Impresso Especial
3600163231/2004-DR/PR
SOMMO EDITORA LTDA
CORREIOS

DEVOLUÇÃO GARANTIDA
CORREIOS

INSIEME

www.insieme.com.br
MR

Nº 102 • JUNHO - GIUGNO 2007

A REVISTA ITALIANA DAQUI

ITALO-SUD-AMERICANI:

UN FATTO DI NUMERI ?

ÍTALO-SUL-AMERICANOS, UMA QUESTÃO DE NÚMEROS ?

EXEMPLAR DE ASSINANTE **VENDA PROIBIDA** • *Assinaturas on-line: www.insieme.com.br*

ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA

(seconda parte)

CECLISC
Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense

A cura del prof. Fabio Furlani

Il *Trecento* è uno dei periodi più importanti nella storia della lingua italiana, grazie all'opera di tre grandi scrittori toscani: **Dante, Petrarca, Boccaccio**.

Dante Alighieri (1265 -1321), è considerato il padre della lingua italiana. Dante, nelle opere precedenti la 'Divina Commedia', aveva studiato e difeso l'uso del volgare che riteneva più facilmente comprensibile del latino da tutti gli italiani, specie da quelli che non conoscendo il latino non potevano accostarsi alle opere di cultura.

Ma più che con la sua opera di carattere teorico, è con la 'Divina Commedia' che Dante dà grande e definitiva spinta all'affermazione del volgare. 'La Divina Commedia' suscita immediatamente grande stupore ed esaltazione: questo successo determina l'universale accettazione della lingua in cui è scritta. Con l'opera di Dante il toscano assurge a dignità di idioma nazionale.

Non molto tempo dopo la pubblicazione della 'Divina Commedia' vedono la luce il 'Canzoniere', di **Francesco Petrarca** (1304 – 1374), e il 'Decamerone', di **Giovanni Boccaccio** (1313 – 1375).

Sono anch'essi due grandi capolavori e provocano l'ammirazione e l'entusiasmo di ogni persona colta. Così sono tre le grandi opere scritte in un volgare sostanzialmente fiorentino, che possono essere non solo lette e gustate, ma anche considerate come modelli di lingua e di stile.

Grazie ad essi, e grazie alla sua naturale dolcezza ed eleganza, alla sua minore lontananza dal latino rispetto agli altri dialetti, il fiorentino diventa la lingua di tutti gli italiani.

Caro lettore:

a piacere, rispondi al seguente questionario:

1) Quando nasce il volgare italiano?

2) Perchè si chiamano lingue romane o neolatine?

3) Nasce prima il volgare scritto o il volgare parlato?

4) Ricordi quando fu scritto il primo documento in volgare italiano?

5) Chi è il padre della lingua italiana?

6) Quale sono le opere di Dante, Petrarca e Boccaccio?

7) Sai raccontare brevemente la storia della tua lingua materna?

Buon divertimento e buona lettura.

Fonte: G. SORAVIA, Prima lingua. Strutture, storia e usi della lingua italiana.
G. BARBIERI, Parole, significati, cose. Loerscher Editore. ◘

Dante Alighieri, Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio.

Eficiência e qualidade

Para você que quer buscar na bela Itália uma especialização para sua profissão, ou quer procurar oportunidades de trabalho, ou ainda, quer estudar ou se diplomar em uma Universidade Italiana, lembre-se que é muito importante um curso básico de italiano, antes de partir. Se desejar ter um curso eficiente e de qualidade, procure o CECLISC, que está com matrículas abertas para novos cursos. Em Criciúma, Fone: (048)-3433-9174; ou em sua cidade, com a Diretoria da Associação ou Círculos Italianos.

Nossos endereços

CECLISC - CENTRO DE CULTURA E LÍNGUA ITALIANA SUL CATARINENSE

Rua João Pessoa, 207 - 1º Andar
CEP 88801-530 - CRICIÚMA-SC-Brasil
Tel./Fax.: (048) 3433 9174
E-mail: ceclisc@brturbo.com.br / ceclisc@ibest.com.br

INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE
SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA
Caixa Postal: 4717
CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL
JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO
CLAUDIO PIACENTINI - Roma
VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

CIRCULAÇÃO
Exclusivamente através de assinaturas

Organo Ufficiale dell'Associazione
Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE
Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação **SC** - Raul Sartori - sartori@insieme.com.br • **SP** - Venceslao Soligo - vsoligo@uol.com.br e Edoardo Coen - ecoen@uol.com.br • **RS** - Rovilio Costa freirovilio@esteditora.com.br e Joana Paloschi - paloschi@insieme.com.br

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO
OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda
Rua Ceará 41 - Fone 041 3332-0894
CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO
ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/Novecolonne/AGI e fontes intependentes

Hora de agir !

A comunidade ítalo-brasileira, asté aqui sempre cordata e silenciosa, corre o risco de ver enterrada uma de suas mais difusas ambições: a de fazer prevalecer a lei italiana que reconhece em cada descendente - não importa em que grau - um filho da Itália. Seja por razões culturais, sentimentais, de trabalho, negócios ou turismo, aqui não importa, este é um direito que lhe assiste, embora, na prática, venha sendo negado ante alegações várias. Se a política é feita de ação e quem pára perde o jogo, é de fato hora de agir e embarcar no movimento que surge, capitaneado pelos Comites, no sentido de exigir uma solução urgente para as vergonhosas "filas da cidadania" diante dos nossos consulados. Boa leitura! ◘

È l'ora di agire!

La comunità italo-brasiliana, fino ad oggi sempre accondiscendente e silenziosa, sta correndo il rischio di vedere annullata una delle sue più diffuse ambizioni: quella di fare prevalere la legge italiana che riconosce a ogni discendente – senza preoccuparsi del grado – l'essere figlio italiano. Sia per ragioni culturali, sentimentali, di lavoro, affari o turismo, non è questo che ci interessa qui, è comunque un diritto che gli appartiene anche se, in pratica, è adesso con varie scuse negato. Se la politica è fatta di azioni, e chi si ferma è perduto, è forse arrivata l'ora di agire ed entrare nel movimento che sta sorgendo, coordinato dai Comites, per esigere una soluzione urgente per le vergognose "file della cittadinanza" presso i nostri consolati. Buona lettura! ◘

Nossa capa

Um "xis" sobre o continente sul-americano, onde se concentra a maior comunidade de ítalo-descendentes do Planeta, foi a forma encontrada para traduzir o que significa a proposta que quer limitar a cidadania italiana por direito de sangue à terceira geração de imigrantes. Mas quem sairia perdendo com isso não seria a própria Itália?

La nostra copertina

Una croce sul continente sud americano, dove si concentra la più grande comunità di italo-discendenti del Pianeta, è stata la forma espressiva per tradurre cosa significhi la proposta che vuole limitare la cittadinanza italiana per diritto di sangue solo fino alla terza generazione degli immigranti. Ma a rimetterci non sarebbe l'Italia stessa?

ASSINATURAS
UM ANO (12 NÚMEROS)

■ BOLETO BANCÁRIO
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ DEPÓSITO BANCÁRIO
• **Banco Itaú** - conta corrente número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail insieme@insieme.com.br.

■ **Valores** • BRASIL - R$ 50,00
• EXTERIOR - valor equivalente a U$ 25,00
■ Nos. ATRASADOS - R$ 6,00 o exemplar, quando disponível.
■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.

barzellette

"La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridendo. Meglio la seconda ipotesi."

Luciano Peron - Verona - Itália

■ Un cow-boy entra nel saloon furioso come un toro:
- Ma insomma! Si può sapere chi è che mi ha verniciato il cavallo di rosso?
Si alza un energumeno alto due metri:
- Io! Perché?
- Niente... ehm... volevo sapere quando gli davi la seconda mano...

■ Ci sono un toro e una mucca che sono divisi da un muro. La mucca un giorno fa al toro:
- Perché non vieni di qua così ci conosciamo un po'?
Ma il toro non ne vuole sapere. La stessa storia dura un po' di giorni fino a quando il toro non decide di sfondare il muro: prende la rincorsa... boom... ma il muro non cade. Il giorno dopo la mucca parla ancora con il toro il quale decide di riprovarci, ma questa volta saltando il muro: prende la rincorsa... hooop... salta il muro. La vacca allora gli dice:
- Io sono Clarabella ma chiamami pure Clara perché bella lo sono già.
Ed il toro:
- Io sono Ballerino ma chiamami solo Rino perché le balle le ho lasciate sul muro!

■ Scherzo sul telefono:
- Pronto, casa Baracchini?
- ... no, Baracconi!
- Ah, vi siete ingranditi?

■ Un turista è mezz'ora che guarda un pescatore che si sposta continuamente da uno scoglio all'altro, e alla fine fa:
- Mi scusi, signore, perché lei cambia sempre posto?
-Toh! Per non farmi riconoscere dai pesci.

Antonio Donghi: "Giocoliere", olio su tela del 1936 (Foto AGI/Insieme)

■ Quale sono state le ultime parole del generale Custer in battaglia?
- Non potrebbero colpire un elefante a questa dist...

■ Un uomo entra in un caffè per fare colazione. Dopo aver finito paga la consumazione e lascia per mancia 3 monete da 10 lire. Il tizio è quasi arrivato alla porta quando la barista, parlando con un altro cliente, dice:
- Lei lo sa che da queste tre monetine è possibile sapere molte cose dell'uomo che le ha lasciate?
L'uomo, che ha sentito, si volta e incuriosito ritorna dalla barman e le chiede:
- Mah veramente? E mi dica, che cosa dice la prima monetina?
- Bene, questa monetina mi dice che lei è un uomo molto parsimonioso.
E l'uomo:
- Hemm, sì, è abbastanza vero.
E cosa dice la seconda monetina?
- Questa monetina mi dice che lei è scapolo.
E l'uomo:
-Sorprendente! Brava! É proprio vero!
E la terza monetina?
La terza monetina mi dice che lo era... anche suo padre!

■ L'ultimo desiderio:
- Avete un ultimo desiderio, prima dell'esecuzione?
- Sì direttore, vorrei una bottiglia di vino invecchiato.
- Di quale annata?
- Del 2050! ◘ *(www.frasi.net)*

■ Um cow-boy entra no saloon furioso como um touro:
- Mas, afinal! A gente pode saber quem pintou o cavalo de vermelho?
Um energúmeno, dois metros de altura, se levanta:
- Eu! Porque?
- Nada... ehm... queria saber quando podes dar a segunda mão...
■ Um touro e uma vaga estão divididos por um muro. A vaca um dia diz ao touro:
- Porque não vens da lado de cá? Assim podemos nos conhecer melhor!
Mas o touro não quer saber disso. A mesma história se repete dias a fio até que o touro decide derrubar o muro: dá o arranco... boom... mas o muro não cai. No dia seguinte, a vaca fala outra vez com o touro que decide fazer outra tentativa, mas dessa vez pulando o muro: dá o arranco... hooop... salta o muro. A vaca então lhe diz:
- Sou Clarabella, mas pode me chamar de Clara porque bela já sou.
E o touro:
- Sou Ballerino, mas pode me chamar Rino porque as bolas ficaram sobre o muro!
■ Brincadeira ao telefone:
- Alô, casa Baracchini?
- ... não, Baracconi!
- Ah, vocês progrediram?
■ Faz meia hora que turista olha um pescador que muda continuadamente de um rochedo para outro, e, finalmente, diz:
- Desculpe-me, senhor, mas porque muda tanto de lugar?
- Ora! Para não deixar que os peixes me reconheçam.
■ Quais foram as últimas palavras do general Custer no campo de batalha?
- Não poderiam acertar um elefante dessa dist...
■ Um homem entra num bar para tomar café. Quando terminou paga a conta e deixa de gorjeta 3 moedas de 10 liras. O fulano está já quase na porta quando a garçonete, falando com outro cliente, diz:
- O Sr. sabe que dessas três moedinhas se pode saber muitas coisas sobre o homem que as deixou?
O home, que ouviu, volta-se e com muita curiosidade pergunta à garçonete:
- Mas de verdade? E conta-me, que diz a primeira moeda?
- Bem, esta moedinha me diz que o Sr. é um homem muito parcimonioso.
E o homem:
- Hum, de fato, é verdade... E o que diz a segunda moedinha?
- Esta moedinha me assegura que o Sr. é solteiro.
E o home:
-Surpreendente! Brava! É mesmo verdade!
E a terceira moedinha?
- A terceira moedinha me conta que o era... também seu pai!
■ O último desejo:
- Antes de ser executado, terias um último desejo?
- Sim, diretor, gostaria de uma garrafa de vinho envelhecido.
- De que safra?
- 2050! ◘ (www.frasi.net)

Proverbi italiani

Il vino è buono per chi lo sa bere.

O vinho é bom (faz bem) para quem o sabe beber!

■ CONFUSÃO

Fiquei sabendo que houve uma confusão entre moradores de Belo Horizonte, Minas Gerais, e os italianos aqui radicados, na época da segunda guerra mundial. Vocês teriam como me informar se isso aconteceu e como eu posso obter informações? Obrigada. ***Maria do Carmo Junqueira Avelar - Belo Horizonte - MG - <mcarmojunqueira@hotmail.com>***

■ VIAGEM

Sou estudante de italiano em Santo André, na escola Spazio Italiano, e me ocorreu a idéia de organizar uma viagem com a escola. Mas para tal, eu procuro algumas cidades que ainda falem italiano ou algum dialeto, no Brasil. Conheço apenas nova Trento. Será que podem me ajudar? Agreço desde já. ***Carlos Eduardo Silva - São Caetano do Sul-SP < cadu.fin.05@gmail.com>***

■ DOCUMENTOS

Pretendo ir a Itália para pedir a minha cidadania pois tenho todos os documentos prontos, menos a legalização junto ao consulado. Gostaria de saber se o consulado de Curitiba está legalizando documentos sem o comprovante de residência na Itália. Tinha a informação de que deveria residir na Itália e enviar os documentos de lá para cá com um comprovante de residência para o consulado de Curitiba legalizar. Me informem, se possivel, os procedimentos. Obrigado. ***Mauro Vicente Gentil - Joinville-SC - <mvgentil@hotmail.com>***

■ COM BASE NO QUÊ?

Minha filha já obteve cidadania italiana no mês de março do corrente ano, com trâmite do processo no 'Comune' de San Giorgio, na Itália. Meu filho seguiu para a Itália e de posse de seus documentos pessoais exigidos e apoiado na documentação de sua irmã, já obteve na Itália (Comune di Mantova) o 'Ceritificato di Residenza' no dia 27/04/07 'con abitazione', com documentos que diz: "Si rilascia in carta semplice per esclusivi usi di cui Consolato Italiano in Brasile" e precisamente assinado por "L'Ufficiale d'Anagrafe Barbara Melegari", declaração esta com validade de 6 meses da data de 'Rilascio'. Encaminhou também outro documento "Atestazione" , emitido pelo 'Comune di Mantova, Settore Affari Generali e Istituzionali Uffici Demografici' onde declara que meu filho "ha chiesto in questo Comune il riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis, in quanto discendente di cittadini italiani secondo la procedura prevista dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. K28.1 in data 8/4/1991. La pratica è in corso di istruttoria e verrà interessato (NR: indirizzato?) al Consolato Generale d'Italia in Curitiba (Brasile) per il completamento della stessa e la verifica dell'intero procedimento", assinado em 27/04/07 pelo 'L'Ufficiale di Stato Civile Remondini Dr.ssa Mariangela'. Ao acima exposto, meu filho enviou tais documentos juntamente com a Certidão de Nascimento em português e com a tradução para o italiano, idem certidão negativa emitida pelo Ministério da Justiça do Brasil de que seu avô (nonno) imigrante não abdicou da cidadania italiana ao emigrar para o Brasil junto com a tradução para a língua italiana, pediu meu filho que "eu obtivesse a legalização de tais documentos no Consulado de Curitiba (carimbo) o que a recepcionista recusou-se a receber, tampouco analisar tais documentos emitidos por autoridades italianas. Considerando que, se tais documentos foram emitidos por autoridades italianas, são embasados em lei vigente na Itália, portanto legais e já que a lei que dificultava a obtenção da cidadania italiana não foi aprovada pelo Parlamento italiano, pergunto em que prerrogativa o Consulado Geral da Itália em Curitiba-Pr se apoiou para recusar o carimbo para legalização dos documentos que meu filho enviou? Fico imensamente agradecido pela orientação que puderem me dispensar. ***Irineu Queiroz dos Santos - Curitiba-PR <irqueiroz@bol.com.br>***

TFR.
L'importanza
di scegliere ora.

Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, **Fondi Negoziali** o **Fondi Aperti**, oppure su **Piani Individuali di Previdenza**. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. **Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani.** Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196

SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.

FAMIGLIA - Un'immagine di 25.05 di monsignor Angelo Bagnasco. Il presidente della Cei, monsignor Angelo Bagnasco, ha affermato che esistono "una volontà e un desiderio comuni a tutti" di venire incontro ai "veri diritti individuali". Il presule ha anche ribadito che la famiglia basata sul matrimonio deve rimanere un "valore unificante", per il Paese. Il riferimento del presidente della Cei ai "diritti individuali" pare essere diretto alle convivenze di fatto. FOTO ETTORE FERRARI /ANSA

RAPPORTI - Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, accoglie il presidente degli Stati Uniti d'America, George W. Bush, durante il loro incontro a Palazzo Chigi, il 09.06 a Roma. I due hanno quindi ricevuto in una Piazza blindatissima gli onori militari per poi incamminarsi verso Palazzo Chigi, dove è stato realizzato il colloquio alla presenza del ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, del sottosegretario della presidenza del consiglio, Enrico Letta, del consigliere diplomatico di Prodi, Stefano Sannino, dell'ambasciatore italiano a Washington Gianni Castellaneta, e, da parte Usa, tra gli altri, del numero due del Dipartimento di Stato, John Negroponte. Prima di rientrare a Palazzo Chigi, Prodi e Bush si sono fermati davanti al palco allestito per i fotografi, sorridendo ai flash. FOTO ANSA/MASSIMO PERCOSSI.

BANCA D'ITALIA - Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, la mattina del 31.05, durante le considerazioni finali della Banca d'Italia. FOTO ALESSANDRO DI MEO/ANSA

MISS ITALIA NEL MONDO - Le finaliste del concorso di bellezza Miss Italia nel Mondo, dedicato a tutte le bellezze di origine italiana nel mondo, posano (14.06) in gruppo sullo scalone del Palazzo del Turismo di Jesolo (Venezia). FOTO ANSA / ANDREA MEROLA.

CICLISMO - Il tifoso tedesco Didi Senft nel consueto costume corre (24.05) con Danilo Di Luca e Gilberto Simoni, in una della salite della 12° tappa del 90° giro d'Italia di ciclismo, Scalenghe Briancon (Francia) di 163 km. FOTO ANSA/POOL RELLANDINI

FUSIONE - Da sinistra il presidente di Unicredit Dieter Rampl, il presidente di Capitalia Cesare Geronzi e l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo posano per i fotografi il 23.05 a Palazzo De Carolis a Roma, dove si è svolta la conferenza stampa per l'aggregazione di Unicredit e Capitalia. FOTO CLAUDIO PERI / ANSA

FALSITÀ - Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo (d), parla con qualcuno a distanza il 24.05 durante l'assemblea annuale degli industriali italiani. A sinistra, il presidente della Camera, Fausto Bertinotti. "Quando figure di primissimo piano delle istituzioni si spingono a dipingere come 'impresentabile' il capitalismo italiano, senza che si alzi una sola voce dal mondo della politica a smentire una autentica falsità', il mondo industriale "deve rivendicare a viso aperto capacità di saper fare il proprio mestiere", ha detto durante il suo intervento Montezemolo. FOTO ALESSANDRO DI MEO/ANSA

BIMBA RAPITA - Papa Benedetto XVI accarezza e benedice la foto di Madeleine, la bimba di quattro anni britannica rapita il 3 maggio scorso in Portogallo, sotto lo sguardo della mamma Kate al termine dell'udienza generale del 30.05 in piazza San Pietro. FOTO ANSA/ OSSERVATORE ROMANO

A CASA - Alfonso Franza, uno dei tre tecnici rapiti in Nigeria, viene abbracciato (04.06) da parenti e amici al suo arrivo a Mortora, una piccola frazione di Piano di Sorrento (Napoli). FOTO ANSA / CESARE ABBATE

ROMA - Il capitano della Roma, Francesco Totti con il figlio Cristian al termine della partita contro il Messina, con la Coppa Italia, il 27.05 pomeriggio allo stadio Olimpico di Roma. FOTO ANSA / ETTORE FERRARI

BOLOGNA - La nipote di Salvo D'Acquisto, Valentina, durante l'inaugurazione (19.05) a Bologna della statua dedicata alla memoria del carabiniere eroe, fucilato il 23 settembre del 1943 dai nazisti a Palidoro (Roma). Valentina indossa la stessa divisa dello zio: è un sottotenente dei carabinieri. La statua, in bronzo, è stata realizzata dall'artista bolognese Luigi Mattei e collocata in via Solferino. FOTO ANSA/ GIORGIO BENVENUTI

Una cocente sconfitta

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE VEDONO VITTORIOSO IL CENTRO DESTRA E METTONO IL GOVERNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI IN SERIE DIFFICOLTÀ

Nemmeno ad un anno dalla sua sconfitta elettorale nelle elezioni generali italiane, l'ex Premier, Silvio Berlusconi, ritorna vincente sulla scena politica: alle amministrative del 27 e 28 maggio che hanno visto andare al voto importanti comuni italiani (7 Province e 862 comuni tra i quali, 26 capoluoghi di provincia, oltre al Friuli Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna), i partiti di sinistra hanno ottenuto risultati molto amari, in particolare al Nord. "che piaccia o no – pubblicava l'autorevole "Corriere della Sera" il 30 maggio, subito dopo il conteggio delle urne – Silvio Berlusconi è di nuovo saldamente sul cavallo", semplicemente perché "la maggior parte delle persone, nei comuni e nelle province dove si è votato, non solo al Nord ma anche in buona parte del Sud, hanno eletto i candidati del centro destra". In un comunicato comune, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini – i due principali leader del centro destra – hanno sottolineato che il risultato delle elezioni accentua la crisi in seno al governo Prodi, sempre più minoritario.

Il risultato elettorale, che ha dato un chiaro vantaggio alla coalizione del centro destra sull'Esecutivo – dice la nota in comune – "ha messo, di fatto, ancora più in evidenza le difficoltà in cui si trova il governo Prodi, ogni volta più debole, minoritario nel Paese e lacerato tra mille contraddizioni interne". In un'intervista, Fini ha detto che "è vero che il Paese è malato e Prodi, che dovrebbe esserne il medico, sta uccidendo il paziente".

Lo stesso "Corriere della Sera", il 29 maggio osservava, in un editoriale, che: "davanti a questi inequivocabili dati di questa clamorosa sconfitta, la prima tentazione dell'Unione (ndr: la coalizione del centro sinistra), comprensibilissima, è di minimizzare" e attaccarsi ai risultati di Genova, Taranto e l'Aquila, dove ha vinto. "Un errore comprensibile ma pur sempre un errore", scrive il giornale, paragonandolo a quello del 2001 fatto da Berlusconi. La coalizione del centro sinistra ha perso in Lombardia, Veneto, Piemonte ed in parte della Liguria. "Questo governo non ha compreso la sua eccessiva inclinazione verso sinistra, ostile alla libertà economica, severa e punitiva verso i settori produttivi del paese?" Domandava l'editoriale, mentre lo stesso Berlusconi ripeteva il suo grido preferito: "a casa il governo delle imposte!". Ma quasi indifferente all'ottimismo dei suoi oppositori, Prodi continuava a guidare la barca, deciso a sorprendere. In Parlamento ha vinto lo scontro politico sulle dimissioni del comandante della "Guardia di Finanza" – la polizia fiscale dello Stato Italiano senza dire nulla sulle provocatorie proposte di elezioni anticipate o di un eventuale governo di transizione. ◘

ACACHAPANTE DERROTA - RESULTADO DE ELEIÇÕES ADMINISTRATIVAS DÁ VITÓRIA À COALISÃO DE CENTRO-DIREITA E COLOCA O GOVERNO LIDERADO POR ROMANO PRODI EM SÉRIAS DIFICULDADES - Nem bem um ano após sua derrota eleitoral nas eleições gerais italianas, o ex-presidente do Conselho de Ministros, Silvio Berlusconi, volta à cena política como vitorioso: nas eleições administrativas de 27 e 28 de maio que envolveram importantes municípios da Itália (7 Províncias e 862 municípios, dos quais, 26 capitais de províncias, além do Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Sardegna), os partidos de esquerda colheram amargos resultados, principalmente em regiões do Norte. "Agrade ou não – publicava o prestigioso jornal 'Corriere della Sera' em 30 de maio, logo após a contagem das urnas – Silvio Berlusconi está novamente e solidamente a cavalo", simplesmente porque "a maioria das pessoas, nos municípios e nas províncias onde se votou, não apenas no Norte, mas também em larga parte do Sul, elegeu os candidatos de centro-direita". Numa nota conjunta, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini - as duas principais lideranças de centro-direita – observaram que o resultado das eleições acentua a crise no seio do governo Prodi, cada vez mais minoritário. O resultado eleitoral, que deu clara vantagem à coalisão de centro-direita sobre o Executivo – diz a nota conjunta – "colocou de fato ainda mais em evidência as dificuldades em que se encontra o governo Prodi, cada vez mais fraco, minoritário no País e dilacerado por mil contradições internas". Em entrevista, Fini disse que "é verdade que o País está doente e Prodi, que deveria ser o médico, está matando o paciente".

O mesmo 'Corriere della Sera', no dia 29, observava em editorial que "diante dos dados inequívocos desta fragorosa derrota eleitoral, a primeira tentação da Unione (NR: a coalisão de centro-esquerda), compreende-se, é a minimização autodefensiva" do feito, agarrando-se aos resultados de Gênova, Taranto e Áquila, onde venceu. "É um erro compreensível, mas sempre um erro", escreve o jornal, comparando-o com o do próprio Berlusconi em 2001. A coalisão de centro-esquerda perdeu na Lombardia, no Vêneto, no Piemonte e em áreas da própria Ligúria. "Este governo não percebeu sua inclinação demasiadamente à esquerda, ostil à liberdade econômica, severa e punitiva sobre os setores produtivos do País?", perguntava o editorial, enquanto o próprio Berlusconi repetia seu grito preferido: "para casa o governo dos impostos!". Mas quase indiferente ao otimismo de seus opositores, Prodi continuava a tocar o barco, disposto a surpreender. Venceu no Parlamento o confronto político decorrente da demissão do comandante da 'Guardia di Finanza' - a polícia fiscal do Estado Italiano e nada disse às provocatórias propostas de eleições antecipadas ou de um eventual governo de transição. ◘

Foto Luca Zennaro/Ansa/Insieme

• Silvio Berlusconi (s) con Enrico Musso e Renata Olivieri, alla chiusura della campagna elettorale, il 25 maggio, a Genova, dove ha perso.

• Silvio Berlusconi (e) com Enrico Musso e Renata Olivieri, no encerramento da campanha eleitoral, dia 25.05, em Gênova, onde perdeu.

2 DI GIUGNO:

Dai concerti alle manifestazioni in strada. Ed una prova generale delle proteste per la mancanza di attenzione

PER COMMEMORARE IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, CURITIBA HA ORGANIZZATO UN CONCERTO SINFONICO (FOTO) MENTRE RIO DE JANEIRO E BELO HORIZONTE HANNO PREFERITO MANIFESTAZIONI IN STRADA, INIZIANDO UNA RACCOLTA DI FIRME AFFINCHÉ SIA TROVATA URGENTEMENTE UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA DELLE ENORMI "FILE DELLA CITTADINANZA"

I festeggiamenti per il 61° anniversario della Repubblica Italiana, tenutisi il 2 giugno scorso, sono stati realizzati in forme differenti nelle varie giurisdizioni consolari del Brasile. Mentre a Belo Horizonte e Rio de Janeiro la festa è stata fatta in piazza pubblica, per cercare di renderla più popolare, in altre giurisdizioni consolari si è mantenuta la vecchia tradizione di manifestazioni private o, come a Curitiba, si è preferito un tono culturale più alto, offrendo un concerto a entrata libera.

Ma la grande novità è stata, senza dubbi, il frustrato tentativo di trasformare il 2 giugno in un giorno di protesta contro le note difficoltà che i cinque consolati italiani che operano in Brasile affrontano, abbandonando migliaia di richiedenti nelle cosiddette "file della cittadina". L'"urlo di battaglia" è stato lanciato ma, sia per le dimensioni fisiche del Brasile, sia per la mancanza di coordinamento tra i leader, è stato soffocato. L'iniziativa si è trasformata in una petizione, coordinata dai presidenti dei cinque Comites – Comitato degli Italiani all'Estero e dai quattro rappresentanti brasiliani del CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Trovare un testo finale comune non è stato facile, anche perché implicitamente così facendo si accettavano le limitazioni al diritto in discussione nel Parlamento.

Con l'apposizione del nome per esteso, documento di identità, modo di essere contattato (email o telefono) e firma, tutti gli interessati sono invitati ad aderire (gli interessati devono contattare i Comites di ogni giurisdizione).

Il testo, da essere consegnato alle principali autorità italiane, probabilmente ancora entro il mese di luglio, è il seguente: "Cittadinanza - I presidenti dei Comites e i membri del CGIE del Brasile, - visto il grande numero di richieste di cittadinanza (circa 500.000) giacenti nei consolati, - viste le lunghe liste d'attesa (che si aggirano intorno ai 10 anni) per l'ottenimento del riconoscimento della cittadinanza italiana, - vista l'insoddisfazione dei cittadini che non vedono riconosciuti i propri diritti, - vista la difficoltà di applicare l'attuale legge per la concessione della cittadinanza, per la mancanza di fondi e di una struttura adatta alla sua applicazione, sollecitano il Governo ed il Parlamento affinché l'argomento venga affrontato e discusso nel più breve tempo possibile con l'obbiettivo di definire iniziative concrete per la risoluzione dei suddetti problemi." Firmato, in ordine: Alciati Silvia (Comites MG–GO–TO), Blasioli Costa Rita (Comites SP-MS-MT-RO-AC), Bonaspetti Adriano (Comites RS), Cantoni Gianluca, (Comites PR-SC), Perrotta Franco (Comites RJ-ES-BA), Scalia Salvador (Comites PE-PA-CE-AM-SE-RN-MA-RR-PB-AL-PI), Araldi Mario, Laspro Antonio, Petruzziello Walter, Pieroni Claudio (consiglieri del CGIE).

2 DE JUNHO: DE CONCERTOS A MANIFESTAÇÕES DE RUA. E UM ENSAIO DE PROTESTO PELO DESCASO - PARA COMEMORAR O DIA DA REPÚBLICA ITALIANA, CURITIBA ORGANIZOU CONCERTO SINFÔNICO (FOTO) ENQUANTO RIO DE JANEIRO E BELO HORIZONTE PREFERIRAM MANIFESTAÇÕES DE RUA, COM O INÍCIO DA COLETA DE ASSINATURAS NUM DOCUMENTO QUE PEDE SOLUÇÃO URGENTE PARA O PROBLEMA DAS ENORMES "FILAS DA CIDADANIA" - As comemorações alusivas ao 61º aniversário da República Italiana, ocorrido dia 2 de junho, foram realizadas com matizes diferentes nas diversas jurisdições consulares do Brasil. Enquanto em Belo Horizonte e Rio de Janeiro a festa foi realizada em praça pública, numa tentativa de popularizá-la, outras jurisdições consulares mantiveram o antigo hábito de recepções privadas ou, como a de Curitiba, preferiram um tom cultural mais enlevado, oferecendo concerto com ingresso livre. Mas a grande novidade foi, sem dúvida, a malograda tentativa de transformar o 2 de Junho num dia de protesto contra as notórias dificuldades que os cinco consulados italianos que operam no Brasil enfrentam, deixando milhares de requerentes nas chamadas "filas da cidadania". O "grito de guerra" chegou a ser lançado mas, seja pelas dimensões territoriais brasileiras, seja por problemas na articulação política das lideranças, foi em tempo silenciado. A iniciativa transmudou-se na forma de um abaixo-assinado, encabeçado pelos presidentes dos cinco Comites - Comitê dos Italianos no Exterior e pelos quatro representantes do Brasil no CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior, para cujo texto final também não foi fácil um consenso. Implicitamente, o texto aceita a proposta de limitação do direito, em discussão no Parlamento. Mediante a identificação do nome por extenso, documento de identidade, forma de contato (e-mail ou telefone) e assinatura, todos os interessados estão sendo convocados a aderir (devem contatar os Comites em cada jurisdição). O texto, a ser entregue às principais autoridades italianas, provavelmente ainda no mês de julho, tem o seguinte teor: "Cidadania - Os presidentes dos Comites e os membros do GGIE do Brasil, - *visto* o grande número de pedidos de cidadania (cerca de 500.000) junto aos consulados, - *vistas* as longas filas de espera (que se aproximam dos 10 anos) para obter o reconhecimento da cidadania italiana, - *vista* a insatisfação dos cidadãos que não vêem reconhecido seus direitos, - *vista* a dificuldade de aplicar a atual lei para a concessão da cidadania, devido à falta de recursos e de uma estrutura adequada à sua aplicação, solicitam ao Governo e ao Parlamento no sentido de que o tema seja enfrentado e discutido no mais breve tempo possível com o objetivo de definir iniciativas concretas para a solução dos referidos problemas". Assinam, pela ordem: Alciati Silvia *(Comites MG–GO–TO)*, Blasioli Costa Rita *(Comites SP-MS-MT-RO-AC)*, Bonaspetti Adriano *(Comites RS)*, Cantoni Gianluca, *(Comites PR-SC)*, Perrotta Franco *(Comites RJ-ES-BA)*, Scalia Salvador *(Comites PE-PA-CE-AM-SE-RN-MA-RR-PB-AL-PI)*, Araldi Mario, Laspro Antonio, Petruzziello Walter, Pieroni Claudio *(conselheiros do CGIE)*.

Chiudere i "rubinetti" della cittadinanza: una mazzata contro la comunità italo-brasiliana?

SI VEDA PERCHÉ QUESTA TESI HA SENSO: DA SOLO IL BRASILE POTREBBE RADDOPPIARE IL QUADRO DEGLI ELETTORI DELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO, PORTANDO VIA POLTRONE ALLA COMUNITÀ ITALIANA EUROPEA. MA IL FATTO INTERESSEREBBE ANCHE L'ARGENTINA

Per il momento non è scritto da nessuna parte. Ma nei corridoi della Farnesina (Ministero degli Affari Esteri) gira l'informazione che i rubinetti saranno presto chiusi. Il termine è stato usato anche dal vice ministro Franco Danieli, con delega per gli italiani nel mondo, nella sua recente visita in Brasile. I cosiddetti rubinetti sono quelli della legge italiana sulla cittadinanza che, per diritto di sangue ("ius sanguinis"), considera italiani tutti coloro che da italiani discendono. Chiudere i rubinetti, quindi, vuol dire restringere il diritto. La proposta è fare ciò con la terza generazione. Ossia fermarsi al nipote dell'immigrante. I difensori dell'idea presentano i loro motivi.

Primo fra tutti, le pressioni dai paesi membri della Comunità Europea. Non vedrebbero di buon occhio un'Italia di tanti italiani sparsi per il mondo con il diritto di avere il "passaporto rosso".

Poi ci sarebbero le pressioni degli Stati Uniti che, a causa degli accordi con l'Europa, non piacciono loro i passaporti emessi dalla rete consolare italiana in paesi come Brasile, Argentina e vicini.

Terzo motivo l'incapacità dei consolati a portare avanti nuove migliaia di richieste, sia a causa di mancanza di risorse, sia per la mancanza di volontà da parte della burocrazia italiana in questa area. Il loro modo di ragionare è che, se oggi aspettiamo 10 anni per vedere completata la procedura, domani saranno 20….

Ed oltre ad altri, c'è un quarto motivo, questo legato all'avvento del voto per gli italiani nel mondo e la conseguente creazione della Circoscrizione Elettorale Estero. E questo ha una grande importanza in questa campagna di "chiusura dei rubinetti". Andiamo con ordine.

Alla Circoscrizione Estero sono destinati 12 deputati e 6 senatori (posti sottratti, ovviamente lasciando l'amaro in bocca, a rappresentanti di Regioni e Province italiane). Ognuna delle quattro aree in cui la Circoscrizione Estero è stata divisa (Europa, America del Nord e Centrale, America del Sud, e la quarta formata dall'Africa, l'Asia, l'Oceania e Antartide), per ragioni di equità, ha diritto ad un deputato ed un senatore. Gli altri sono ripartiti proporzionalmente rispetto al numero di elettori di ogni zona. Chi ha più elettori ha più rappresentanti.

Apriamo una parentesi: allo stesso tempo in cui si parla di "chiudere i rubinetti", la revisione giuridica del diritto alla cittadinanza italiana, in discussione in Parlamento, sta considerando anche il lato materno della discendenza, per contemplarlo nel riconoscimento della cittadinanza per diritto di sangue (al giorno d'oggi la trasmissione è riconosciuta solo al lato paterno, se prima del 1° gennaio 1948). Già considerato giustissimo, il provvedimento raddoppierebbe le richieste fino ad oggi inoltrate, ma ciò non preoccupa molti perché sarebbe una regola valida per tutti, europei, americani, australiani, ecc. Insomma, la nuova onda di richieste non modificherebbe gli equilibri in atto. Così, l'area europea che concentra più del 60% di tutta la rete consolare italiana, con molte probabilità continuerebbe ad avere due senatori e sei deputati.

Le cose si complicano – e qui si ritorna al nocciolo della questione – nel momento in cui qualcuna di queste aree rappresentasse un elemento di squilibrio dello status quo esistente. E allora sì che lo sguardo si rivolge all'America del Sud, in particolare in Brasile – il paese con il numero più alto di discendenti in tutto il mondo, calcolato tra i 25 ed i 30 milioni e, quindi, il paese con il più alto potenziale elettorale. Anzi, come già dimostrato: delle circa 700.000 richieste oggi esistenti nella "fila della cittadinanza" in tutto il mondo, circa 500.000 provengono dal Brasile. Questi, sommati ai 300.000 già regolarmente iscritti nei consolati brasiliani, arrivano a 800.000 (che già rappresenta un "pareggio tecnico" tra Brasile e Argentina, con le sue 220.000 domande in fila ed i 600.000 iscritti). Con solo questi 700.000 nuovi potenziali elettori in attesa, i due paesi, da soli, riuscirebbero a cambiare l'attuale coefficiente elettorale della Circoscrizione Estero, che si compone di circa 3 milioni e mezzo di elettori (si veda riquadro a pagina 12).

Ma si sa che il Brasile può andare ben oltre questi numeri. In fin dei conti, 800.000 rappresentano meno del 3% di quelli potenzialmente interessati alla cittadinanza italiana. I nostri consolati, con strutture vecchie di 30 anni, hanno sempre complicato l'accesso al diritto (quello di Curitiba, per esempio, fino al mese scorso non accettava nuove richieste, un blocco che veniva dal 2005), creando così una domanda repressa incalcolabile, che si potrebbe anche avvicinare almeno al 10% degli italo-brasiliani, ossia 3 milioni! Insomma sarebbe certo che il Brasile potrebbe tranquillamente raddoppiare, da solo, il numero totale degli elettori iscritti nel-

FECHAR AS 'TORNEIRAS' DA CIDADANIA: UM GOLPE CONTRA A COMUNIDADE ÍTALO-BRASILEIRA ? VEJA PORQUE A TESE FAZ SENTIDO: SOZINHO, O BRASIL PODERIA DOBRAR O QUADRO DE ELEITORES DA CIRCUNSCRIÇÃO EXTERIOR, ROUBANDO CADEIRAS À COMUNIDADE ITALIANA DA EUROPA. MAS O ASSUNTO INTERESSARIA TAMBÉM À ARGENTINA. - Por enquanto, não está escrito em lugar algum. Mas nos corredores da Farnesina (Ministério das Relações Exteriores) circula a informação de que as torneiras serão fechadas. O termo foi usado também pelo vice-ministro Franco Danieli, com delegação para os italianos no mundo, em sua recente visita ao Brasil. As torneiras referidas significam a legislação italiana sobre cidadania que, pelo direito de sangue ('ius sanguinis'), considera italianos todos os que de italianos descendem. Fechar as torneiras, então, quer dizer restringir o direito. A proposta é fazer isso na terceira geração. Ou seja, no neto do imigrante.

Os defensores da idéia alinhavam seus motivos. O primeiro deles, adviria de pressões dos países membros da Comunidade Européia. Eles não estariam vendo com bons olhos uma Itália de tantos italianos esparramados pelo mundo com direito a passaporte vermelho. O segundo estaria nas pressões dos Estados Unidos, em cujos acordos com a Europa não são bem vistos passaportes emitidos pela rede consular italiana em países como o Brasil, a Argentina e arredores. O terceiro seria a incapacidade dos consulados para processar novos milhares de pedidos, seja por alegada falta de recursos, seja por conhecida indisposição de parte da burocracia italiana em relação à matéria. Se hoje atendemos 10, amanhã tem 20 diante da porta, raciocinam eles...

À parte outros, existe um quarto motivo, este ligado ao advento do voto aos italianos no mundo e a conseqüente criação da Circunscrição Eleitoral do Exterior. E ele tem grande importância nesta campanha pelo "fechamento das torneiras". Vamos por partes. À Circunscrição do Exterior cabem 12 deputados e seis senadores (foram subtraídos, naturalmente a contragosto, da representação de Regiões e Províncias italianas). Para cada uma das quatro áreas em que a Circunscrição do Exterior foi dividida (Europa, Américas do Norte e Central, América do Sul, e a quarta formada pela África, Ásia, Oceania e Antártidas), cabe equitativamente um deputado e um senador. Os outros são divididos de forma proporcional ao número de eleitores em cada área. Tem mais, portanto, quem tiver maior número de eleitores.

Um parêntesis: Ao mesmo tempo em que se fala de "fechar torneiras", a reformulação do regime jurídico relativo à cidadania italiana, em discussão no Parlamento, está abrindo o lado materno para o reconhecimento da cidadania por direito de sangue (hoje a transmissão é reconhecida apenas pelo lado paterno até 1º de janeiro de 1948). Já tida como certa e justa, a medida naturalmente vai dobrar a demanda até agora verificada, mas isso não está preocupando muita gente, simplesmente porque a regra vale para todos - europeus, norte e sul-americanos, australianos, etc. Isto é: a nova enxurrada de pedidos que certamente virá não será capaz de alterar substancialmente a correlação de forças atualmente estabelecida. Assim, a área da Europa, que concentra mais de 60% de toda a rede consular italiana, muito provavelmente continuará a ter dois senadores e seis deputados.

As coisas se complicam - e aqui voltamos ao argumento central - quando alguma dessas áreas apresenta potencialidade capaz de desequilibrar o jogo estabelecido. É então que os olhos se voltam para a América do Sul e, em especial, para o Brasil - o país com o maior número de ítalo-descendentes de todo o mundo, calculado entre 25 e 30 milhões, teoricamente, pois, também o país com a maior potencialidade eleitoral. Aliás, coisa já demonstrada: dos cerca de 700 mil pedidos hoje existentes nas "filas da cidadania" em todo o mundo, cerca de 500 mil pertencem ao Brasil. Estes, somados aos mais de 300 mil regularmente inscritos nos consulados brasileiros, fazem mais de 800 mil (o que já representa um empate técnico entre o Brasil e a Argentina, com seus cerca de 220 mil pedidos na fila e 600 mil inscritos). Com apenas estes cerca de 700 mil novos eleitores em potencial que aguardam nas filas, os dois países conseguiriam, sozinhos, conturbar o atual coeficiente eleitoral da Circunscrição do Exterior, que perfaz cerca de 3,5 milhão de eleitores (ver quadro na página 12).

Mas é notório que o Brasil, pode ir bem mais além de tudo isso. Afinal, 800 mil representam menos de 3% dos potencialmente interessados na cidadania italiana. Nossos consulados, com uma estrutura de 30 anos atrás, sempre dificultaram o acesso ao direito (o de Curitiba, por exemplo, até mês passado estava fechado a novas solicitações, num bloqueio que vinha desde antes de 2005), criando assim uma demanda reprimida inincalculável, que poderia se avizinhar dos modestos 10% dos ítalo-brasileiros, ou seja, 3 milhões! Não fosse isso, é seguro supor que só o Brasil estaria em condições de, sozinho e no mínimo, dobrar o número total de eleitores hoje inscritos na Circunscrição do Exterior, roubando para

la Circoscrizione Estero, dando all'America del Sud quel coefficiente che oggi appartiene all'Europa. E ciò senza dover arrivare ad Adamo ed Eva, come recentemente ironizzato dal senatore Edoardo Pollastri. Ecco perché, quando si parla di Brasile, è importante "chiudere i rubinetti" della cittadinanza italiana.

È anche curioso osservare che il discorso interessa anche gli amici argentini che, vicini, detengono quasi il 50% dell'elettorato italiano dell'area dell'America del Sud. Questa egemonia potrebbe finire con la risoluzione delle annose file della cittadinanza, come abbiamo spiegato. Ma, se i "rubinetti" rimanessero aperti e i consolati facessero il loro lavoro decentemente, il Brasile passerebbe davanti a tutti in poco tempo.

Ma il colpo mortale contro gli interessi della comunità italo-brasiliana non è soltanto nella chiusura dei rubinetti: è anche nella forma come essi verrebbero chiusi. Ecco quindi la proposta della terza generazione. Quando qui da noi la maggior parte dei discendenti di italiani è di quarta o quinta generazione, in Argentina (ed anche in Australia, Africa, Canada e parte degli Stati Uniti), paese che ha visto una immigrazione più recente nel tempo, la scelta della terza generazione soddisfa. Così, se il piano fosse attuato, l'Argentina potrebbe trarne vantaggio nella sua zona specifica, senza minacciare molto le pretese europee. Si può quindi capire che il giochino dei coefficienti elettorali nella Circoscrizione non è ben messo in chiaro. In generale le giustificazioni presentate dissimulano i veri secondi fini che, se detti pubblicamente, diminuirebbero la nobiltà e l'importanza delle differenti posizioni e propositi.

Benché membri del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) come Antonio Laspro, di San Paolo, pensino che le restrizioni facciano parte di un piano più ampio, per tarpare le ali del "nostro voto all'estero" che "ha creato una situazione difficile da manovrare ed è fuori dal controllo dei partiti", altri sono d'accordo sul fatto che, effettivamente, il dibattito può essere subordinato alla "distribuzione dei cittadini italiani residenti all'estero", come dice Fabio Porta, della UIL in America del Sud. "È chiaro che la grande fonte di elettori, destinata a crescere, sia in America del Sud (in particolare in Brasile), dove si concentra la maggior quantità di italo-discendenti del mondo", dice Porta, per poi avvertire in seguito: "in questo senso non vogliamo essere i privilegiati, ma nemmeno i penalizzati con le modifiche attualmente discusse". Fa notare che se l'intenzione del Parlamento italiano è di restringere il diritto alla cittadinanza, questo deve essere fatto: "a partire dalla riparazione di una vera e propria ingiustizia che da anni penalizza l'America del Sud e in primo luogo il Brasile". E ancora: Porta indica la battaglia più importante del momento – la firma del documento che chiede una soluzione urgente ai problemi delle file. . "Questa ingiustizia storica va cancellata, e i prossimi mesi ci diranno se gli impegni presi in questo senso dal Ministro Danieli in Brasile saranno perseguiti e mantenuti", dice Fabio Porta.

Lo scrittore e padre Rovílio Costa, di Porto Alegre, nel frattempo, va in direzione opposta. Secondo lui, è il diritto di voto degli italiani nel mondo che deve essere rivisto, e non le regole della cittadinanza. "Non è lecito che un partito straniero faccia proselitismo politico" in Brasile, osserva Rovílio, "a maggior ragione se riceve finanziamenti dall'estero". "Si è confuso - dice il sacerdote – "ius sanguinis" (appartenente ad un popolo) con lo "ius soli" (dovere del cittadino nel paese in cui si è stabilito)". Secondo lui è semplicemente ridicola una

così lunga procedura per il riconoscimento della cittadinanza. Rovílio difende anche un'altra idea: "Chi può dire veramente se uno è discendente di italiano è il paese che ha ricevuto i suoi avi".

Per esempio Salvador Scalia, presidente del Comites di Recife, tifa affinché i "cambiamenti strutturali" annunciati dal vice-ministro Franco Danieli "siano investimenti in persone, tecnologie di informazione, razionalizzazione e semplificazione di processi burocratici al fine di rendere la nostra problematica rete consolare più efficiente"

Anche lui si aspetta che il Parlamento italiano "non commetta questa aberrazione del non rispettare la comunità italo-brasiliana e tutti i discendenti degli italiani nel mondo". Secondo Scalia, questo cambiamento non passerà perché la maggior parte dei politici italiani è cosciente che gli italo-discendenti "non invaderanno l'Italia" ma "bensì rappresentano un grande potenziale e possono partecipare e contribuire allo sviluppo economico italiano". In un mondo ogni volta più globalizzato, dice lui a difesa, "è necessario che il governo si organizzi e porti avanti politiche adeguate di giustizia, riconciliazione e integrazione che sicuramente avranno conseguenze positive e benefiche per tutti".

Un altro membro del CGIE, il senatore supplente per l'America Latina Walter Petruzziello, pensa che "restringere diritti per risolvere un problema dei consolati è come coprirsi dal sole con un colino". Qualunque legge emanata dal Parlamento che togliesse un diritto acquisito "sarebbe facilmente contestabile da un punto di vista costituzionale". Per questa ragione pensa che difficilmente i parlamentari approveranno una simile proposta. Petruzziello si preoccupa quando vede l'America del Sud "relegata in secondo piano o, come dicono gli amanti del calcio, un continente di serie "B"". E pone una domanda: "sarà che i politici hanno paura che il riconoscimento di migliaia di cittadinanze possa portare l'America del Sud a chiedere la revisione del numero dei parlamentari eletti nella Circoscrizione?".

A sua volta, Claudio Pieroni, di San Paolo, membro della direzione del CGIE, va oltre i meri calcoli ed i coefficienti elettorali per suggerire a tutti gli italo-brasiliani interessati al riconoscimento della cittadinanza italiana "ius sanguinis" a sbrigarsi a presentare le loro domande presso i consolati. Secondo lui, ci sono rumor che la nuova legge, restringendo il diritto fino alla terza generazione, farebbe eccezione per quelli che abbiano già protocollata la richiesta presso i consolati. Benché questo sembri ancora più assurdo, "per evitare delusioni – come il vecchio proverbio dice che la certezza muore di vecchiaia - ci piacerebbe invitare chi è in questa situazione che si affretti a presentare la sua richiesta di riconoscimento della cittadinanza".

a América do Sul o coeficiente hoje pertencente à Europa. E sem ter que recorrer à ancestralidade de Adão e Eva, como ironiza o senador Edoardo Pollastri. Eis porquê, especialmente quando se fala de Brasil, é importante "fechar torneiras" da cidadania italiana.

Curioso é observar que o discurso interessa também aos vizinhos argentinos que, sozinhos, detêm hoje quase 50% do eleitorado italiano da área da América do Sul. Essa hegemonia pode ter fim com a solução das atuais filas de espera, como vimos. Entretanto, se as "torneiras" permanecerem abertas e os consulados atenderem decentemente a demanda, o Brasil passa à dianteira em questão de muito pouco tempo.

Mas o golpe mortal contra os interesses da comunidade ítalo-brasileira não está no simples fechamento das torneiras: está também na forma como elas eventualmente venham a ser fechadas. Por isso, a proposta da terceira geração. É que enquanto aqui a grande maioria dos descendentes de imigrantes italianos situa-se na quarta e quinta gerações, na Argentina (e também na Austrália, África, Canadá e em parte Estados Unidos), com bons contingentes de imigração mais recente, o interesse está mais próximo do terceiro grau. Assim, perpetrando-se o plano, Argentina poderia desempatar a questão a seu favor regionalmente, mas sem muitas ameaças às pretensões européias. Como se percebe, o jogo pelos coeficientes eleitorais na Circunscrição Exterior não é jogado às claras. Geralmente, os argumentos utilizados dissimulam as reais intenções que, se confessadas publicamente, diminuiriam a nobreza das posições e proposições.

Embora integrantes do CGIE (Conselho Geral dos Italianos no Mundo) como Antonio Laspro, de São Paulo, acham que as restrições fazem parte de um plano mais amplo, para cortar as asas do "nosso voto no exterior", que "criou uma coisa difícil de manobrar e que tende a sair do controle dos partidos", outros concordam que, de fato, o debate pode estar subordinado à "distribuição dos cidadãos italianos residentes no exterior", como diz Fábio Porta, da UIL na América do Sul. "É claro que a grande fonte de eleitores, destinada a crescer, está na América do Sul (particularmente no Brasil), onde se concentra a maior quantidade de ítalo-descendentes do mundo", diz Porta, para, em seguida, advertir: "neste sentido nós não queremos ser privilegiados, mas nem tão pouco penalizados com as modificações atualmente em discussão". Ele observa que se a intenção do Parlamento italiano é a de restringir o direito de cidadania, isto deve ser feito "a partir da reparação de uma verdadeira injustiça que há anos penaliza a América do Sul e em primeiro lugar o Brasil". Mais: Porta aponta para a principal batalha do momento - a assinatura do documento que pede solução urgente para o problema das filas. "Esta injustiça histórica deve desaparecer, e os próximos meses nos dirão se os compromissos assumidos neste sentido pelo vice-ministro Danieli serão perseguidos e mantidos", diz Fábio Porta.

O escritor e frei Rovílio Costa, de Porto Alegre, entretanto, vai em sentido diametralmente oposto. Para ele, é o direito de voto dos italianos no mundo que precisa ser revisto e não as regras para a cidadania. "Não é legal um partido estrangeiro fazer proselitismo político" no Brasil, observa Rovílio, "mais ainda, recebendo financiamento do exterior". "Confundiu-se - diz o frei - 'ius sanguinis' (como pertencente a um povo), com o 'ius solis' (como dever do cidadão no país em cujo solo está estabelecido)". Para ele é simplesmente ridículo um tão longo processo para o reconhecimento da cidadania. Rovílio defende outra idéia original: "Quem deve dizer que alguém é descendente de italianos é o país que recebeu seus progenitores".

Já Salvador Scalia, que preside o Comites de Recife, torce para que as "mudanças estruturais" anunciadas pelo vice-ministro Franco Danieli "sejam investimentos em pessoal, tecnologia de informação e racionalização e simplificação de procedimentos burocráticos a fim de tornar nossa tão sofrível rede consular mais eficiente". Ele também espera que o Parlamento italiano "não cometa essa aberração que seria o cúmulo do desrespeito à comunidade ítalo-brasileira e a todos os descendentes de italianos no mundo". Segundo Scalia, essa modificação não passará porque a maioria dos políticos italianos tem consciência de que os ítalo-descendentes "não vão invadir a Itália", mas "representam um grande potencial e podem participar e contribuir com o desenvolvimento econômico italiano". Num mundo cada vez mais globalizado, defende ele, "é preciso que o governo se organize e desenvolva políticas adequadas de justiça, reconciliação e integração que certamente trarão conseqüências positivas e benéficas para todos".

Outro integrante do CGIE, o suplente de senador Walter Petruzziello para a América Latina acha que "restringir direitos para resolver um problema dos consulados é tapar o sol com a peneira". Qualquer lei emanada do Parlamento que tirasse um direito adquirido "seria facilmente contestável na Corte Constitucional italiana". Por isso, diz ele acreditar que os parlamentares não aprovarão uma proposta dessas. Petruzziello se preocupa quando vê a América do Sul "relegada a um segundo plano ou, como dizem os amantes do futebol, um continente de série B". Deixa a pergunta: "será que os políticos têm medo que o reconhecimento de milhares de cidadanias possa levar a América do Sul a pedir a revisão do número de parlamentares eleitos na Circunscrição?"

Por sua vez, Claudio Pieroni, de São Paulo, membro da diretoria do CGIE, vai além das considerações sobre cálculos e coeficientes eleitorais para sugerir a todos os ítalo-brasileiros interessados no reconhecimento da cidadania italiana 'ius sanguinis' que se apressem em apresentar seus pedidos perante os consulados. Segundo ele, há rumores de que a nova lei, ao restringir o direito à terceira geração, faria exceção aos que já estejam com o pedido protocolado junto aos consulados. Embora isso possa parecer ainda mais absurdo, "para evitar dissabores - o ditado popular diz que o seguro morreu de velho - gostaríamos de convocar quem está nesta situação que entre quanto antes com sua solicitação de reconhecimento da cidadania".

LA STRATEGIA DEL CARCIOFO

■ di / por Edoardo Coen

La manovra messa in atto dagli strateghi ministeriali italiani, nel tentativo di frenare e poter controllare le conseguenze dell'uso della "jus sanguinis" nell'ottenere, da parte dei discendenti, la cittadinanza italiana, potrebbe essere difinita come "la strategia del carciofo", ossia: foglia per foglia.

Difatti, le prime foglie hanno rappresentato le difficoltà poste nei documenti da presentare, in seguito le lungaggini della burocrazia, che sempre rimanda alle "calende greche" il riconoscimento e l'invio dei processi da parte dei consolati, che si giustificano allegando le croniche penurie di funzionari per avviare la valanga delle richieste.

Con la visita di Franco Danieli, vice-ministro per gli Italiani all'Estero, il carciofo perde un'altra foglia. Difatti, mentre annunciava il potenziamento dei consolati avvisava che questa misura era condizionata a un "cambiamento strutturale", questo per risolvere il problema della trafila di attesa per la cittadinanza.

Logico che celata dietro il linguaggio ministeriale e diplomatico, esiste la proposta di limitare la cittadinanza italiana appena alla terza generazione. Dinnanzi a questo cader di foglie, la prossima sarà quella di... rendere apolidi i cittadini italiani che abbandoneranno il territorio nazionale...!

Abbandoniamo ora le facili ironie. Cerchiamo piuttosto di scoprire e analizzare in profondità queste misure, per il momento mimetizzate e relazionarle con le ragioni che le hanno provocate.

Come prima ragione, quella che salta agli occhi, chiara e definita, è che l'Italia, da paese con alta tassa di emigrazione, si è trasformata in terra di immigrazione, con le sue conseguenze.

Ottenendo il diritto di poter votare nelle elezioni politiche italiane, l'italiano all'Estero, ossia l'emigrato e i suoi discendenti con la cittadinanza ottenuta attraverso la "jus sanguinis" formano un congiunto di forze ed energie non trascurabili, capace di sbilanciare l'asse politico in Itália.

Come prima avevamo citato, il processo emigratorio italiano si è oramai esaurito. Con il trascorrere del tempo, senza un rinnovamento costante, verrà inesorabilmente il momento, quando il numero degli italiani nati, in continua diminuzione, diventerà una quantità trascurabile e esigua, al contrario degli italo-discendenti che tenderà ad aumentare sempre di più.

E qui, esattamente in questo punto che esiste il "nodo di Gordio" che i politici italiani vorrebbero tagliare. Oggi gli Italiani all'Estero, come anche i propri discendenti, non rappresentano, come non hanno mai rappresentato le scimmie ammaestrate che ballano al suono degli organetti di Barberia, accontentandosi dei triti ed ampollosi discorsi patriottardi e demagogici di un tempo.

Sono cittadini differenti, già che questa differenza, cementata da sacrifici, per il fatto di aver dovuto abbandonare la propria terra natale, ha prodotto una sintesi delle differenti forme di pensiero e di vita, esistenti in Italia e nel Paese dove risiedono. Questi fattori hanno creato, sia nell'italiano nato, come anche nell'italo-discendente, un denominatore comune più ampio e differenziato, da quello che in un certo modo accomuna gli italiani residenti in Patria. È una differenza questa che non permette alle forze politiche attingere questi elettori, con i metodi usati con gli italiani in Italia.

Hanno però compreso che con il trascorrere del tempo, continuando la valanga di richieste di cittadinanza, la quantità tenderà a trasformarsi in un poderoso blocco conscio dei propri diritti, e con forza di voce per esigere lo stesso trattamento usato con i nostri connazionali in Patria.

Per evitare che si perpetui questo maldestro tentativo di mutilare i nostri diritti sanciti dalla legge, è necessario non rimanere apatici. Abbiamo i nostri organi di rappresentanza: Comitês, CGIE, come anche senatori e deputati da noi eletti. Siano loro la nostra voce, che non potrà non essere ascoltata, già che è lavoce di 50 milioni di italiani e italo discendenti, necessari al Paese Italia, come è anche la voce di un sentimento d'italianità che la lontananza e il tempo non sono riusciti ad attenuare. ■

A ESTRATÉGIA DO ALCACHOFRA - A proposta adotada pelos estrategistas ministeriais italianos, na tentativa de frear e poder controlar as conseqüências do uso do "ius sanguinis" na obtenção, por parte dos descendentes, da cidadania italiana, poderia ser definida como a "estratégia da alcachofra", ou seja, folha por folha.

Com efeito, as primeiras folhas representaram as dificuldades criadas para a apresentação dos documentos, em seguida a demora da burocracia que sempre remete para as calendas gregas o reconhecimento e a remessa dos processos por parte dos consulados, que se justificam alegando a crônica falta de funcionários para tratar da avalancha de requerimentos.

Com a visita de Franco Danieli, vice-ministro para os italianos no Exterior, a alcachofra perde outra folha. De fato, enquanto anunciava reforço aos consulados, avisava que esta medida estava condicionada a uma "mudança estrutural", isto para resolver o problema da longa fila de espera pela cidadania.

É lógico que por detrás da linguagem ministerial e diplomática, existe a proposta de limitar a cidadania italiana apenas à terceira geração. Ato sucessivo a este cair de folhas, a próxima será aquela de... deixar sem cidadania os cidadãos italianos que abandonarem o território nacional...!

Deixemos de lado agora as fáceis ironias. Procuremos logo descobrir e analisar em profundidade estas medidas, por enquanto mal balbuciadas e relacioná-las com as razões que as fundamentaram.

Como primeira razão, aquela que está na cara, clara e definida, é que a Itália, de país com alta taxa de emigração, se transformou em terra de imigração, com suas conseqüências decorrentes.

Obtendo o direito de poder votar nas eleições políticas italianas, o italiano no exterior, ou seja, o emigrado e seus descendentes com a cidadania obtida através do "ius sanguinis" formam um conjunto de formas e energias não desprezíveis, capaz de desequilibrar o eixo político na Itália.

Como dissemos antes, o processo emigratório italiano acabou. Com o passar do tempo, sem uma renovação constante, chegará inexoravelmente o momento quando o número dos italianos nascidos, em contínua retração, chegará a números desprezíveis e exíguos, ao contrário dos ítalo-descendentes, que aumentarão sempre mais.

É aqui, exatamente neste ponto, que está o nó Górdio, que os políticos italianos gostariam de cortar. Hoje os italianos no exterior, como também seus descendentes, não representam, como nunca representaram, os macaquinhos amestrados que dançam ao som dos orgãozinhos de barbearia, satisfazendo-se com os freqüentes e empolados discursos patrióticos e demagógicos de uma vez.

São cidadãos diferentes, já que esta diferença, amalgamada nos sacrifícios, pelo fato de terem sido obrigados a abandonar a sua terra natal, produziu uma síntese das diversas formas de pensamento e de vida, existentes na Itália e no País onde moram.

Estes fatores criaram, seja no italiano nato, como também no ítalo-descendente, um denominador comum mais amplo e diferenciado, do que aquele que de certa forma é comum entre os italianos residentes na Itália. É um diferencial que não permite às forças políticas atingir estes eleitores com os métodos usados para os italianos na Itália.

Compreenderam, entretanto, que com o passar do tempo, continuando a avalancha de pedidos de cidadania, a quantidade tenderá a se transformar num poderoso bloco consciente de seus direitos, e com força e voz para exigir o mesmo tratamento dispensados aos concidadãos na Itália.

Para evitar que se perpetue esta pouca inteligente tentativa de mutilar nossos direitos garantidos por lei, é preciso não ficar apáticos. Temos nossos órgãos de representação: Comites, CGIE, assim como senadores e deputados por nós eleitos. Sejam eles a nossa voz, que não poderá deixar de ser ouvida, uma vez que é a voz de 50 milhões de ítalo-descendentes, necessários ao país Itália, assim como também é a expressão de um sentimento de italianidade que a distância e o tempo não conseguiram enfraquecer. ■

Foto DePeron

A SCHIAVON, VICENZA-IT

Una strada chiamata Monte Belo do Sul

SCHIAVON, IN PROVINCIA DI VICENZA, INAUGURA UNA VIA PUBBLICA IN OMAGGIO AL COMUNE GEMELLATO DELLA SERRA GAÚCHA

"Credo, che la nostra iniziativa sia stata importante sotto vari punti di vista. Siamo riusciti a portare in Italia, nel Veneto, testimoni diretti di quel grande flusso migratorio che, alla fine dell'ottocento, ha letteralmente spopolato interi nostri territori, dove la vita era davvero insopportabile." A dichiarare ciò è il sindaco di Schiavon (Vicenza) Antonio Bianchi, che nei primi quindici giorni di maggio ha ricevuto ed ospitato l'allegra e rumorosa comitiva di Monte Belo do Sul-RS, oltre ad una decina di artisti legati all'Associazione di Artisti Plastici della Serra Gaúcha (Aaplasg). Nell'occasione, i due comuni gemellati, hanno organizzato una tavola rotonda intitolata: "L'emigrazione veneta nel Brasile meridionale" ed inaugurato una mostra di pittura intitolata "Brasile fantastico", con opere portate da artisti brasiliani, presso gli spazi del Palazzo delle Opere Sociali, a Vicenza, come parte della 12ª edizione del Vicenza Jazz (dal 12 al 19 maggio, dal titolo generale "Il sogno sudamericano"). Sia il dibattito quanto l'esposizione, sotto la responsabilità Aaplasg hanno visto la partecipazione dell'"Associazione Merica Merica" - entità italiana che riunisce sia italiani che italo-americani, ed in particolare brasiliani.

Foto DePeron

Alla tavola rotonda, presieduta dallo stesso Bianchi e moderata dal giornalista Paolo Meneghini (Associazione Cuoretriveneto), hanno partecipato l'ex sindaco di Monte Bello do Sul, Leonir Rezador; l'assessore alla Cultura, Alvaro Manzoni; la segretaria dell'agenzia consolare a Bento Gonçalves, Neusa Zoldan Spagnol, l'architetto Fernando Oltramari, e l'editore di *Insieme*, giornalista Desiderio Peron.

Una delle strade di Schiavon, asfaltata recentemente, è stata inaugurata con il nome di "Viale Monte Belo do Sul" – saldando ancor di più un legame tra i due comuni che giunge dal 2002. Tutta una serie di eventi hanno visto protagonista la delegazione gaúcha che, alla fine, è stata ricevuta a Venezia dall'Assessore dei Flussi Migratori, Oscar de Bona. "Noi abbiamo iniziato – dice il sindaco Bianchi -, dal nostro piccolo, con il gemellaggio con Monte Belo do Sul. C'è stato un incontro tra due Comuni, piccolissimi, quasi insignificanti ma, forse, abbiamo anticipato i tempi, perseguendo l'obiettivo di sviluppare soprattutto amicizia e "promozione umana".

I risultati, secondo il sindaco "ci stanno dando molte soddisfazioni, con gli elogi da parte anche della Regione Veneto" che, ora, sta facendo il tentativo "di dare voce e sostegno alle aspirazioni del mondo della nostra emigrazione, che, mi sembra, guardi con rinnovato, forte sentimento verso l'Italia e che presenta, per l'Italia stessa, una potenzialità notevole di scambi culturali ed economici". ▫

• Nelle due foto della pagina a lato, l'inaugurazione del "Viale Monte Belo do Sul" a Schiavon, in Provincia di Vicenza-IT.

• Nas duas fotos da página ao lado, a inauguração da "Viale Monte Belo do Sul" em Schiavon, Província de Vicenza-IT.

EM SCHIAVON, VICENZA-IT, UMA RUA CHAMADA MONTE BELO DO SUL - SCHIAVON, NA PROVÍNCIA DE VICENZA, INAUGURA VIA PÚBLICA EM HOMENAGEM A MUNICÍPIO IRMÃO DA SERRA GAÚCHA - "Acredito que a nossa iniciativa tenha sido importante sob vários aspectos. Conseguimos trazer para a Itália, no Vêneto, testemunhos diretos daquele grande fluxo migratório que, no final do século 19, literalmente despovoou inteiras áreas nossas, onde a vida era verdadeiramente insuportável". Quem afirma é o prefeito Antonio Bianchi, do município de Schiavon, província de Vicenza-Itália, que na primeira quinzena de maio último hospedou rumorosa comitiva de Monte Belo do Sul-RS, além de uma dezena de artistas vinculados à Associação de Artistas Plásticos da Serra Gaúcha (Aaplasg). Na oportunidade, os dois municípios que têm tratado de amizade ('gemellaggio'), protagonizaram uma mesa-redonda intitulada "A imigração vêneta no Sul do Brasil" e inauguraram a mostra de pintura denominada "Brasil fantástico", com obras levadas pelas artistas brasileiras, nas dependências do 'Palazzo delle Opere Sociali', em Vicenza, como parte da 12ª edição do 'Vicenza Jazz' (12 a 19 de maio, com o tema geral "O sonho sul-americano"). Tanto a exposição a cargo da Aaplasg, quanto o debate, teve também a participação da "Associação Merica Merica" - entidade italiana que reúne tanto italianos quanto ítalo-americanos, especialmente brasileiros.

Da mesa-redonda, presidida pelo próprio Bianchi e moderada pelo jornalista Paolo Meneghini ('Associazione Cuoretriveneto'), participaram o ex-prefeito de Monte Bello do Sul, Leonir Rezador; o secretário de Cultura, Alvaro Manzoni; a secretária da agência consular em Bento Gonçalves, Neusa Zoldan Spagnol, o arquiteto Fernando Oltramari, e o editor de *Insieme*, jornalista Desiderio Peron.

Uma das ruas de Schiavon, recentemente pavimentada, foi inaugurada com o nome de "Viale Monte Belo do Sul" - materializando um relacionamento iniciado entre os dois municípios ainda em 2002. Uma série de outros eventos foi protagonizado pela delegação de gaúchos que, ao final, foi recebida em Veneza pelo secretário Oscar de Bona, dos Fluxos Migratórios da Região. "Nós iniciamos - conta o prefeito Bianchi -, a partir de nosso pequeno mundo, com o 'gemellaggio' com Monte Belo do Sul. Foi um encontro entre dois municípios muito pequenos, quase insignificantes mas, talvez, nos antecipamos no tempo, perseguindo o objetivo de desenvolver sobretudo a amizade e a promoção humana".

Os resultados, segundo o prefeito "estão nos dando muitas satisfações, com os elogios da Região do Vêneto que agora colocou em ação uma tentativa "de apoiar e destacar as aspirações do mundo de nossa emigração, que, ao que me parece, vê a Itália com renovado e forte sentimento e significa, para a própria Itália um potencial notável de intercâmbios culturais e econômicos". ◘

• Il vice-sindaco di Schiavon, Camilo Gili; l'assessore ai Servizi Sociali e Cultura, Diego Peron; il sindaco Antonio Bianchi ed il presidente dell'Associazione Merica-Merica, Loris Cortese. *• O vice-prefeito de Schiavon, Camilo Gili; o secretário de Serviços Sociais e Cultura, Diego Peron; o prefeito Antonio Bianchi e o presidente da Associação Merica-Merica, Loris Cortese.*

• "Palazzo delle Opere Sociali', a Vicenza: dibattito sull'immigrazione italiana in Brasile, con al tavolo dei lavori il giornalista moderatore Paolo Meneghini (c) il sindaco di Schiavon, Antonio Bianchi (d) e l'ex-sindaco di Monte Belo do Sul-RS Leonir Rezador. *• 'Palazzo delle Opere Sociali', em Vicenza: debate sobre a imigração italiana no Brasil, tendo à mesa o moderador jornalista Paolo Meneghini (c) o prefeito de Schiavon, Antonio Bianchi (d) e o ex-prefeito de Monte Belo do Sul-RS Leonir Rezador.*

Fotos DePeron

• Nella 12ª edizione del Vicenza Jazz (12 a 19 maggio), una serata dedicata al Brasile dentro del tema generale "Il sogno sudamericano" *• Na 12ª edição do Vicenza Jazz (12 a 19 de maio), uma noite deicada ao Brasil dentro do motivo geral "O sonho sul-americano".*

• Membri dell'Associazione di Artisti Plastici della Serra Gaúcha nell'inaugurazione della mostra "Brasile fantastico", a "Palazzo delle Opere Sociali', Vicenza. *• Integrantes da Associação de Artistas Plásticos da Serra Gaúcha na abertura da mostra "Brasil fantastico", no "Palazzo delle Opere Sociali', em Vicenza.*

Foto Joana Paloschi

• ***Giuseppe e Anita Garibaldi, nella rappresentazione gaúcha organizzata a Porto Alegre.***

• *Giuseppe e Anita Garibaldi, na representação gaúcha organizada em Porto Alegre.*

Foto Cedida

GENTE&

Italo-gaúchi festeggiano il bicentenario di Garibaldi

La comunità italiana del Rio Grande do Sul ha commemorato, il 18 maggio, tre date significative: i 132 anni dell'Immigrazione Italiana nello Stato, il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ed i 61 anni della Repubblica Italiana. Circa duemila persone sono intervenute alla festa che, per l'ingresso, chiedeva l'offerta di un chilo di prodotti alimentari a lunga conservazione, donati poi a due istituti di beneficenza di Porto Alegre. Aspetti della cultura italiana hanno movimentato la fredda serata, come la religiosità con una messa celebrata in italiano da Padre Giovanni Corso; la gastronomia; la musica con la Banda Garibaldina di Capivari do Sul, il Coro dell'Acirs, il gruppo "Gli Amici della Cantoria" di Serafina Corrêa e con il cantante napoletano Enzo Picone ed il suo gruppo. Uno dei momenti più emozionanti è stato l'ingresso di Anita e Giuseppe Garibaldi a cavallo, portando la bandiera del Rio Grande do Sul, mentre la cantante porto-alegrense Fátima Gimenez interpretava l'inno rio-grandense. Muitos prefeitos, vereadores, secretários de cidades gaúchas prestigiaram o evento. Entre as autoridades estava o senador Luigi Pallaro, eleito na América do Sul para o Senado italiano, e o deputado Marco Zacchera da "Comissione Esteri" da Câmara dos Deputados da Itália. A festa, realizada no Centro de Eventos Casa do Gaúcho, foi organizada pela Acirs – Língua e Cultura Italiana, em parceria com o Consulado Geral da Itália em Porto Alegre e com o Comitê dos Italianos no Exterior do Rio Grande do Sul (Comites/RS), cujo presidente, Adriano Bonaspetti,foi o coordenador. **CONSULADO CELEBRA O DIA DA REPÚBLICA** - O Consulado Geral da Itália em Porto Alegre comemorou dia da República Italiana – 2 de junho – com um coquetel no Museu de Arte do Rio Grande do Sul. Durante a cerimônia, que ocorreu no dia 6 do mesmo mês, a professora do curso de História da Pontifícia Universidade Católica do Rio Grande do Sul, Núncia Constantino foi condecorada com a Ordem ao Mérito da República Italiana, no grau de Cavaliere (cavaleiro), pelo Ministério das Relações Exteriores da Itália. **BENTO SERÁ A PRIMEIRA COM "ANTENNA ITALIA" -** A Câmara de Comércio Italiana Rio Grande do Sul (CCIRS) assinou, no dia 21 de maio, um convênio com o Centro da Indústria, Comércio e Serviços de Bento Gonçalves a fim de instalar a primeira "Antenna Italia" no Estado. A proposta é estimular as empresas de ítalo-brasileiras do município a conhecer e participar das oportunidades comerciais, de investimento e cooperação existen-

ÍTALO-GAÚCHOS FESTEJAM BICENTENÁRIO DE GARIBALDI - A comunidade italiana do Rio Grande do Sul comemorou no dia 18 de maio três datas significativas: os 132 da Imigração Italiana no Estado, o bicentenário de nascimento de Giuseppe Garibaldi e os 61 anos da República Italiana. Cerca de duas mil pessoas compareceram à festa que teve como entrada um quilo de alimento não perecível – doados a duas instituições beneficentes de Porto Alegre. Elementos da cultura italiana animaram a noite fria, tal como, a religiosidade com uma missa celebrada em italiano pelo padre Giovanni Corso; a gastronomia; a música com a Banda Garibaldina de Capivari do Sul, o Coral da Acirs, o grupo "Gli Amici della Cantoria" da cidade de Serafina Corrêa e com o cantor napolitano Enzo Picone e seu conjunto. Um dos momentos mais emocionantes foi a entrada de Anita e Giuseppe Garibaldi a cavalo, portando a bandeira do Rio Grande do Sul, enquanto a cantora porto-alegrense Fátima Gimenez interpretava o hino rio-grandense. Muitos prefeitos, vereadores, secretários de cidades gaúchas prestigiaram o evento. Entre as autoridades estava o senador Luigi Pallaro, eleito na América do Sul para o Senado italiano, e o deputado Marco Zacchera da "Comissione Esteri" da Câmara dos Deputados da Itália. A festa, realizada no Centro de Eventos Casa do Gaúcho, foi organizada pela Acirs – Língua e Cultura Italiana, em parceria com o Consulado Geral da Itália em Porto Alegre e com o Comitê dos Italianos no Exterior do Rio Grande do Sul (Comites/RS), cujo presidente, Adriano Bonaspetti,foi o coordenador. **CONSULADO CELEBRA O DIA DA REPÚBLICA** - O Consulado Geral da Itália em Porto Alegre comemorou dia da República Italiana – 2 de junho – com um coquetel no Museu de Arte do Rio Grande do Sul. Durante a cerimônia, que ocorreu no dia 6 do mesmo mês, a professora do curso de História da Pontifícia Universidade Católica do Rio Grande do Sul, Núncia Constantino foi condecorada com a Ordem ao Mérito da República Italiana, no grau de Cavaliere (cavaleiro), pelo Ministério das Relações Exteriores da Itália. **BENTO SERÁ A PRIMEIRA COM "ANTENNA ITALIA" -** A Câmara de Comércio Italiana Rio Grande do Sul (CCIRS) assinou, no dia 21 de maio, um convênio com o Centro da Indústria, Comércio e Serviços de Bento Gonçalves a fim de instalar a primeira "Antenna Italia" no Estado. A proposta é estimular as empresas de ítalo-brasileiras do município a conhecer e participar das oportunidades comerciais, de investimento e cooperação existen-

• ***Il gruppo "Gli Amici della Cantoria Italiana", di Serafina Corrêa.***

• *O grupo "Gli Amici della Cantoria Italiana". de Serafina Corrêa.*

PORTO ALEGRE
JOANA PALOSCHI
paloschi@insieme.com.br

E&FATTI

Consolato celebra il giorno della Repubblica

Il Consolato Generale d'Italia di Porto Alegre ha festeggiato il giorno della Repubblica Italiana – 2 giugno – con un rinfresco presso il Museo di Arte del Rio Grande do Sul. Durante la cerimonia, il 6 dello stesso mese, la professoressa del corso di Storia della Pontificia Università Cattolica del Rio Grande do Sul, Núncia Constantino è stata decorata con la medaglia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Cavaliere, dal Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Foto Joana Paloschi

Bento sarà la prima con una "Antenna Italia"

La Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul (CCIRS) ha ratificato, il 21 di maggio, un accordo con il Centro di Industria, Commercio e Servizi di Bento Gonçalves al fine di installare la prima "Antenna Italia" nello Stato. La proposta è per stimolare le imprese italo-brasiliane del comune a conoscere e partecipare alle opportunità commerciali, di investimento e cooperazione esistenti nelle aree di competenza delle due entità. Il progetto "Antenna Italia" cerca di decentralizzare le attività della CCIRS, potenziando le sue attività in città strategiche dell'entroterra, cominciando con accordi sottoscritti con entità rappresentative. Saranno così offerti certi servizi come la compra vendita di prodotti; accordi industriali per la fabbricazione e/o uso di materiali speciali; accordi su programmi di formazione, ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica con possibili sinergie con università o istituti di ricerca, tra gli altri. ◘

tes nas áreas de abrangência das duas entidades. O projeto "Antenna Italia" busca descentralizar as atividades da CCIRS, potencializando sua atuação em cidades estratégicas do interior, a partir de acordo firmados com entidades representativas. Com este convênio serão oferecidos alguns serviços como a compra e venda de produtos; acordos industriais para a fabricação e/ou utilização de material específico; acordos sobre programas de formação, de pesquisa e desenvolvimento, de inovações tecnológicas, com possíveis sinergias com universidades ou institutos de pesquisas, entre outros. **NOTAS - ORIGENS** - Durante o ano de 2007, os alunos da 5ª a 8ª série da Escola Municipal de Ensino Fundamental de Santo Antônio, da cidade de Imigrantes, estão tendo um diferencial: a inclusão dos idiomas alemão e italiano como opcionais no currículo. As duas línguas fazem parte da origem dos habitantes do município, emancipado há 19 anos de Estrela e Garibaldi, comunidades construídas por alemães e italianos, respectivamente. Para a secretária municipal de Educação, Edi Fassini, "é gratificantes sentir o interesse de todos, assim como, um aluno de origem alemã falando italiano, e vice-versa". **CURSO** - A Acirs – Língua e Cultura Italiana está com inscrições abertas para o curso intensivo da Língua e Cultura Italiana até o dia 10 de julho. Serão oferecidos os níveis 1 e 2 nos três turnos na sede da associação – R. Dr. Flores, 105/ 1404 Porto Alegre – e na Sociedade Italiana do Rio Grande do Sul (R. Gen. João Telles, 317). Para o extensivo os interessados deverão se inscrever a partir do dia 16 de julho. Informações e inscrições pelo site <www.acirs.org.br>. **MISSÃO** - A Câmara de Comércio Italiana Rio Grande do Sul – Brasil (CCIRS) está organizando uma missão para a Marmomacc – o mais importante evento internacional do setor de pedras ornamentais, mármore e granito – que ocorrerá de 4 a 7 de outubro, em Verona, Itália. O evento é uma grande vitrine, onde é possível admirar o melhor da tradição e inovação, tanto italiana quanto internacional, verificando-se a multiplicidade de aplicações do mármore, basalto e outros. Os empresários gaúchos interessados em participar da missão deverão contatar com Eugenia Polidori pelo telefone (51) 3337-4575 ou pelo e-mail <promo@ccirs.com.br>. **POSSE** - A nova diretoria da Sociedade Italiana Dona Francisca tomou posse no dia 16 de maio. Os novos eleitos serão responsáveis pela administração da instituição durante o período de 2007/ 2009. José Mário Tagliapietra presidirá a entidade. ◘

ANNOTAZIONI

ORIGINI – Nell'anno 2007, gli alunni delle scuole medie comunali di Santo Antonio, nella città di Imigrantes, hanno un vantaggio: l'inclusione del tedesco e dell'italiano, opzionali, nel curriculum scolastico. Le due lingue fanno parte delle origini del comune, elevato a tale 19 anni fa da Estrela e Garibaldi, comunità costruite rispettivamente da tedeschi e italiani. Secondo l'Assessore all'Educazione del comune, Edi Fassini, "è gratificante sentire l'interesse di tutti o, quando, un alunno di origine tedesca parla italiano e viceversa". **CORSO** - L'Acirs – Lingua e Cultura Italiana ha aperto le iscrizioni per il corso intensivo della Lingua e Cultura Italiana, entro il 10 luglio. Saranno offerti i livelli 1 e 2 in tre turni nella sede dell'associazione – R. Dr. Flores, 105/ 1404 Porto Alegre – e nella Società Italiana del Rio Grande do Sul (R. Gen. João Telles, 317). Per il corso regolare gli interessati dovranno iscriversi dal 16 luglio. Informazioni ed iscrizioni sul sito <www.acirs.org.br>. **MISSIONE** - La Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul – Brasile (CCIRS) sta organizzando una missione per essere presente alla Marmomacc – il più importante evento internazionale del settore di pietre ornamentali, marmi e graniti – che si terrà dal 4 al 7 ottobre a Verona, in Italia. L'evento è una grande vetrina dove si possono ammirare il meglio della tradizione e dell'innovazione, tanto italiana quanto internazionale, verificando le nuove applicazioni del marmo, basalto ed altre pietre. Gli imprenditori gaúchi interessati a partecipare alla missione devono mettersi in contatto con Eugenia Polidori al telefono (51) 3337-4575 o tramite l'e-mail <promo@ccirs.com.br>. **INSEDIAMENTO** - La nuova direzione della Società Italiana Dona Francisca si è insediata il 16 maggio scorso. I nuovi eletti saranno responsabili dell'amministrazione dell'istituzione per il periodo 2007/2009. José Mário Tagliapietra sarà il presidente dell'entità. ◘

Foto DePeron

GENTE&

Una solenne sessione marca il passaggio dei 130 anni della presenza veneta in SC

Una sessione solenne del 15 giugno del Parlamento Statale di Santa Catarina ha reso omaggio ai 130 anni di presenza veneta nello Stato. Il momento è stato omaggiato da varie autorità brasiliane e italiane, tra le quali il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Marino Finozzi. Tra le varie attività ci sono state mostre di fotografia, opere d'arte e libri scritti da "oriundi", donati alla raccolta della Biblioteca parlamentare catarinense. Nello stesso giorno e luogo si è tenuta una riunione del Comites. Nelle prossime due pagine *Insieme* mostra, in foto, come è stato l'evento. Anche a Nova Veneza, la capitale veneta a Santa Catarina, si sono tenuti diversi festeggiamenti, come una camminata, una messa, spettacoli di danza e canto.

STORIA - Fu Joaquim Vieira Ferreira, nel 1877, ingegnere, nato nel Maranhão, a fondare la prima colonia italiana nel sud di Santa Catarina. Funzionario dell'Impero, venne nominato alla direzione della commissione incaricata della misurazione delle terre devolute (terre pubbliche, ancora non occupate nemmeno dal governo) nella regione, quando presidente della stessa era Alfredo de Escragnolle Taunay, Visconte di Taunay. La famiglia dell'ingegnere abitava a Laguna, mentre lui andava per le terre bagnate dal fiume Tubarão e suoi affluenti alla ricerca di un luogo dove stabilire la colonia. Dopo ricerche scelse Azambuja, un villaggio collocato nell'attuale comune di Pedras Grandes. L'anno dopo molti immigranti vennero destinati ad Urussanga. Nel 1880, 22 famiglie italiane fondarono Criciúma e poi Nova Veneza. A cominciare da lì, altri comuni sorsero, con la prima e la seconda generazione di italo-brasiliani, discendenti degli immigranti. Içara, Turvo, Meleiro, Siderópolis, Treviso, Jacinto Machado, Maracajá, Orleans, Lauro Muller, Sangão e Morro Grande, tra le altre. Più tardi molte famiglie iniziarono ad andare verso la parte Nord del Sud catarinense per poi occupare l'Ovest dello Stato ed anche di quello del Paraná. Coltivando alimenti, costruendo industrie, fondando scuole, ospedali ed intere città, gli immigranti si misero in luce nel paesaggio. Introdussero l'abitudine alimentare dell'insalata nel pasto quotidiano, portando la tanto amata pasta, i loro santi e le loro preghiere. Nel 1892, Floriano Peixoto pose fine al flusso migratorio verso il sud del Brasile a causa della Rivoluzione Federalista. Così sono passati 130 anni.

Foto Irio Brolese/Insieme

• La piccola cappella ancora esistente nella località Azambuja, punto di arrivo dei veneti in Santa Catarina

• Capelinha ainda existente na localidade de Azambuja, ponto de chegada dos Vênetos em Santa Catarina.

SESSÃO SOLENE MARCA PASSAGEM DOS 130 ANOS DE PRESENÇA VENETA EM SC - Em sessão solene, dia 15 de junho, a Assembléia Legislativa de Santa Catarina prestou sua homenagem pela passagem dos 130 anos da presença vêneta em Santa Catarina. O ato foi prestigiado por várias autoridades brasileiras e italianas, dentre elas o presidente do "Consiglio Veneto" (correspondente à Assembléia Legislativa), Marino Finozzi. Entre os diversos atos constaram exposições de fotos, obras de arte e de livros escritos por "oriundi", que foram doados para o acervo da Biblioteca do Legislativo catarinense. No mesmo local e data foi realizada reunião do Comites. Nas duas páginas seguintes *Insieme* exibe, em fotos, como foi o evento. Em Nova Veneza, a capital vêneta de Santa Catarina, também foram realizadas diversas festividades, como caminhada, missa, shows de dança e canto. **HISTÓRIA** - Foi Joaquim Vieira Ferreira, em 1877, engenheiro, nascido no Maranhão, quem fundou a primeira colônia italiana no sul de Santa Catarina. Funcionário do Império, foi nomeado para chefiar a comissão encarregada da medição das terras devolutas (terras públicas, ainda não ocupadas nem dadas pelo governo) na região, quando o presidente da província era Alfredo de Escragnolle Taunay, o Visconde de Taunay. A família do engenheiro ficou em Laguna, enquanto ele percorria as terras banhadas pelo rio Tubarão e seus afluentes, em busca do lugar onde estabelecer a colônia. Pesquisou e escolheu Azambuja, povoado situado no atual município de Pedras Grandes. No ano seguinte, vários imigrantes foram assentados em Urussanga. Em 1880, 22 famílias italianas fundaram Criciúma e posteriormente Nova Veneza. A partir de então, núme-

FLORIANÓPOLIS
RAUL SARTORI
sartori@insieme.com.br

E&FATTI

ANNOTAZIONI

FESTITALIA – Vanno avanti i preparativi della 14ª edizione della Festitalia, che si terrà dal 13 al 22 luglio nella Vila Germânica, a Blumenau. I suoi organizzatori stanno annunciando che una delle novità più importanti sarà il lancio del "wein bier", il vino alla spina, che sarà disponibile in circa 6.000 litri. Il tema della Festitalia 2007 è "Il dolce sapore d'Italia". Oltre alla nuova bibita, le altre attrazioni saranno principalmente di sapore gastronomico. **VISITA** – Su invito del Deputato Jailson Lima da Silva (PT) il 1º supplente dell'Unione per l'America Latina nella Camera dei Deputati italiana, Fabio Porta, ha visitato il Parlamento catarinense il 16 maggio scorso. Porta è stato ricevuto dal presidente dell'Assemblea, Julio Garcia e dai parlamentari del consiglio direttivo. In qualità di uno dei coordinatori delle attività politiche italiane in Brasile, durante la sua visita Porta ha messo l'Unione Italiana nel Mondo a disposizione dei parlamentari catarinensi. **OPPORTUNITÀ** - La Camera Italiana di Commercio e Industria di Santa Catarina (Cisc) e la Federazione delle Industrie di Santa Catarina (Fiesc) hanno promosso il 15 giugno la conferenza "L'economia veneta-opportunità di affari", per il presidente della Regione Veneto, deputato e imprenditore Marino Finozzi, con la partecipazione del consigliere della stessa entità, Franco Frigo, anch'egli parlamentare ed imprenditore. Lo Stato di Santa Catarina ha confermato la cooperazione con la regione Veneto tramite un protocollo firmato nel giugno 2006. Coinvolgendo l'Associazione Biologica dell'Emilia Romagna, il prossimo passo sarà una missione catarinense (rappresentanti delle entità coinvolte nel Piano di Sviluppo dell'Agricoltura Biologica e del consorzio all'Esportazione) in Italia, a settembre, per partecipare del Sana, una delle più importanti fiere di prodotti biologici del mondo, a Bologna. **QUALIFICHE** – L'assessore esecutivo della Camera Italiana di Santa Catarina (CISC) Mauro Beal è stato uno dei quattro brasiliani selezionati dal governo italiano e dal Ministero degli Affari Esteri brasiliano per partecipare al corso di alta formazione di dirigenti del Mercosul, tenuto per 15 giorni, in maggio, a Montevideo. Beal è specializzato nell'area agroalimentare e la CISC è inserita nel Piano di Piano di Sviluppo dell'Agricoltura Biologica di Santa Catarina e con il Consorzio di Esportazione dei Prodotti Biologici, tra le altre cose. **CORO** – Il coro Giuseppe Verdi, di Botuverá, si è presentato a Bergamo, nel 3º Incontro Internazionale dei Bergamaschi Nel Mondo, il 26 e 27 maggio. Rappresentavano i discendenti italo-bergamaschi del Brasile presso la comunità internazionale e si sono presentati, cantando canzoni folcloristiche, in teatri e messe. La visita ha rappresentato un grande passo per la promozione di accordi cooperativi tra la provincia di Bergamo e Botuverá nelle aree culturale, turistica e commerciale. ◘

Foto DePeron/ Arquivo Insieme

• Un aspetto dell'inaugurazione della Festitalia dell'anno scorso.

• Aspecto da abertura da Festitália do ano passado

rosos municípios surgiram, com a primeira e segunda geração de ítalo-brasileiros, descendentes dos imigrantes. Içara, Turvo, Meleiro, Siderópolis, Treviso, Jacinto Machado, Maracajá, Orleans, Lauro Muller, Sangão e Morro Grande, dentre outros. Posteriormente muitas famílias saíram do sul catarinense para a conquista do oeste do Estado e oeste do Paraná. Plantando alimentos, construindo indústrias, escolas, hospitais, cidades inteiras, os imigrantes se destacaram na paisagem. Introduziram o hábito da salada na comida diária, trouxeram as massas tão apreciadas, seus santos e suas rezas. Em 1892 Floriano Peixoto cortou o fluxo migratório para o sul do Brasil por causa da Revolução Federalista. Passaram-se 130 anos. **NOTAS FESTITÁLIA** - Seguem os preparativos da 14ª edição da Festitália, de 13 a 22 de julho, na Vila Germânica, em Blumenau. Seus organizadores estão anunciando que uma das principais novidades do evento será o lançamento do "wein bier", chope de vinho, que será disponibilizado em cerca de 6 mil litros. O tema da Festitália 2007 é "Il dolce sapore d'Italia". Além da nova bebida, os demais atrativos são principalmente os gastronômicos. **VISITA** - Convidado pelo Deputado Jailson Lima da Silva (PT) o 1º suplente da coligação 'Unione' na América Latina na Câmara dos Deputados da Itália, Fabio Porta, visitou a Assembléia Legislativa de Santa Catarina no dia 16 de maio, quando foi recebido pelo presidente da Casa, Julio Garcia e parlamentares da mesa diretora. Como um dos coordenadores das atividades políticas da Itália no Brasil, durante sua visita Porta colocou a União Italiana no Mundo à disposição dos parlamentares catarinenses. **OPORTUNIDADES -** A Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina (Cisc) e a Federação das Indústrias de Santa Catarina (Fiesc) promoveram dia 15 de junho a conferência "A economia vêneta – oportunidades de negócios", pelo presidente do Conselho Regional Vêneto (assembléia legislativa), o deputado e empresário Marino Finozzi, com participação do conselheiro da mesma entidade, Franco Frigo, também parlamentar e empresário. O Estado de Santa Catarina reafirmou cooperação com a região do Vêneto através de protocolo firmado em junho de 2006. Envolvendo a Associação de Produtos Orgânicos da Região da Emilia Romagna, o próximo passo será a ida de uma missão catarinense (representantes das entidades engajadas no Plano de Desenvolvimento da Agricultura Orgânica e do Consórcio de Exportação), à Itália, em setembro, para participarem da Sana, uma das maiores feiras de produtos orgânicos do mundo, em Bologna. **QUALIFICAÇÃO -** Secretário executivo da Câmara Italiana de Santa Catarina (CISC) Mauro Beal foi um dos quatro brasileiros selecionados pelo governo italiano e Ministério das Relações Exteriores do Brasil para participar de curso de alta formação de quadros dirigentes do Mercosul, realizado durante 15 dias, em maio, Montevidéu. A área de especialização de Beal foi a agroalimentar, já que a CISC está envolvida com o Plano de Desenvolvimento da Agricultura Orgânica de Santa Catarina e com o Consórcio de Exportação de Produtos Orgânicos, entre outros. **CORAL –** O coral Giuseppe Verdi, de Botuverá, apresentou-se na cidade de Bérgamo, no 3º Incontro Internazionale dei Bergamaschi Nel Mondo, dias 26 e 27 de maio. Representaram os descendentes ítalo-bergamascos do Brasil perante a comunidade internacional e se apresentaram, cantando canções folclóricas, em teatros e missas. A visita representou um grande passo na promoção de acordo cooperativo entre a província de Bérgamo com Botuverá nas áreas cultural, turística e comercial. ◘

Foto Divulgação

Composição da mesa com as autoridades convidadas.

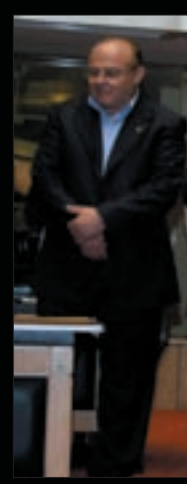
Aspecto das galerias, durante a solenidade.

Gente de todo o Estado compareceu à sessão solene.

Governador Luiz Henrique da Silveira discursa na sessão. Abaixo, outro aspecto da mesa.

FLORIANÓPOLIS (15.06.2007): EM SESSÃO SOLENE, LEGISLAT

OS 130 ANOS DA PRESENÇA V

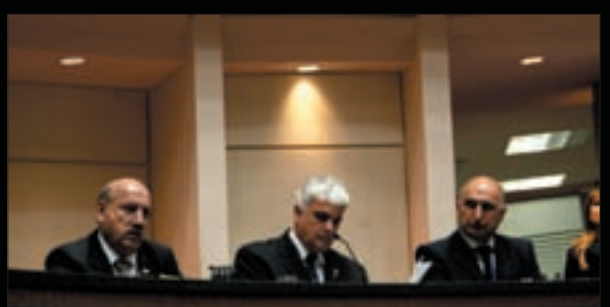


O presidente do Legislativo da Região do Vêneto, Marino Finozzi, faz seu pronunciamento.

Galerias e plenário totalmente lotados.

Itamar Benedet, presidente do Convesc, em primeiro plano.

Em primeiro plano, Roberto Brolese, da consulta vêneta em SC.



Ao centro, o deputado Décio Góes, autor da proposta. Em baixo, Gianluca Cantoni (primeiro plano), presidente do Comites PR/SC.

SLATIVOS CATARINENSE E DA REGIÃO DO VÊNETO CELEBRAM

A VÊNETA EM SANTA CATARINA

A bandeira do Vêneto é desfraldada diante do público.

Na troca de brindes, a imagem do Estado.

L'ITA

CHE È (C'È) IN TE

■ di / por Frei Rovílio Costa

> “So ridere con sincerità, ridere di me stesso, posso arrabbiarmi, gridare, bestemmiare, benché non abbia nessuna intenzione di offendere Nostro Signore.”

L'ingegnere Miguel Antão Durlo, professore all'Università Federale di Santa Maria, nato a Fontana Fredda, nel comune di Jaguari-RS, di 53 anni descrive la sua italianità:

“Non sono e probabilmente non sarò uno scrittore ma sono riuscito, con il mio collega Fabio Sutili, a scrivere un libro tecnico sul come preservare i declivi fluviali dei nostri fiumi, nella loro maggior parte molto degradati, dal titolo Bioingegneria: organizzazione biotecnica dei corsi d'acqua (2005). Tramite il professore, e collega, José N. C. Marchiori – che già ha scritto in questa rubrica – cercando le Edizioni EST, ho conosciuto Padre Rovílio Costa, che mi ha invitato a scrivere sul tema. Il semplice invito mi ha anche fatto pensare su me stesso e scoprire che, di fatto, c'è molto di italiano in me.

Pensandomi come italiano, mi torna alla mente la storia della famiglia – i suoi emozionanti momenti, quelli tristi o allegri. Mi ricordo della mia infanzia a Fontana Fredda, il lavoro nei campi, la sonnolenta recita del rosario, alla sera, in casa di Zia Nilda, i timidi amori domenicali dopo la messa, le serate d'estate sulle tavole della segheria di Zio Gerone, contando le stelle o cacciando le lucciole, l'allegra e giocosa convivenza con i miei fratelli e cugini. Ancora oggi, i momenti più allegri si verificano quando ci incontriamo: parliamo solo di stupidate, intramezzate da parole italiane e risate delle nostre avventure passate. Ricordo anche i miei cinque anni delle elementari, trascorsi a Santa Maria, nel collegio Città dei Bambini, diretto dai Padri italiani Servi della Carità. Di questo tempo porto con me l'orgoglio, fin da bambino, di servire la messa, all'epoca ancora detta in latino. Dopo le medie ho continuato ad essere molto legato agli italiani, sono andato al Seminario Don Guanella, a Canela, dove ho vissuto per altri otto anni con i Servi della Carità.

La mia origine italiana e la lunga convivenza con gli italiani mi fanno un po' italiano. Credo di avere poche differenze con la maggior parte dei discendenti. So ridere con sincerità, ridere di me stesso, posso arrabbiarmi, gridare, bestemmiare, benché non abbia nessuna intenzione di offendere Nostro Signore. So rispettare ed ammirare gli avi, riconoscere il grande sforzo fatto per mantenere le loro famiglie. Forse sono un po' più timido ed inibito e, di certo, meno caciarone di molti. Ciò probabilmente dipende dalla mia convivenza con le abitudini austriache con le quali ho convissuto quando mi sono laureato ed ho fatto il dottorato. Infatti ho imparato a vivere come un austriaco, tanto che ancora oggi mantengo alcune abitudini e comportamenti che mi identificano con quel popolo. La capacità di adattarmi facilmente è comunque più una caratteristica italiana.

Ma benché la convivenza con gli italiani sia stata molta, ho iniziato a comprendere questo aspetto di me nel leggere la rubrica “L'italiano che è (c'è) in te”. Durante la lettura ho già avuto vari momenti di grandi risate, di riflessione ed altri tipi di emozioni, anche il pianto. Questo rivela il più importante lato dell'italiano che è in me e che non voglio perdere: la mia capacità ad emozionarmi profondamente”.

Miguel è quindi un italiano che porta con sé il mondo che ha conosciuto e gli amici con cui ha convissuto, un italiano cittadino del mondo, messaggero di allegria, espressa in felicità e pianto, capace di ridere di se stesso e sempre architettare e sognare una nuova parte di un mondo felice e fraterno all'italiana. Nanetto Pipetta fa l'America con l'accetta e Miguel, adesso, inizia a fare l'America con il suo primo libro. Complimenti! ◘

** Prof. Rovílio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Riograndense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.*

(Interior da Igreja de São Bento - Bento Gonçalves-RS / Foto DePeron)

LIANO

O ITALIANO QUE EXISTE (ESTÁ) EM VOCÊ - O Engenheiro Miguel Antão Durlo, professor da Universidade Federal de Santa Maria, nascido em Fontana Fredda, município de Jaguari-RS, aos 53 anos parou e pensou para descrever sua italianidade:

"Não sou e, talvez, nem serei escritor, mas consegui, com meu colega Fabricio Sutili, escrever um livro técnico sobre como cuidar dos taludes fluviais de nossos cursos de água, em sua maioria muito degradados, intitulado Bioengenharia: manejo biotécnico de cursos de água (2005). Por intermédio do colega Professor José N. C. Marchiori – que já escreveu seu Italiano que está em você – ao procurar as Edições EST, conheci o Frei Rovílio Costa, que me convidou a escrever sobre o tema. O convite por si só me fez pensar sobre mim mesmo, e descobrir que, de fato, tenho muito de italiano.

Ao pensar em mim como italiano, me vem à mente a história da família – seus momentos emocionantes, tristes ou hilariantes. Lembro, de minha adolescência na Fontana Fredda, o trabalho na roça, o terço sonolento, à noitinha, na casa da tia Nilda, os namoricos encabulados dos domingos após a missa, as noites de verão sobre as madeiras da serraria pica-pau do tio Gerone, contando estrelas ou caçando vaga-lumes, a convivência alegre e brincalhona, com meus irmãos e primos. Ainda hoje, os momentos mais alegres ocorrem quando nos encontramos: só falamos bobagens, entremeadas de palavras italianas, e rimos de nossas aventuras do passado. Recordo também meus cinco anos de curso primário, vividos em Santa Maria, no internato Cidade dos Meninos, dirigido pelos padres italianos Servos da Caridade. Deste tempo, trago o orgulho de, desde guri, ajudar a missa, na época ainda rezada em latim. Após o primário, continuei ainda muito ligado a italianos, pois fui para o Seminário Dom Guanella, em Canela, onde convivi por mais oito anos com os Servos da Caridade.

Minha origem italiana e a longa convivência com italianos fazem de mim um pouco italiano também. Penso que pouco tenho de diferente da maioria dos descendentes. Sei sorrir francamente, rir de mim mesmo, sei me irar, esbravejar e blasfemar, embora sem nenhuma intenção de ofender a Deus. Sei respeitar e admirar os pais e antepassados, reconhecer o enorme esforço empreendido para a manutenção de suas famílias. Talvez seja um pouco mais tímido e inibido e, certamente, menos espalhafatoso do que muitos. Este fato está vinculado ao período em que convivi com a cultura austríaca onde me formei e fiz doutoramento. Aprendi realmente a viver como austríaco, tanto que até hoje, mantenho alguns hábitos e comportamentos que me identificam com aquele povo. A capacidade de me adaptar facilmente é mais uma característica italiana em mim.

Mas, apesar de toda a convivência com italianos, só percebi realmente meu lado italiano ao ler vários textos de "O italiano que está em você". Durante a leitura, tive bons momentos de riso farto, muitos de reflexão e outros, em que não contive o choro. Isto revela a mais importante faceta do italiano que está em mim e que jamais quero perder: minha capacidade de emocionar-me profundamente".

Miguel Antão é um italiano que leva consigo o mundo que conheceu e os amigos com quem conviveu, um italiano cidadão do mundo, mensageiro da alegria, expressa em risos e choros, capaz de rir de si mesmo e de sempre arquitetar e sonhar uma nova faceta de um mundo feliz e fraterno à italiana. Nanetto Pipetta fez a América com a enxada e Miguel, agora, começa Fazer a América com seu primeiro livro. Parabéns!

SUA ECCELLENZA IL RADICCHIO ROSSO DI TREVISO

Chi lo ha già provato è d'accordo: "chicória de Treviso: / olhá-la é um sorriso / comê-la é um paraíso" ("Radicchio di Treviso: / guardarlo è un sorriso / mangiarlo è un paradiso"). Ma affinché questa rarità di radicchio arrivi sul vostro tavolo come antipasto, insalata o decorazione di rari piatti di ingegnosa culinaria, deve seguire un ciclo di coltivazione e arte che in pochi dominano, che arriva da un passato lontano e poco documentato. In effetti, se oggi il "radicchio rosso di Treviso" ostenta orgogliosamente il riconoscimento di "Indicazione Geografica Protetta", la sua origine si perde nel tempo. C'è chi dice che, come cicoria selvatica, è venuto dalla lontana terra d'Oriente. All'inizio più come medicina che come alimento. Sulla sua coltivazione ne abbiamo notizie tramite le opere di Teofrasto e Virgilio, Plinio lo descrive a lungo, sostenendo che

SUA EXCELÊNCIA A CHICÓRIA VERMELHA DE TREVISO - Quem já provou, concorda: "Radicchio di Treviso: / guardarlo è un sorriso / mangiarlo è un paradiso" ('chicória de Treviso: / olhá-la é um sorriso / comê-la é um paraíso'). Mas até essa raridade de chicória chegar à sua mesa como antepasto, salada ou decoração de raros pratos de requintada culinária, há que se percorrer um inteiro ciclo de trabalho e arte que poucos dominam, que encerra uma longa história que se inspira em tempos remotos e pouco documentados da antiguidade. Com efeito, se hoje o 'radicchio rosso di Treviso' ostenta orgulhosamente o selo de "Indicazione Geografica Protetta" (indicação geográfica protegida), sua origem se perde no esquecimento. Há quem diga que, ainda na forma de chicória selvagem,

il termine cicoria sarebbe di origine egiziana, dove questo tipo di insalata sarebbe stata consumata molto, diffondendosi così in tutto il bacino del Mediterraneo, l'Europa, l'Asia Occidentale, l'Africa ed infine nelle Americhe. Fino al secolo XVIII, le cicorie selvatiche erano apprezzate più come tonici digestivi, depurativi e diuretici, come racconta Giovanni Marchiori nella sua monografia intitolata "Il Radicchio Rosso di Treviso" (Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Roma, 1984).

Il modo come oggi la pianta è conosciuta ed i suoi valori commerciali, comunque, hanno avuto inizio con le tecniche forzate di "sbiancamento", un segreto che pochi conoscono. Nella Wikipedia, "Il Radicchio Rosso di Treviso - IGP" è così descritto: "Caratterizzato da un colore rosso scuro intenso, con strisce bianche, consistenza croccante ed inconfondibile gusto aromatico. Nelle due versioni (novello e maturo) è coltivato nella zona di Treviso, ambiente ricco di sorgenti e caratterizzato da molti fiumi nel centro-est della pianura veneta, nell'area superiore al bacino del fiume Sile". Il "radicchio rosso di Treviso" maturo – aggiunge il testo pubblicato da Wikipedia – è attualmente protetto dalla marca IGP". La sua coltivazione, continua il testo, ha avuto inizio nella seconda metà del secolo XVI, nella zona di Dosson (Treviso).

La forma di coltivazione prevedeva, fino agli anni sessanta, la raccolta e l'immagazzinamento in ambienti caldi e ricchi di sostanze organiche (spesso letame). Poi, con la diffusione dei pozzi artesiani ed una fortunata intuizione di Giovanni Rizzante, agricoltore di Dosson, si è passati al metodo della idrocoltura. Tale tecnica ci dice che il radicchio, dopo di essere raccolto, deve maturare in acqua per una decina di giorni. "Si ottiene così – dice Wikipedia – un prodotto con un gusto più delicato".

Per ottenere un radicchio di buona qualità sono necessari tra i 90 e i 100 giorni. La raccolta è in autunno nel Nord d'Italia, ma nelle regioni di montagna verso la fine dell'estate. Ogni metro quadrato di terreno produce tra le 7 e le 8 piante, le cui foglie raggiungono i 20/25 centimetri, pesando circa 180 grammi ognuna. A causa della sua bellezza, il radicchio di Treviso è anche chiamato "fiore d'inverno" ◘

Il Radicchio Rosso in Cucina

Il Radicchio rosso, in linea prevalente, viene utilizzato crudo e servito come insalata in accompagnamento a pesce o carne. Ecco alcune proposte di utilizzo in cucina consigliate dai piú rinomate ristorante della Marca Trevigiana. **INSALATA CLASSICA** con olio d'oliva, aceto di vino, sale e pepe appena macinato. Condire il radicchio tagliato a spicchi.
varianti • utilizzare aceto aromatico che contrasta molto bene con il sapore del radicchio. In modo eccellente si presta l'aceto balsamico di Modena. • Condire il radicchio tagliato finemente con in salsa tonnata preparata con tonno passato al setaccio, maionese e un po' d'acciuga diliscata. • Condire il radicchio con fagioli cotti nel lardo. • Condire il radicchio con olio d'oliva, aceto di vino, pepe ed uova sode spezzettate. • Condire il radicchio con l'aggiunta di funghi chiodini sott'oglio, fagioli lessi, bastoncini di formaggio di latteria. • Condire il radicchio con noci titate, scagliette di formaggio . • Condire il radicchio con formaggio gorgonzola sciolto in succo di limone, olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazioni particolari con radicchio rosso da servire come antipasto o come intermezzo o come primo piato. **CUORICINI IN PINZIMONIO:** intingere gli spicchi di radicchio in una salsa di olio d'oliva, sale e pepe. **CUORICINI IN-CAMICIATI:** avvolgere gli spicchi di radicchio su sottili fettine di carne cruda di manzo; condire con olio d'oliva, limone, senape. **CUORICINI CON SALSE PICCANTI:** intingire gli spicchi in salse piccanti (alla senape, all'aglio, all'acciuga, ecc.) **GAMBERETTI FESTIVAL:** gamberetti lessati legati con salsa rosa e radicchio crudo tagliato a pezzetti. Decorare le coppe con la parte tenera delle foglie di radicchio. **CREME DI ZUCCA CON LO SPADONE:** cuocere la zucca tagliata a pezzetti in soffritto di cipolla e burro, legare con farina bianca e brodo. Passare al setaccio. Aggiungere il radicchio crudo tagliato finamente verso la fine della cottura. **COCKTAIL:** il radicchio tagliato a listerelle, messo in coppe, condito con maionese, salsa rubra e un po' d'angostura d'erbe. **BARCHETTE 'LUNGO IL SILE' :** barchette di pasta frolla ripiene di radicchio cotto nel burro, legato con salsa velluttata. Gratinatura finale del forno. **RISOTTO ALLO SPADONE:** è questo un primo piato tipico veneto dove il riso viene cotto, eigirato di continuo, su di un fondo di radicchio soffritto con la cipolla e bagnato con brodo caldo. Legare alla fine con formaggio grattugiato. ◘

ele veio de longínquas terras do oriente. No começo, mais como medicamento que alimento. Sobre seu cultivo na antiguidade há referências na obra de Teofrasto e Virgílio, enquanto Plínio a descreve longamente, aduzindo que o termo 'cichorium' seria de origem egípcia, onde a erva teria sido bastante consumida para ganhar difusão em todo o Mediterrâneo, Europa, Ásia Ocidental, África e, por fim, nas Américas. Até o século XVIII, entretanto, as chicórias selvagens eram apreciadas mais como tônicos digestivos, depurativos ou diuréticos, segundo narra Giovanni Marchiori, em sua monografia intitulada 'Il Radicchio Rosso di Treviso' (Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Roma, 1984).

A forma como a planta é conhecida hoje e seus valores comerciais, entretanto, tiveram início

com as técnicas forçadas de "embranquecimento", um segredo que poucos conhecem. Na Wikipedia | , "Il Radicchio Rosso di Treviso - IGP" é assim descrito: "É caracterizado por uma cor vermelho-escuro intenso, com listas brancas, com uma consistência crocante e inconfundível gosto aromático. Nas duas variações (precoce e tardio) é cultivado na região de Teviso e arredores, ambiente rico em nascentes e marcado por numerosos rios no centro-leste da planície vêneta, sobre a área correspondente à bacia superior do rio Sile". O 'radicchio rosso di Treviso' tardio - acrescenta o texto publicado pela Wikipedia - é atualmente protegido pela marca IGP."

Seu cultivo - prossegue o texto - teve início na segunda metade do século XVI, na área de Dosson, província de Treviso. O método de cultivo previa, até os anos sessenta, a colheita e estoque em ambientes quentes e ricos em substâncias orgânicas (freqüentemente em esterqueiras). Depois, com a difusão dos poços artesianos e de uma sortuda intuição de Giuseppe Rizzante, agricultor de Dosson, passou-se ao método da hidrocultura (cultivo hidropônico). Tal técnica ensina que o 'radicchio', depois de ser colhido, tem que ser maturado em canteiros d´água durante uma dezena de dias. "Obtem-se, assim - diz a Wikipédia - um produto com gosto mais delicado".

Para se obter um 'radicchio' de boa qualidade são necessários entre 90 e 100 dias. A colheita acontece no outono no Norte da Itália, mas nas regiões de montanha, no final do verão. Cada metro quadrado de terreno produz entre 7 e 8 plantas, cujas folhas atingem, ao final, entre 20 e 25 centímetros, com cerca de 180 gramas por cabeça. Por sua beleza e cor, o 'radicchio rosso di Treviso' é também chamada "flor de inverno". ◘

Foto DePeroni/Insieme

• Claudio Pieroni, ex-presidente del Comites e consigliere del CGIE, ora presidente della Fecibesp.

• Claudio Pieroni, ex-presidente do Comites e conselheiro do CGIE, agora preside a Fecibesp.

FECIBESP:

Nuovo consiglio direttivo

CON IL CONTRIBUTO DI 400.000 EURO DEL GOVERNO ITALIANO, L'ENTITÀ È RESPONSABILE DI QUASI 1.200 CORSI DI LINGUA ITALIANA ESISTENTI NELLA GIURISDIZIONE DI SP

Passando dalle sempre ridotte possibilità di bilancio del Comites - Comitato degli Italiani all'Estero di San Paulo, e quindi rinunciando alla sua presidenza, al bilancio della Fecibesp - Federazione delle Entità Culturali Italo-Brasiliane dello Stato di San Paolo, di cui ne è il nuovo presidente, Claudio J. Pieroni, ammesso che ne abbia tratto vantaggio, avrà comunque più lavoro: l'anno scorso, la Facibesp ha ricevuto esattamente 400.000 Euro dal Ministero degli Affari Esteri italiano per sostenere i 1.193 corsi di lingua italiana che, tra associazioni, scuole comunali e statali e corsi di formazione, registravano quasi 26.000 iscritti ed un piccolo esercito di 800 professori. Ma non è il lavoro che preoccupa Pieroni: "Il mio motto è sempre stato dedizione e lavoro, e spero continuare ad onorarlo", ha detto all'editore di Insieme, osservando che l'entità si trovava in una situazione "molto difficile" e, per questo, "mi è costato molto" prendere la decisione di accettare l'incarico.

Il mandato di due anni non lo obbliga a rinunciare l'incarico di consigliere del CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e, così, continuerà a "lottare per i concittadini del Brasile, in particolare a Roma" . Pieroni è stato eletto con la promessa di dare priorità alle relazioni con le Associazioni ed eseguire un programma di riduzione delle spese amministrative unito ad un lavoro per ottenere l'aumento dell'aiuto italiano e la raccolta di risorse locali per l'espansione dei corsi e delle attività culturali. In questo senso può contare con un equipe formata dai vice Riccardo Artioli e Giovanni Gianelli, dai segretari Attilio Fania e Marco Aiello, dai tesorieri Giovanni Pacifico e Mauricio Martinelli, e dalla direttrice Analucia E. Serra. Nel Collegio Sindacale ci sono Jair Herculano de Melo, Andréa C. G. Gomes e Bruna Spinelli, aventi come supplenti Aldo Spina, Luis C. Telles e Domenico Antonio Di Iorio. Negli ultimi cinque anni, la Fecibesp ha ottenuto dal governo italiano 1,97 milioni di Euro (più di 5 milioni di Reais) per condurre corsi di lingua italiana. Oltre a ciò, l'entità è responsabile per la formazione e l'aggiornamento dei professori e la fornitura dei materiali didattici per tutta la rete. ◘

FECIBESP SOB NOVA DIREÇÃO - COM A AJUDA DE 400 MIL EUROS DO GOVERNO ITALIANO, ENTIDADE RESPONDE PELOS QUASE 1.200 CURSOS DE LÍNGUA ITALIANA EXISTENTES NA JURISDIÇÃO DE SP - Ao trocar osempre minguado orçamento do Comites - 'Comitato degli Italiani all´Estero' de São Paulo, cuja presidência teve que renunciar, pelo orçamento da Fecibesp - 'Federazione delle Entità Culturali Italo-Brasiliane dello Stato di San Paolo', cuja presidência conquistou nas recentes eleições, Claudio J. Pieroni, se não teve indubitável vantagem, sem dúvida terá mais trabalho: no ano passado, a Fecibesp obteve redondos 400.000 euros do Ministério das Relações Exteriores do governo italiano para administrar os 1.193 cursos de língua italiana que, no âmbito das associações, das escolas municipais e estaduais e nos cursos de formação, registravam quase 26 mil matrículas e um pequeno exército de cerca de 800 professores. Mas para Pieroni o trabalho não preocupa: "Meu lema sempre foi dedicação e trabalho e espero continuar a honrar este lema", declarou ao editor de *Insieme*, observando que a entidade estava numa situação "muito difícil" e, por isso, "me custou muito" tomar a decisão de aceitar o encargo. O mandato de dois anos não lhe obriga a renunciar ao cargo de conselheiro do CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Mundo e, assim, continuará a "lutar pelos concidadãos do Brasil principalmente em Roma". Pieroni foi eleito prometendo priorizar o relacionamento com as Associações e executar um programa de redução de despesas administrativas conjugado com o trabalho pelo aumento da ajuda italiana e a captação de recursos locais para expansão de cursos e atividades culturais. Nessa empreitada conta com uma equipe formada pelos vices Riccardo Artioli e Giovanni Gianelli, dos secretários Attilio Fania e Marco Aiello, dos tesoureiros Giovanni Pacifico e Mauricio Martinelli, e da diretora Analucia E. Serra. No conselho fiscal estão Jair Herculano de Melo, Andréa C. G. Gomes e Bruna Spinelli, que têm como suplentes Aldo Spina, Luis C. Telles e Domenico Antonio Di Iorio. Nos últimos cinco anos, a Fecibesp obteve do governo italiano a importância de 1,97 milhão de euros (mais de 5 milhões de reais) para administrar cursos de língua italiana. Além disso, a entidade é responsável pela formação e atualização de professores e pelo fornecimento de material didático a toda a rede. ◘

GIOVANI:

In cerca del profilo

RICERCA VUOLE SAPERE TUTTO SUI GIOVANI ITALIANI DI SAN PAOLO

Se siete giovani (tra i 14 ed i 35 anni), con cittadinanza italiana, studenti, impiegati o datori di lavoro, dovete rispondere al questionario che il Ministero del Lavoro italiano sta distribuendo tramite l'Istituzione "Italia Lavoro", in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Brasiliana di San Paolo. Se non avete ancora ricevuto il lungo questionario, sollecitatelo tramite gli e-mails <giboscolo@italialavoro.it> o <gpetrucci@italialavoro.it> e fissate un appuntamento per un'intervista. In futuro non servirà a niente piangere sul latte versato poiché, come spiega uno dei coordinatori del lavoro, Gianni Boscolo, "quelli che non risponderanno alla ricerca saranno fuori dai progetti venendo considerati come non interessati agli stessi, di formazione o corsi della comunità italiana".

Almeno per il momento, e da quello che viene divulgato dai promotori, la ricerca si restringerà a San Paolo. Boscolo spiega che essa fa parte di un progetto "Occupazione e crescita della comunità italiana all'estero", tenuto da "Italia Lavoro", entità nella quale vi è la partecipazione del Ministero dell'Economia che attua, per legge, come organo tecnico del Ministero del Lavoro, sviluppando azioni nel campo delle politiche del lavoro, come impiego e inserimenti sociali. L'obiettivo della ricerca, sempre secondo Boscolo, è conoscere, tramite i dati forniti, quali difficoltà trovano i giovani nel mercato del lavoro e quali servizi sarebbero urgenti e prioritari per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. La ricerca vuole anche sapere quali sono le necessità professionali e quali opportunità occupazionali offrono, sia il mercato nazionale che italiano, e capire quali servizi ed azioni saranno necessarie e utili per migliorare la rete dei servizi diretti alle persone ed alle imprese.

Boscolo spiega ancora che, insieme ad altri partner (Camera di Commercio, Patronati, Comites, Associazioni ed altre entità che lavorano a favore della comunità italiana dello Stato di San Paolo), l'"Italia Lavoro", nei prossimi mesi, presenterà i risultati della ricerca, definirà le azioni, le proposte ed i progetti per creare nuove sinergie nella comunità italiana, approfondendo la conoscenza della formazione professionale e del mercato del lavoro locale ed italiano. Saranno presentati poi progetti di formazione ed inserimento nel mercato del lavoro, corsi di gestione di nuove imprese e di autogestione per nuovi imprenditori, stage imprenditoriali in Brasile ed in Italia, tra gli altri. Il gruppo di lavoro che sta preparando la ricerca è formato anche da Giuseppe Petrucci, Rita Gallotta, Rosanna Cocco e Michele Buratto. Dubbi possono essere chiariti anche all'indirizzo della 'Camera di Commercio Italo Brasiliana', nell'Av. Paulista, 2073 - 24° piano- App. 2401 – 01311-940 – San Paolo. Tel. 11.3179-0091 / 3179-0127 Fax. 11.3179.0131.

Foto DePeron/Insieme

• Gianni Boscolo: è importante che i giovani rispondano al questionario e lo restituiscano il più presto possibile.

• Gianni Boscolo: é importante que os jovens preencham o formulário e o devolvam o quanto antes.

JOVENS: EM BUSCA DE UM PERFIL - PESQUISA QUER SABER TUDO SOBRE OS JOVENS ITALIANOS DE SÃO PAULO - Se você é jovem (entre 14 e 35 anos) tem cidadania italiana, é estudante, empregado ou empregador, deve responder ao questionário que o Ministério do Trabalho do governo italiano está distribuindo através da instituição 'Italia Lavoro', em parceria com a Câmara de Comércio Ítalo-Brasileira de São Paulo. Se não recebeu ainda o extenso formulário, solicite-o através dos e-mails <giboscolo@italialavoro.it> ou <gpetrucci@italialavoro.it> e agende um horário para uma entrevista. Futuramente não adianta chorar sobre o leite derramado, pois, como explica um dos coordenadores do trabalho, Gianni Boscolo, "estarão fora dos projetos os que não responderem a pesquisa e, portanto, não demonstrarem interesse em projetos de formação ou cursos da comunidade italiana". Pelo menos por enquanto, e ao que divulgam os promotores, a pesquisa se restringe a São Paulo. Boscolo explica que ela faz parte do projeto "Ocupação e desenvolvimento da comunidade italiana no exterior," realizado por 'Italia Lavoro', que é uma entidade com participação do Ministério da Economia que atua, por lei, como órgão técnico do Ministério do Trabalho, desenvolvendo ações nos campos de políticas do trabalho, emprego e inclusão social. O objetivo desta pesquisa, ainda segundo Boscolo, é conhecer, com os dados que forem fornecidos, quais dificuldades são encontradas pelos jovens no mercado de trabalho e quais serviços seriam urgentes e prioritários para facilitar o encontro entre procura e demanda de trabalho. A pesquisa quer também saber quais as necessidades profissionais e quais oportunidades ocupacionais oferecem o mercado de trabalho seja nacional ou italiano, e entender quais serviços e ações serão necessárias e úteis para melhoria da rede de serviços às pessoas e empresas. Boscolo explica ainda que junto com outros parceiros (Câmara de Comércio, Patronatos, Comites, Associações e outras entidades que trabalham em prol da comunidade italiana do Estado de São Paulo) a 'Itália Lavoro', nos próximos meses deverá apresentar os resultados da pesquisa, definir atuação, propostas e projetos para criar novas sinergias na comunidade italiana, aprofundando o conhecimento da formação profissional e do mercado de trabalho local e italiano. Deverá ainda apresentar projetos de formação e de inserção no mercado de trabalho, cursos de gestão de novas empresas e de autogestão a novos empresários, estágios empresariais no Brasil e na Itália, entre outros. O grupo de trabalho que está encaminhando a pesquisa é formado ainda por Giuseppe Petrucci, Rita Gallotta, Rosanna Cocco e Michele Buratto. Dúvidas podem ser tiradas também no endereço da 'Camera di Commercio Italo Brasiliana', à Av. Paulista, 2073 - 24° andar- Conj. 2401 – 01311-940 – San Paolo. Tel. 11.3179-0091 / 3179-0127 Fax. 11.3179.0131.

Foto DePeron/Arquivo Insieme

Un'opportuna ric

IL VICE-MINISTRO DANIELI DOVREBBE CHIEDERE SCUSA ALLE

■ **di / por Desiderio Peron***

Nella sua recente visita in Brasile, il vice-ministro con delega per gli italiani nel mondo, Franco Danieli, che è anche senatore della Repubblica Italiana, ha criticato indirettamente, ma con severità le associazioni italo-brasiliane. Elogiando i giovani, ha detto che "fanno bene" a non frequentare le associazioni perché in esse, i "nonni", contrari a rockettari e metallari, ascoltano solo musica degli anni '60 (citando tra gli altri Albano, Raffaella Carrà e Gianni Morandi, aggiungendo che quest'ultimo già è un po' più moderno) e che quindi appartengono ad un passato che non ha nulla a che vedere con l'Italia attuale. Solo che a Curitiba, Danieli ha toccato questo argomento due volte: in una riunione a porte chiuse con i membri del Comites, presso il Consolato, e nel ricevimento presso la Società Garibaldi, alla presenza di molte persone tra le quali il governatore in esercizio del Paraná Orlando Pessuti, il Console Generale Riccardo Battisti e vari presidenti e rappresentanti di associazioni.

Il ministro se ne è andato a casa lasciando la lite qui da noi, dove vivono i nostri giovani e dove funzionano le associazioni che lui considera ultrapassate. Pur immaginando le buone intenzioni del ministro, si imporrebbe una correzione delle sue parole.

Primo perché l'eventuale gusto di metallari e rockettari (anche se magari non nostro, pur sempre lo rispettiamo) è solo un gusto. Qui ci sono ancora, giovani e vecchi, a cui piacciono canzoni come 'Volare', di Domenico Modugno, 'Canzone per Te', di Sergio Endrigo, 'Felicità', 'Roberta', 'Dio come Ti Amo', 'O Sole Mio' e anche – caspita! – 'Quel Mazzolin di Fiori' ed altre del genere. E, per usare la parole di Sua Eccellenza, "fanno bene!". Infatti non è perché sono antichi che quadri o statue di geni come Tintoretto, Tiziano, Michelangelo o Canova – solo per citarne alcuni – perdono lo status di capolavori.

Secondo, qualcuno avrebbe dovuto informare meglio Sua Eccellenza il vice-ministro che cosa significano le quasi 500 associazioni italiane o italo-brasiliane che funzionano in Brasile. È vero che alcune non hanno molto di associativo ma, in generale, sono quelle che danno e hanno dato vita a questa italianità sulla quale fanno forza molti politici italiani ed anche quelli del mondo del "business", nel loro lavoro di vendita del "made in Italy" che ha incluso, qui al di sotto dei tropici, persino pasta e vino "novello" scaduti. Senza mai aver nulla da chiedere alla Penisola (e, se chiesto, senza ricevere), esse hanno divulgato e continuano a divulgare l'Italia di sempre che, oggigiorno, sfortunatamente nelle mani di alcuni politici disinformati o solo seguendo gli interessi europei, vogliono restringere il diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana "ius sanguinis" alla terza generazione (e già siamo nella quinta!) a milioni di sudamericani terzomondisti…

Terzo – e qui arriva l'equivoco più grande del signor vice ministro - non sono i vecchi ma, certo, nella loro maggioranza, i giovani che frequentano le nostre associazioni. Peccato che non abbia potuto verificarlo. La realtà è che nelle migliaia di cori, gruppi di danza, teatro, folclore che promuovono la tarantella fino all'esaurimento, non ci sono vecchi. Solo giovani, ed alcuni molto giovani, che formano armate intere di gruppi giovanili ed infantili di molti gruppi di adulti, al punto che non hanno più la possibilità di effettuare le prove in un gruppo solo. Sono, anche, quei giovani che nelle "feste tipiche" di tutti gli anni (a volte per più volte al giorno) si fanno in quattro per la comunità, aiutano nell'organizzazione, in cucina, ricevono e poi, alla fine della festa, puliscono il salone all'insaputa di tutti…e portano anche il ricavato alle istituzioni assistenziali a cui era destinato. Sarebbe bello se solo una volta Vostra Eccellenza potesse venire, ad esempio, alla Festa della Polenta di Venda Nova do Imigrante, nell'entroterra di Espírito Santo dove, nei tre giorni della festa, tutti gli anni, passano quasi 30.000 persone presso il Centro di Eventi Padre Cleto Caliman. O andasse, all'improvviso, in una qualsiasi delle feste unite alle varie "Settimana di Cultura Italiana" promosse dalle nostre associazioni, senza aiuti italiani, in un qualsiasi luogo di Santa Catarina o Rio Grande do Sul, dove poche autorità "romane" hanno il coraggio di andare, come anche nell'interno degli Stati di San Paolo o Paraná…

Forse questo darebbe la pos-

UM OPORTUNO PEDIDO DE DESCULPAS - O VICE-MINISTRO DANIELI DEVERIA PEDIR DESCULPAS ÀS NOSSAS ASSOCIAÇÕES. E AOS NOSSOS JOVENS TAMBÉM - Em sua recente visita ao Brasil, o vice-ministro com delegação para os italianos no mundo, Franco Danieli, que é também senador da República Italiana, criticou indireta mas duramente as associações ítalo-brasileiras. A crítica aconteceu em forma de elogio aos jovens, dizendo que estes "fazem bem" quando não freqüentam as associações porque ali os "nonnos", avessos a roqueiros e metaleiros, só ouvem músicas tipo dos anos 60 (entre outros, ele citou nominalmente Albano, Raffaella Carrà e Gianni Morandi, ressalvando que este último já é mais moderno), que pertencem a um passado que pouco tem a ver com a Itália atual. Somente em Curitiba, Danieli tocou no assunto duas vezes: na reunião que teve a portas fechadas com integrantes do Comites, no consulado, e na recepção da Sociedade Garibaldi, em presença de muita gente, entre eles o governador em exercício do Paraná, Orlando Pessuti, o cônsul geral Riccardo Battisti e diversos presidentes e representantes de associações.

O ministro foi para casa e deixou a encrenca aqui, onde vivem nossos jovens e onde funcionam as associações que ele considera ultrapassadas. Por mais que o ministro estivesse bem intencionado, impõe-se algum reparo em sua fala.

Primeiro porque um eventual gosto por metaleiros e roqueiros (pode não ser o nosso, mas, vá lá, nós o respeitamos) é apenas um gosto. Por aqui ainda há velhos e jovens que adoram canções como 'Volare', de Domenico Modugno, 'Canzone per Te', de Sergio Endrigo, 'Felicità', 'Roberta', 'Dio come Ti Amo', 'O Sole Mio' e também – como não? – 'Quel Mazzolin di Fiori' e outras do gênero. E, para usar as mesmas palavras de sua excelência, o "fazem bem". Afinal, não é por serem antigos que as pinturas ou estátuas de gênios como Tintoretto, Tiziano, Michelangelo ou Canova - só para citar alguns - perdem o status de obras-primas.

Segundo: alguém deveria ter informado melhor sua excelência o vice-ministro sobre o que significam as perto de 500 associações italianas ou ítalo-brasileiras em

• *Venda Nova do Imigrante-ES, ottobre 2004: solo una parte del gruppo di oltre 600 persone (per la maggior parte giovani) che lavorano volontariamente per il successo della Festa della Polenta, fatta con fini beneficenti.*

• *Venda Nova do Imigrante-ES, outubro de 2004: apenas parte de uma equipe de mais de 600 pessoas (maioria jovens) que trabalham voluntariamente para o sucesso da Festa da Polenta, que tem fins beneficentes.*

c hiesta di scuse

ALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI. ED ANCHE AI NOSTRI GIOVANI

sibilità al Sig. vice ministro di verificare "in loco" che sono anche migliaia gli "italianini" che, motivati dentro le associazioni, finiscono per iscriversi in una scuola per imparare la lingua di Dante, la stessa con la quale è stata esercitata un'ingiusta critica con un'infelice sparata a 12.000 chilometri di distanza dal vecchio Stivale che molto tempo fa ha buttato milioni di tonnellate umane a mare.

Potremmo, e dovremmo, dire molto di più. Ma forse anche altri lo diranno. Quindi, ma non così volendo chiudere l'argomento, ci fermiamo qui. Ma non senza considerare che – come ha opportunamente suggerito il vice ministro – cambiare è necessario, aggiornarsi anche, andare verso le università, gli stage o i corsi di formazione pure però, nei 13 anni che la rivista Insieme segue e accompagna le associazioni, tutto ciò già lo fanno, e spesso senza risultati, a volte a causa dell'assenza di aiuti da Roma.

È giustamente per la buona conoscenza che la rivista Insieme ha del mondo-associazioni che crediamo sarebbe molto meglio se il nostro vice ministro Danieli, riconsiderando ciò che ha detto, consigliasse ai giovani di fare ancora di più per l'associazionismo – e se possibile, ora, anche con aiuti ufficiali -, invece di applaudire o addirittura incentivare eventuali rinunce. A meno che…a meno che a Danieli non vadano veramente giù tutte le migliaia di persone nelle "file della cittadinanza" che sperano in un semplice riconoscimento (più che un'opportunità) per ciò che già hanno fatto per questa Italia nel mondo, per molti sensi molto più grande della stessa dello Stivale. O che forse Danieli voglia, di fatto, far fuori l'italianità che vive forte, anche se solo grazie alle poche cose italiane che l'Italia, nei vecchi ed attuali tempi, ci ha dato.

Insomma, se l'intento non era di sminuire la portata della sua missione – ma ci rifiutiamo di credere ciò – qui ci starebbero bene delle sacrosante scuse.

** Desiderio Peron è giornalista professionale, è stato presidente del Sindacato dei Giornalisti Professionisti del Paraná (1979-1991) ed è l'editore della Rivista Insieme*

---

funcionamento no Brasil. É verdade que algumas são, como digo, "eussociações", mas no geral foram elas que deram continuam dando vida a esta italianidade em que se apóiam muitos políticos italianos e também aqueles do mundo "business" em sua tarefa de vender o 'made in italy' que incluiu, aqui sob os trópicos, até macarrão e vinho 'novello' vencidos. Sem nunca pedir (e pedindo, sem receber) nada à Península, elas divulgaram e continuam a divulgar a Itália de sempre que, agora, infelizmente, na mão de alguns políticos desinformados ou apenas jogando com interesses europeus, quer restringir o direito ao reconhecimento da cidadania italiana 'ius sanguinis' na terceira geração (e já estamos na quinta!) a milhões de sul-americanos terceiromundistas...

Terceiro – e aí é que vem o equívoco maior do senhor vice-ministro –: não são os velhos, mas, sim, em sua maioria, os jovens que freqüentam nossas associações. Pena que ele não teve oportunidade de conferir. A realidade é que nos milhares de grupos de canto, daça, teatro e folclóricos, que promovem a tarantela à exaustão, não existem velhos. Só jovens, e alguns muito jovens, formando legiões inteiras de alas infantis e juvenis naqueles grupos maiores, já incapazes de realizar ensaio em turma única. São, também, os jovens que nas "festas típicas" de todos os anos (às vezes por mais vezes ao ano) dão seu trabalho em favor da comunidade, ajudam na organização, na cozinha, fazem a recepção e, depois, no fim da festa, limpam, no anonimato completo, o salão... e de quebra, levam pessoalmente os donativos arrecadados às instituições assistenciais. Que bom se pelo menos uma só vez sua excelência pudesse comparecer, por exemplo, à Festa da Polenta de Venda Nova do Imigrante, no interior do Espírito Santo, por onde passam todos os anos, durante os três dias de festa, no Centro de Eventos Padre Cleto Caliman, quase trinta mil pessoas. Ou fosse de improviso a qualquer festa italiana conjugada com uma "Settimana di Cultura Italiana" promovida por nossas associações sem ajuda italiana em qualquer lugar de Santa Catarina e do Rio Grande do Sul, por onde poucas autoridades romanas até aqui se encorajam andar ou, ainda e da mesma forma, no interior de São Paulo ou do Paraná...

Talvez isso desse ao senhor vice-ministro a oportunidade de verificar 'in loco' que são também milhares de italianinhos que acabam, assim motivados dentro das associações, matriculados numa escola para aprender a língua de Dante, a mesma com a qual foi exercitada uma injusta crítica, num infeliz improviso feito há 12 mil quilômetros de distância da velha Bota que uma vez atirou milhões de toneladas humanas ao mar.

Poderíamos – e deveríamos - dizer muito mais. Mas possivelmente outros também o dirão. Por isso, sem pretender esgotar o assunto, paramos por aqui. Não sem antes considerar que – como oportunamente sugeriu o vice-ministro - mudar é preciso, atualizar-se também, caminhar em direção das universidades, estágios, cursos de formação. Mas isso a maior parte das associações procuram, às vezes sem resultado, fazer, desde que as conheço nesta longa caminhada com a revista *Insieme*, que já vai para 13 anos. E por conhecer bastante esse universo, é que acho que ficaria muito melhor para o nosso vice-ministro Danieli se ele, reconsiderando o que disse, aconselhasse os jovens a fazer ainda mais pelo associativismo – agora, se possível, com a ajuda oficial -, em vez de aplaudir ou mesmo incentivar eventual ausência. A menos que... a menos que Danieli esteja de fato incomodado com tantos milhares nas "filas da cidadania" esperando um mero reconhecimento (muito mais que uma oportunidade) pelo que já fizeram por esta grande Itália no mundo, em muitos sentidos bem maior que a Itália da Bota. A menos que Danieli pretenda, de fato, matar a italianidade que se alimenta das poucas coisas italianas que a Itália, nos velhos e atuais tempos, nos legou.

A menos que a missão do vice-ministro para os italianos no mundo seja exatamente diminuir o tamanho de sua própria missão - o que nos recusamos a acreditar -, cabia bem aqui um formal e solene pedido de desculpas.

** Desiderio Peron é jornalista profissional, foi presidente do Sindicato dos Jornalistas Profissionais do Paraná (1979-1991) e é o editor da Revista Insieme.*

VITTORIANO

ASCENSORI PANORAMICI

PERMETTONO L'ACCESSO ALLA SOMMITÀ DEL COMPLESSO DEL VITTORIANO DAL QUALE SI PUÒ GODERE DI UNA VISTA UNICA DELLA CITTÀ ETERNA

• Un panorama di Roma visto dalle terrazze del Vittoriano riaperte il 31.05 con l'inaugurazione di due ascensori tecnologici. *FOTO CRISTOFANI/ANSA.*

• Uma vista panorâmica de Roma a partir do terraço do Vitoriano reaberto dia 31.05 com a inauguração de dois modernos elevadores.

Due inaugurazioni al Complesso del Vittoriano. Una mostra 'Il lavoro che cambia: mestieri tra identità e futuro', prima di cinque esposizioni dedicate alla festa della Repubblica ed alla riscoperta delle 'radici della nazione', ma anche l'apertura al grande pubblico dei due nuovi ascensori, dalla linea futuristica, che permettono l'accesso alla sommità del Complesso del Vittoriano dal quale si può godere di una vista unica della Città Eterna. "Una mostra bellissima che ricorda come la nostra sia una Repubblica fondata sul lavoro permettendo di cogliere anche gli aspetti più drammatici ma, anche, due nuovi ascensori per il Vittoriano detto 'la patria di marmo' che continua a vivere un'incessante trasformazione", ha dichiarato Francesco Rutelli, ministro per i Beni e le Attività Culturali, sottolineando come "fu il presidente Ciampi all'epoca a stimolare la creazione degli ascensori, lui che nel 2002 rimase bloccato nel precedente ascensore". Il progetto dei due grandi ascensori panoramici rende il complesso del Vittoriano simile al progetto originario a cura dell'architetto Giuseppe Sacconi che all'epoca disegnò negli schizzi preparatori le terrazze sempre gremite di persone. Gli ascensori in cristallo trasparente, nell'ottica della loro totale reversibilità, con una struttura completamente autoportante e staccata dal monumento, permettono di raggiungere la terrazza delle Quadrighe all'altezza di 81 metri ed ammirare Roma a 360°: dalle cupole barocche del centro storico all'architettura moderna dell'Eur, fino a Monte Mario ed i Castelli Romani. Due cabine indipendenti per garantire la massima sicurezza alle 13 persone che ogni ascensore permette di trasportare per un costo del biglietto di 7 euro.

"Ci sono voluti cento anni - ha dichiarato il ministro Rutelli - per realizzare gli ascensori permettendo finalmente la vista al grande pubblico dalla terrazza sulla città sul mondo. Spero che non mi venga additato un conflitto d'interesse visto che mio nonno, Mario Rutelli, ha realizzato la quarta Vittoria Alata della Quadriga, con a sinistra un ramo d'ulivo ed a destra un ramo di quercia: all'epoca non era ancora in essere la simbologia floreale del centro sinistra". Ammonta ad 1.150.000 euro il costo della realizzazione degli ascensori e dei piccoli interventi di restauro alla prima terrazza, mentre è pari a 10 milioni di euro il costo complessivo degli interventi che interesseranno il Complesso del Vittoriano con "la messa in sicurezza, la pulitura del marmo esterno, la creazione di sale per mostre e allestimenti ed il collegamento interno con la stazione della metro C qualora si faccia anche a Piazza Venezia", ha dichiarato all'AdnKronos Cultura l'architetto Paolo Rocchi, progettista di tutti gli interventi al Vittoriano sottolineando come "gli architetti devono avere il coraggio di fare interventi moderni su architetture classiche, occorre saperli fare nel modo corretto. Questa è una paura che si avverte solo in Italia".

La mostra, ospitata nella sala della Gipsoteca del Vittoriano fino al 14 ottobre, invece sviluppa un percorso che avrà la sua felice conclusione nel 2011 in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia descrivendo in più tappe come peculiarità e differenze di un Paese trovino la loro forza nell'unità. Un cammino lungo otto secoli che parte proprio dal mondo del lavoro, dalle pratiche tipiche della quotidianità e della gente comune, attraverso l'esposizione di oltre 200 opere tra olii, disegni, acqueforti, documenti, manonscritti, filmati, fotografie, strumenti di lavoro del mondo rurale ed industriale. Tra i numerosi pezzi in mostra anche testimonianze di celebri artisti come un disegno a penna di Leonardo da Vinci, acqueforti di Giambattista Piranesi, uno studio di Sironi o di Cagli.

Foto Sandra Onofri/Adnkronos/Insieme

Foto Enrico Oliverio/Ufficio Stampa Presidenza della Repubblica.

Foto Sandra Onofri/Adnkronos

VITORIANO: ELEVADORES PANORÂMICOS - ELES PERMITEM O ACESSO AO PONTO MAIS ALTO DO COMPLEXO VITORIANO, DE ONDE SE TEM VISTA ÚNICA DA CIDADE ETERNA - Duas inaugurações no complexo Vitoriano (também conhecido como o Altar da Pátria). Uma amostra intitulada 'O trabalho que evolui: ofícios entre identidade e futuro', primeira de cinco exposições dedicadas à Festa da República e à redescoberta das "raízes da nação", mas também a abertura ao grande público de dois novos elevadores, com linhas futurísticas, que permitem o acesso ao ponto mais alto do complexo do Vitoriano, de onde se pode apreciar vista única da Cidade Eterna. "Uma amostra muito bonita que lembra como a nossa seja uma República fundada no trabalho, permitindo a colheita também dos aspectos mais dramáticos mas, também, dois novos elevadores para o Vitoriano, chamado também de "a pátria de mármore" que continua vivendo incessante transformação", declarou Francesco Rutelli, ministro para os Bens e Atividades Culturais, reforçando o fato de ter sido "o presidente Ciampi, na época, que estimulou a criação dos elevadores, uma vez que em 2002 ficou preso no elevador anterior". O projeto dos dois agrandes elevadores panorâmicos torna o complexo do Vitoriano semelhante ao projeto original sob a responsabilidade do arquiteto Giuseppe Sacconi que à época desenhou nos esboços dos projetos o terraço sempre cheio de pessoas. Os elevadores em cristal transparente, com uma estrutura completamente autônoma e destacada do monumento para permitir eventual retirada futura, permitem atingir o terraço das Quadrigas, com 81 metros de altura, e admirar Roma a 360 graus: das cúpulas barrocas do centro histórico à arquitetura modera do Eur, até Monte Mario e os Castelos Romanos. Duas cabines independentes para garantia da máxima segurança às 13 pessoas que cada um pode carregar e ingresso a custo de 7 euros. "Foram necessários 100 anos - disse o ministro Rutelli - para construir os elevadores pemitindo ao grande público, finalmente, a vista da cidade, do mundo. Espero que não me envolvam em conflitos de interesse, uma vez que meu avô, Mario Rutelli, executou a quarta 'Vittoria Alata' da Quadriga, tendo à esquerda um ramo de oliveira e à direita um ramo de carvalho: na época esta não era ainda o símbolo dos partidos de centro-esquerda". O custo da construção dos elevadores e das pequenas intervenções de restauro no primeiro terraço somam 1.150.000 euros, enquanto chegam a 10 milhões de euros os gastos totais no complexo do Vitoriano com "obras de segurança, limpeza do mármore externo, criação de salas para amostras e exposições e a ligação interna com a estação do metrô C que pode ser feito também na Praça Veneza", declarou a AdnKronos Cultura o arquiteto Paolo Rocchi, que projetou todos os trabalhos no Vitoriano, acentuando que "os arquitetos devem ter a coragem de realizar obras modernas sobre arquiteturas clássicas, mas precisam saber realizar isto de forma correta. Este é um medo que se manifesta apenas na Itália" . A mostra, que fica na sala da Gipsoteca do Vitoriano até 14 de outubro, por sua vez, desenvolve um percurso que terá sua feliz conclusão em 2011, por ocasião dos 150 anos da Unidade da Itália, descrevendo em mais etapas como as peculiaridades e diferenças de um País encontra sua força na unidade. Um caminho longo de oito séculos, a partir do mundo do trabalho, das ações quotidianas típicas das pessoas comuns, através da exposição de mais de 200 obras entre óleos, desenhos, águas-fortes, documentos, manuscritos, filmes, fotografias, instrumentos de trabalho do mundo rural e industrial. Entre os numerosos objetos em mostra, estão também testemunhos de artistas famosos como um desenho a pena de Leonardo Da Vinci, águas-fortes de Giambattista Piranesi, um estudo de Sironi ou de Cagli. ◘

Foto Sandra Onofri/Adnkronos

• Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano osserva il panorama dalla terrazza delle Quadrighe raggiungibili con i nuovi ascensori panoramici. A destra, in alto, il Foro Romano visto dalla terrazza. A sinistra, la struttura in acciaio e cristallo degli ascensori panoramici che portano alla terrazza.

• O presidente da República, Giorgio Napolitano, observa o panorama a partir do terraço das Quadrigas, que podem ser acessadas através dos novos elevadores panorâmicos. À direite, no alto, o Fórum Romano visto do terraço. À esquerda, a estrutura em aço e cristal dos elevadores panorâsmicos que levam ao terraço.

• A sinistra: una "marottina", barca a due prue, tipica del delta del Po; a destra: costumi tipici abruzzesi e calabresi esposti nella mostra.

• À esquerda: uma 'marottina", barca de duas proas, típica da região do delta do Rio Pó; à direita: hábitos típicos abruceses e calabreses expostos na mostra.

Foto Sandra Onofri/Adnkronos/Insieme

IL DIRETTORE PIERO BADALONI CI RACCONTA COME SARÀ LA SUA RAI INTERNATIONAL: PIÙ CULTURA, PIÙ GIORNALISMO E MENO FRONZOLI. PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA LINGUA E ALLE ECCELLENZE ITALIANE NEL MONDO. ACCORDI CON RAI EDUCATIONAL E RAISAT PER ALLARGARE L'OFFERTA DI PROGRAMMI DI QUALITÀ.

LA NUOVA RAI INTERNATIONAL DI BADALONI

■ di /por Paolo Meneghini

Sulla libreria alle sue spalle, nell'ufficio al secondo piano del centro di produzione Rai di Saxa Rubra a Roma, spiccano i modellini di una Fiat 500 e di una Ferrari. "È la sintesi del mio incarico a Rai International – ci spiega il direttore Badaloni – perché mi hanno consegnato le chiavi di una 500, ma devo andare forte come una Testarossa".

La prima piacevole impressione è quella di trovarsi di fronte ad un giornalista e non ad un burocrate. E d'altro canto il pedigree di Badaloni è di tutto rispetto: dal 1975 al 1980, come inviato del TG1, ha seguito i più importanti fatti di cronaca italiana (dal sequestro Moro all'attentato a Giovanni Paolo II); dal 1980 al 1985 ha condotto il telegiornale delle 13,30 e dal 1990 al 1995 quello delle 20; ha realizzato e condotto programmi televisivi di grande successo come "Uno Mattina" e "Piacere Raiuno". Nel mezzo di questa brillante carriera giornalistica, fra il 1995 ed il 2000, una parentesi politica come presidente della Regione Lazio. Prima di approdare a Rai International, Badaloni è stato corrispondente del TG1 da Parigi, Bruxelles e Berlino.

Negli ambienti della Rai correva voce che Badaloni avesse accettato la direzione di Rai International "con riserva", in attesa – forse - di un incarico più prestigioso. Ma non è questa l'impressione che si ha nel parlare con lui; al contrario, il direttore dimostra di essersi perfettamente calato nel suo nuovo impegno professionale e si è reso conto che la Rete dedicata agli italiani nel mondo riveste una grande importanza, anche sotto il profilo morale e sociale. Senza contare, poi, che l'audience potenziale di Rai International è di gran lunga superiore a quella delle reti nazionali.

"Ho iniziato da qui – ci dice mostrandoci un voluminoso rapporto del Ministero degli Esteri – una relazione del maggio 2006 stilata in collaborazione con più di 100 ambasciate italiane sparse in tutto il mondo che fa il punto della situazione sulla nostra Rete: critiche, suggerimenti, cambi di fascia oraria… E d'altronde non potevo che partire dall'unico documento ufficiale a mia disposizione".

■ **Quali conclusioni ne ha tratto?**

Che Rai International, negli ultimi anni, era scaduta parecchio e lo dico senza polemica con i miei predecessori. C'è voglia di più cultura, di più informazione, di una televisione con contenuti nuovi. Il nostro pubblico non è più costituito dall'emigrato con la valigia di cartone e anche l'Italia di oggi è molto diversa da quella che emigrava.

■ **Dal Brasile, ad esempio, sono molto critici nei confronti di certi programmi che in Italia hanno successo, ma che oltreoceano non sono affatto apprezzati. Mi riferisco in particolar modo al programma nel quale i concorrenti aprono del-**

A NOVA RAI INTERNATIONAL DE BADALONI - O DIRETOR PIERO BADALONI CONTA-NOS COMO SERÁ A SUA RAI INTERNATIONAL: MAIS CULTURA, MAIS JORNALISMO E MENOS PERFUMARIAS. ESPECIAL ATENÇÃO À LÍNGUA ITALIANA NO MUNDO. ACORDOS COM RAI EDUCATIVA E RAISAT PARA AUMENTAR A OFERTA DE PROGRAMAS DE QUALIDADE. - Sobre a prateleira, às suas costas, no escritório do segundo andar do centro de produção da Rai em Saxa Rubra, Roma, destacam-se os modelinhos de uma Fiat 500 e de uma Ferrari. "É a síntese de minha função na Rai International - explica-nos o diretor Badaloni - porque entregaram-me as chaves de uma 500, mas preciso correr como uma 'Testarossa".

A primeira e agradável impressão é esta de estar diante de um jornalista e não de um burocrata. E, por outro lado, o curriculum de Badaloni impõe respeito: de 1975 a 1980, como enviado de TG1, acompanhou os mais importantes fatos jornalísticos da Itália (do sequestro de Moro ao atentado a João Paulo II); de 1980 a 1985 conduziu o telejornal das 13h30min e de 1990 a 1995 o das 20 horas; realizou e conduziu programas televisivos de grande sucesso como "Uno Mattina" e "Piacere Raiuno". Dentro desta brilhante carreira jornalística, entre 1995 e 2000, um parêntesis político como presidente da

• Facciata della sede Rai di Saxa Rubra, a Roma.

• Fachada da sede da Rai, em Saxa Rubra, Roma.

le scatole all'interno delle quali ci sono ricchi premi in denaro.

Ma le posso assicurare che in altre aree geografiche "Affari Tuoi" è seguito con simpatia, anche se concordo sul fatto che si tratta di una trasmissione dagli scarsi contenuti culturali. Le faccio un altro esempio: ho provato ad eliminare dal palinsesto il programma "Piazza Grande", storica trasmissione del mezzogiorno di Rai Due. Sono stato sommerso da e-mail, alcune anche di insulti, di telespettatori inferociti. Ho dovuto reimmetterlo a furor di popolo.

Il problema, di non poco conto, è che lo spettatore italobrasiliano è molto diverso da quello italoaustraliano, vuoi per la cultura locale che ha assorbito, vuoi anche per le stesse vicende migratorie. Gli italobrasiliani sono prevalentemente figli e nipoti di emigrati, sono oriundi; in Australia, Paese che ha avuto una migrazione molto più recente, il nostro pubblico è costituito per la quasi totalità da gente nata in Italia che oggi, in pensione, ci segue ad ogni ora del giorno. Altre specificità le potremmo riscontrare negli Stati Uniti, in Sud Africa, in l'Argentina o in Canada.

Dunque, nell'approntare un palinsesto, dobbiamo cercare di soddisfare un po' tutte le esigenze, avendo sempre come obiettivo principale quello di elevare, magari con una certa cautela, il livello culturale della Rete. E che ci sia voglia di nuovo è confermato dal fatto che l'86% dei nostri telespettatori chiede un rinnovamento di Rai International.

■ Sappiamo che alcuni passi, in questa direzione, sono già stati fatti.

Per prima cosa ho cercato di offrire un maggiore pluralismo nell'informazione. Perché proporre il programma di approfondimento "Porta a Porta" di Bruno Vespa e non anche quello di Enzo Biagi o "Ballarò" di Giovanni Floris ? E perché escludere Rai3 dai programmi messi in onda da Rai International ? Trovo, ad esempio, che la trasmissione "Che tempo che fa" di Fabio Fazio sia un ottimo prodotto.

Per poter offrire una più vasta gamma di programmi, ho stretto accordi di collaborazione con Raisat e Rai Educational che realizzano degli ottimi prodotti. Così, ad esempio, avrò la possibilità di sostituire "La prova del cuoco" di Rai Uno con i programmi del Gambero Rosso di Raisat.

■ E per quanto riguarda la produzione di RAI International?

Ci sono molte novità in vista, alcune delle quali sono già in onda. Mi riferisco alla striscia quotidiana in fascia preserale "Qui si parla italiano", appuntamento con il quale vogliamo avvicinare o riavvicinare alla lingua italiana i nostri connazionali che vivono all'estero, ma soprattutto i loro figli e nipoti. Altra grande novità è il programma "Italia World" dove parliamo di politica italiana (una politica, però, trattata tenendo conto del nostro pubblico di riferimento) e di poilitica estera italiana. Per la prossima stagione stiamo studiando un programma dedicato ai dialetti italiani, visti attraverso l'intermediazione della comicità.

Altri programmi, poi, subiranno un restyling. "Sportello Italia" tornerà ad essere prevalentemente una trasmissione di servizio, con informazioni pratiche su problemi legali e burocratici dei nostri connazionali all'estero; "Cristianità" darà maggiore spazio alla presenza dei nostri missionari nel mondo; e per quanto riguarda "Sestante", ho intenzione di trasformarlo in un appuntamento dove metteremo in luce l'eccellenza italiana nel mondo. Sul piano dell'informazione, "Qui Roma" si chiamerà "Italia chiama Italia" e andrà in onda in diretta; in un'epoca in cui le notizie rimbalzano da una parte all'altra del mondo nel giro di pochi minuti non possiamo più permetterci di registrare un programma alle 4 di pomeriggio e mandarlo in onda qualche ora più tardi.

■ C'è poi il problema dei costi che gli italobrasiliani devono sostenere per poter seguire Rai International, perché inserita in un bouchet con altri programmi.

Ho ben presente la questione e mi sono già attivato per cercare di risolverla, anche se il problema, frutto di scelte delle passate gestioni, è abbastanza comples-

• Il direttore di Rai International, Piero Badaloni.
• O diretor de Rai International, Piero Badaloni.

Região do Lácio. Antes de chegar na Rai International, Badaloni foi correspondente de TG1 em Paris, Bruxelas e Berlim.

Nos corredores da Rai corria a informação de que Badaloni tinha aceito a direção da Rai International "com reservas", na esperança - talvez - de um cargo mais importante. Mas não é esta a impressão que se tem ao falar com ele; ao contrário, o diretor demonstra estar perfeitamente entrosado em seu novo compromisso profissional e tomou consciência que a Rede dedicada aos italianos no mundo tem uma grande importância, também sob o ponto de vista moral e social. Sem contar, ainda, que a audiência potencial de Rai International é muito superior àquela das redes nacionais.

"Comecei por aqui – conta-nos mostrando um volumoso relatório do Ministério do Exterior – um documento de maio de 2006 realizado em colaboração com mais de 100 embaixadas italianas espalhadas por todo o mundo que mostra a situação de nossa Rede: críticas, sugestões, mudanças de horário... E, por outro lado, não podia senão começar pelo único documento oficial à minha disposição".

Que conclusões tirou dele?

Que Rai International, nos últimos anos, tinha caído bastante e digo isso sem polemizar com meus predecessores. Existe interesse por mais cultura, mais informação, por uma televisão com novos conteúdos. Nosso público não é mais constituído pelos emigrados com a mala de papelão e também a Itália de hoje é muito diferente daquela dos tempos da emigração.

Do o brasil, por exemplo, são muito críticos no que se refere a certos programas que na itália fazem sucesso, mas além-oceano não são apreciados. refiro-me particularmente ao programa em que protagonistas abrem caixas dentro das quais existem ricos prêmios em dinheiro.

Posso lhe assegurar que em outras áreas geográficas "Affari Tuoi" é visto com

so. Ma confido di poter trovare presto una soluzione.

■ **Una cosa che gli italiani all'estero hanno spesso rimproverato a Rai International e ai suoi dirigenti è di non conoscere la loro realtà, peraltro molto diversa da Paese a Paese.**

Me ne sono reso conto e per questo ho programmato una serie di viaggi in giro per il mondo per incontrare le nostre comunità, il nostro pubblico. Voglio farlo al di fuori dei canali "ufficiali" (Ambasciate, Consolati, CGIE…) proprio perché quello che cerco è l'incontro con gli italiani e i discendenti "veri"; un rapporto diretto e non filtrato. Sarò nei prossimi mesi in Australia e negli Stati Uniti. A settembre, prima di iniziare la nuova stagione televisiva, ho intenzione di visitare il Brasile e il Sud America".

■ **Nella sua attività professionale Lei ha avuto modo di conoscere molti Paesi, ma forse non aveva mai visto così da vicino la realtà degli italiani all'estero. Che**

• Il cavallo in bronzo, all'interno del centro di Saxa Rubra *• O vavalo em bronze, no interior do centro de Saxa Rubra.*

simpatia, embora concordo que se trata de uma transmissão de pobre conteúdo cultural. Dou um outro exemplo: procurei eliminar da programação o programa "Piazza Grande", histórica transmissão sulista da Rai2. Fui bombardeado por e-mails, alguns inclusive com insultos, de telespectadores enfurecidos. Tive que voltar atrás devido ao furor do povo. O problema, que não é pequeno, é que o telespectador ítalo-brasileiro é muito diferente daquele ítalo-australiano, seja pela cultura local que assimilou, seja também pela pelas próprias características migratórias. Os ítalo-brasileiros são prevalentemente filhos e netos de emigrados, são oriundos; na Austrália, país que teve uma imigração muito mais recente, o nosso público é constituído, em sua quase totalidade, de gente nascida na Itália que hoje, aposentada, nos acompanha a cada hora do dia. Outras particularidades podemos encontrar nos Estados Unidos, na África do Sul, na Argentina ou no Canadá.

Portanto, ao idealizar uma programação, devemos procurar satisfazer um pouco todas as exigências, tendo sempre como objetivo principal aquele de elevar, talvez com certo cuidado, o nível cultural da Rede. Que haja vontade de coisas novas isso está confirmado pelo fato que 86% de nossos telespectadores solicita uma renovação da Rai International.

Sabemos que alguns passos, nesse sentido, já foram feitos.

Em primeiro lugar procurei oferecer um maior pluralismo na informação. Porque propor o programa de aprofundamento "Porta a Porta", de Bruno Vespa, e não também aquele de Enzo Biagi, ou "Ballarò", de Giovanni Floris? E por qual motivo excluir Rai3 dos programas transmitidos por Rai International? Entendo, por exemplo, que a transmissão de "Che tempo che fa", de Fabio Fazio, seja um ótimo produto.

Para poder oferecer uma maior gama de programas, realizei acordos de colaboração com Raisat e Rai Educativa que realizam ótimos produtos. Assim, por exemplo, terei a possibilidade de substituir "La prova del cuoco" de Rai Uno pelos programas de Gambero Rosso, de Raisat.

E no que diz respeito à produção de Rai International?

Existem muitas novidades, algumas das quais já estão no ar. Refiro-me à transmissão matinal "Qui si parla italiano", encontro com o qual queremos aproximar ou reaproximar à língua italiana nossos concidadãos que vivem no exterior, mas sobretudo seus filhos e netos. Outra grande novidade é o programa "Italia World", onde falamos de política italiana (porém, uma política conduzida tendo em conta nosso público-alvo) e de política exterior italiana. Para a próxima estação estamos estudando um programa dedicado aos dialetos italianos, vistos através de elementos cômicos.

Além disso, outros programas sofrerão um restyling. "Sportello Italia" voltará a ser preferencialmente uma transmissão de serviços, com informações práticas sobre problemas legais e burocráticos de nossos concidadãos no exterior; "Cristianità" dará maior espaço à presença de nossos missionários no mundo; e com relação a "Sestante", tenho intenção de transformá-lo num programa onde se realça a excelência italiana no mundo No que se refere à informação, "Qui Roma" terá o nome de "Italia chiama Italia" e será transmitido ao vivo; numa época em que as notícias repicam de uma parte a outra

DUPLA CIDADANIA
ANDREA GIRELLO
15 anos de experiência em processos de cidadania italiana.
Mais de 1000 processos realizados na Itália nos últimos anos.
Tel. (55-11) 3102-2023 / 3101-0049 | Fax. (55-11) 3242-0822
Email: info@duplacidadania.com.br | www.duplacidadania.com.br

idea si è fatto di questa grande famiglia ?

In questi primi mesi a Rai International ho capito una cosa fondamentale per il mio lavoro futuro: che questa Rete rappresenta veramente il cordone ombelicale che lega gli italiani all'estero alla madrepatria. Andare incontro alle loro esigenze e fornire un prodotto di alta qualità rappresenta prima di tutto un dovere morale mio e dell'Azienda. ◘

do mundo em questão de poucos minutos não podemos mais nos permitir gravar um programa às 4 horas da tarde para colocá-lo no ar horas mais tarde.

Há ainda o problema dos custos que os ítalo-brasileiros precisam suportar para poder ver rai international, uma vez que parte de pacotes com outros programas.

Estou atento a isso e já estou em busca de soluções, embora o problema, conseqüência de decisões de gestões anteriores, é bastante complexo. Mas tenho esperança de poder encontrar uma solução.

Uma coisa que os italianos no exterior frequentemente reclamam de rai international e de seus diretores é que eles não conhecem sua realidade, além disso diversa de país para país.

Sei disso e por isso programei uma série de viagens pelo mundo para dialogar com nossas comunidades, nosso público. Quero realizar esta viagem por fora dos canais "oficiais" (Embaixadas, Consulados, CGIE…) exatamente porque o que procuro é o encontro com os italianos e os descendentes "verdadeiros"; uma relação direta e não filtrada. Nos próximos meses estarei na Austrália e nos Estados Unidos. Em setembro, antes de iniciar a nova estação televisiva, tenho intenção de ir ao Brasil e à América do Sul.

Em sua atividade profissional teve oportunidade de conhecer muitos países, mas talvez nunca tenha visto assim de tão perto a realidade dos italianos no exterior. que idéia tem dessa grande família?

Nestes primeiros meses de Rai International entendi uma coisa fundamental para o meu trabalho no futuro: que esta Rede representa verdadeiramente o cordão umbilical que liga os italianos no exterior com sua pátria-mãe. Ir ao encontro de suas exigências e oferecer um produto de alta qualidade representa, antes de mais nada, um dever moral meu e da Empresa. ◘

PER CAPIRE LA RAI

L´AZIENDA RAI - La Rai - Radiotelevisione Italiana, è la società concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiotelevisivo; realizza canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre.

STRUTTURA - Oggi la Rai è strutturata in 6 aree: **editoriale TV** - editoriale nuovi media e digitale terrestre; **editoriale radiofonia; commerciale; trasmissiva; di staff.**
Le aree editoriali ideano, sviluppano e realizzano i programmi ed i canali televisivi radiofonici, satellitari e su piattaforma digitale terrestre e nuovi media. L'area di staff presidia l'efficienza gestionale, economica ed operativa dell'Azienda mentre le altre aree costituiscono il punto di riferimento per la realizzazione della strategia multimediale, digitale e commerciale del Gruppo.

IL GRUPPO RAI - La Rai ha costituito alcune società allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo piu immediato ed efficace:
Sipra - Si occupa della raccolta pubblicitaria per tutti i canali e mezzi diffusivi e per tutte le società del Gruppo.
Rai Trade - È la struttura commerciale che gestisce la distribuzione dei prodotti e dei diritti delle produzioni Rai in tutto il Mondo e per tutte le modalità di sfruttamento possibili. Gestisce inoltre l'acquisizione dei diritti sportivi.
Rai Way - È la società che gestisce gli impianti di diffusione e distribuzione del segnale dei canali radiofonici, televisivi e satellitari del Gruppo.
Rai Cinema - Ha per scopo l'acquisizione, in Italia ed all'estero, e la gestione dei diritti di utilizzazione di opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali; inoltre gestisce le attivita produttive nel settore cinematografico, in particolare con l'ottica di rafforzare l'industria del cinema italiano.
Rai Corporation - È la società che opera nell'America del Nord per la produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi, supportando inoltre tutte le attività produttive del Gruppo nel continente americano.
Rai Sat - Dal 31 luglio 2003 RaiSat fornisce alla piattaforma multicanale di SKY cinque canali destinati a consolidare il presidio del gruppo Rai nel campo della televisione a pagamento (Extra, Premium, Ragazzi, Gambero Rosso Channel, Cinema World).
Rai Net - Ha come missione lo sviluppo del web business; realizza e distribuisce l'offerta editoriale del Gruppo per la piattaforma internet.
Rai Click - Ha come missione lo sviluppo dell'offerta editoriale via cavo, ideando e realizzando contenuti interattivi per il primo "videoportale" italiano.

I CANALI E L'OFFERTA:
Rai Uno / Rai Due / Rai Tre / Radio1 / Radio2 / Radio3 / Giornale Radio / Gr Parlamento / Canali Radio di Pubblica Utilità - CCISS / **Canali Radio** di Pubblica Utilità - Isoradio / **Canali Radio** di Pubblica Utilità - Filodiffusione / **Televideo** (Il mezzo d'informazione giornalistica e di servizio online piu usato dagli italiani, sul televisore e via Internet) / **Rai News 24** (Il primo canale dedicato, 7 giorni su 7, 24 ore su 24 all'informazione, in TV, via satellite, su Internet, digitale Terrestre, telefono mobile) / **Rai Educational** (La nuova struttura per l'educazione permanente di tutti i cittadini, con particolare attenzione ai giovani ed al mondo della scuola) **Rai Sport / Rai Internazionale** (La distribuzione dei programmi Rai al di fuori del territorio nazionale) / **Rai Med** (È il canale satellitare digitale in chiaro, diffuso in Europa e nella sponda settentrionale dell'Africa, in particolare nell'area del Magreb, indirizzato agli arabi che popolano e si spostano nel bacino del mediterraneo e agli italofoni che si interessano o hanno interessi in quest'area) / **Rai Teche** (Il primo sistema di archiviazione multimediale dell'industria audiovisiva europea) / **Digitale Terrestre /Rai Nuovi Media / Rai Fiction / Rai Sat / Rai Utile / Rai Doc / Community / Junior / Italica / Made in Rai / La Rai per la cultura / Prix Italia / Rai Orchestra Sinfonica Nazionale.** ◘

(Per saperne di più: <www.rai.it>)

RAGAZZI
Dei Monti
MONTE BELO DO SUL - RS - BRASIL

A melhor banda que canta o dialeto vêneto no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973
ragazzi@futurusnet.com.br

REPERTORIO:
ITALIANO E POPULAR
SUA FESTA SERÁ AINDA MAIS ANIMADA
"Com as mais belas músicas italianas"
Românticas e Folclóricas
Joinville - SC

Cittadinanza

CIRCUNSCRIÇÃO PR/SC - PROCESSOS QUE ESTÃO EM ROMA (15)

Processo	Nº prot. de saída	Data	Ancestral	Comune de origem	Prov.	Nasc.	N.º de requer.	Requerentes no processo
TN 0459	25663	Aug-06	PEDROTTI Eugenio Angelo	POMAROLO	TN	13/10/1864	3	PEDROTTI COSTA Luiz Carlos; PEDROTTI COSTA Marcos Antonio; COSTA SUDUL Adriana
TN 0460	25662	Aug-06	UBER Daniele	MATTARELLO	TN	27/08/1874	9	ENKE Leila Elisa; UBER Terezinha De Jesus; UBER Lucila Nevia; WIPPEL Yara Silvia; WIPPEL Suzan Patricia; DE MATOS Yeda Maria; SIEDSCHLAG DE MATOS André; SIEDSCHLAG DE MATOS Fabio; SIEDSCHLAG DE MATOS Fernanda
TN 0461	25661	Aug-06	FRAINER Francesco Quirino	RONCEGNO	TN	26.08.1859	25	FRAINER Hilario; FRAINER Paulo Hilario; FRAINER Arnaldo Aleixo; FRAINER Ariel Aleixo; FRAINER Benvindo; KRIEGER Teresinha Celia; KRIEGER Joao Augusto; FRAINER ZONTA Arlete; ZONTA Vaniela; ZONTA Anselmo; FRAINER BONA Elizete Dolores; BONA Rafael Jose; BONA Camila; FRAINER Ulisses Luiz; FRAINER Antonela Cristiane; FRAINER TAMBOSI Rita de Cássia; TAMBOSI NETO Germano; FRAINER MAZOTTO Ediana; FRAINER MAASS Guioméri Carla; THEISS Otavio; FRAINER Antonino; FRAINER Fabricio Alexandre; FRAINER PASQUALINI Joseni Terezinha; PASQUALINI Amanda Cristina; PASQUALINI Gustavo Luiz
TN 0462	25660	Aug-06	GIRARDI Gioachino Bortolameo	CIVEZZANO	TN	19.08.1867	27	GAESKI Carmes Maria; GIRARDI Armelino; GIRARDI Gentil; GIRARDI Prospero; GIRARDI Hugolino; GIRARDI Giovana Giovanella; GIRARDI Daniela Giovanella; GIRARDI Marcelo Giovanella; GIRARDI Nair Maria; GIRARDI Valter Jose; PINOTTI GIRARDI Thiago; PINOTTI GIRARDI Anelise; GIRARDI Wilson Carmelo; GIRARDI Vilmar; GIRARDI Bruno; GIRARDI Francisco Alberto; GIRARDI Gandolfo Aurelino; GIRARDI Jose Luiz; GIRARDI Marcos Jair; GIRARDI Mauricio; GIRARDI João Ivo; GIRARDI Maria Fernanda; GIRARDI Julio Cesar; GIRARDI PEREIRA Marli Isabel; GIRARDI PEREIRA Camila; GIRARDI Diva Ana; NEOTTI Marcos; NEOTTI Carolina
TN 0463	25657	Aug-06	SCOZ Domenico Leonardo	VELA	TN	01.11.1863	11	SCOZ Eduardo; PERINI Ismael Antonio; PERINI Tânia Maria; GOTTARDI Elemar Maicon; SCOZ Marla Regina; SCOZ Marlon Deivis; SCOZ Cassio; SCOZ Tatiane Melissa; SCOZ Emanuella; SCOZ Tarcísio Luiz; SCOZ Daniela
TN 0464	25648	Aug-06	GIOVANELLA Carlo	CEMBRA	TN	04.05.1861	11	DA SILVA Darci Maria; ALVES DA SILVA Gilcemar; LIPPEL GIOVANELLA Maíra; GIOVANELLA BARBOSA Mistica; DE SOUZA Sandra Regina; DE SOUZA Juliana Cristina; GIOVANELLA PROVESI Juraci Maria; GIOVANELLA Jurema Lurdes; GIOVANELA Eloy; GIOVANELA Marcelo; GIOVANELA Lolari Eloisa Maria
TN 0465	25647	Aug-06	TAMBOSI Giuseppe	SERSO	TN	31.03.1857	10	TAMBOSI Emilio; TAMBOSI AVI Tania; TAMBOSI Danilo; TAMBOSI Giovani; DA SILVA TAMBOSI Cristhian; DA SILVA TAMBOSI Caroline; TAMBOSI Celestino; TAMBOSI Benicio; TAMBOSI Letícia; TAMBOSI Miriam
TN 0466	25646	Aug-06	GIACOMELLI Massimino	VIGOLO VATTARO	TN	28.06.1856	15	GIACOMELLI Natalino; GIACOMELLI JUNGBLUT Joselita; JUNGBLUT Susana; GIACOMELLI Nilton; GIACOMELLI Felipe Angelo; GIACOMELLI Bruna Luzia; GIACOMELLI Euzébio; GIACOMELLI BERTOTTI Salete Maria; BERTOTTI Marlon; GIACOMELLI Elcio; GIACOMELLI TRIDAPALLI Roseleni; GIACOMELLI Gilson; GIACOMELLI Jaison; GIACOMELLI Cleide; GIACOMELLI TELL Viviani
TN 0467	25645	Aug-06	ONZI Giacomo	MATTARELLO	TN	07.09.1863	3	ONZI Evigeruza Salete; ONZI Sidnei Carlos; DELAI ONZI Sidineia Maria
TN 0468	25644	Aug-06	PEDROTTI Giacinto Carlo	POMAROLO	TN	24.01.1871	3	PEDROTTI Hilario; PEDROTTI Patricia Noeli; PEDROTTI JUNIOR Hilario
TN 0469	25643	Aug-06	DEPINE Carlo Natale	TERLAGO	TN	25.12.1845	8	DEPINÉ Levi Eduardo; DEPINÉ GRANEMANN Rosângela; DEPINÉ GRANEMANN Camila; DEPINÉ GRANEMANN Tadeu Eduardo; DEPINÉ Márcia Vilma Aparecida; DEPINÉ DALPIAZ Marta; DEPINÉ DALPIAZ Rodrigo; MIRANDA DEPINÉ NARDELLI Mery Beatriz
TN 0470	25704	Aug-06	SEVEGNANI Emanuele Carlo	ALBIANO	TN	18.02.1855	9	SEVEGNANI Paulo; SEVEGNANI Crislei; SEVEGNANI Juciani; VEHRMEISTER Rejane; VEHRMEISTER Rocheli; SEVEGNANI Cezario; SEVEGNANI Amarildo; SEVEGNANI Sergio; SEVEGNANI Laércio
TN 0471	25703	Aug-06	BERTOLDI Luigi Antonio	SERSO	TN	27.03.1869	4	ULLER Dorival; HOFFMANN ULLER Andrei Jan; BERTOLDI PERINI Rosane Maria; MICHELLI Humberto Luiz
TN 0472	25702	Aug-06	MASERA Albino Giovanni Battista	CALLIANO	TN	25.06.1868	7	MASERA Waldir; MASERA DE SOUZA Maria Rosani; DE SOUZA Gabriella; MASERA Rita Roseli; MASERA Rosildo; MASERA PIFFER Roselaine Cristina; MASERA Rubiana
TN 0473	25701	Aug-06	DEMOZZI Domenico Fortunato	SARDAGNA	TN	05/11/1850	3	TORRES Sérgio Augusto; TORRES Lisana; TORRES Maurício
TN 0474	25700	Aug-06	FRONZA Antonio	CIVEZZANO	TN	02/12/1856	4	SBORZ Valdir; FRONZA João; FRONZA Douglas; FRONZA Maicon Cesar
TN 0475	25699	Aug-06	MATTEDI Paolo Antonio	VALDA	TN	27/09/1830	6	MATTEDI Josimar Luiz; MATTEDI Juarez Dorval; MATTEDI Fernando José; MATTEDI Marjara Angelina; MATTEDI LAZZARINI Nelsita Maria; LAZZARINI Diógenes
TN 0476	25698	Aug-06	MONTIBELLER Bortolo Fortunato	RONCEGNO	TN	19.01.1859	18	MONTIBELER Ernesto; VALLE Maria Estela; VALLE PEZZINI Adriana; VALLE Fabiano; VALLE SCHRUBBE Carolina; MONTIBELER Valter Luiz; MONTIBELER Thiago; MONTIBELER SANTANA Maria Lurdete; SANTANA Alexandre; SANTANA Ricardo; SANTANA Gustavo; MONTIBELER Moacir; DE MORAES MONTIBELER Lucas; MONTIBELER FILHO Ernesto; PINHEIRO DA SILVA MONTIBELER Debora; VASCO Cleusa Terezinha; VASCO Elisa; DE ASSIS MONTIBELLER Francisco
TN 0477	25696	Aug-06	TAMBOSI Giuseppe Pietro	BESENELLO	TN	14.02.1838	4	TAMBOSI Moises; TAMBOSI Hilario Vili; TAMBOSI Brigita Bielli; TAMBOSI Kelly
TN 0478	25695	Aug-06	WARASIN Joseph Anton	APPIANO	TN	10.09.1852	12	VARASSIN Paulo Cesar; VARASSIN Lorenzo; VARASSIN Andre Paulo; VARASSIN Adriano; VARASSIN João Mario; VARASSIN CALDAS Andrea; VARASSIN Fabiano; VARASSIN Juliana; VARASSIN HERNANDES Maria Helena; VARASSIN HERNANDES Marco Aurelio; VARASSIN HERNANDES Magno; VARASSIM HERNANDES Mauricio
TN 0479	25694	Aug-06	NARDELLI Giuseppe Massimiliano	MATTARELLO	TN	18.11.1871	8	NARDELLI Ari; NARDELLI Liliane Marlene; NARDELLI Luiz Albano; NARDELLI Asperio; NARDELLI Valcir Antonio; NARDELLI PASSADORI Helenice Terezinha; NARDELLI PASSADORI Vanessa; NARDELLI Edgar
TN 0480	25693	Aug-06	TOMIO Francesco Lorenzo	BORGO VALSUGANA	TN	02/01/1846	2	TOMIO Luiz Carlos; BARBOSA TOMIO Tayara
TN 0481	25692	Aug-06	FAVA Ulderico	AVIO	TN	08.07.1875	4	FAVA SANTOS Adriane; SANTOS CALLE Priscila; FAVA SANTOS Luciane; FAVA SANTOS Rogerio
TN 0482	25679	Aug-06	NARDELLI Sigismondo	MATTARELLO	TN	18.07.1873	7	POSTAI Gentil; POSTAI Carla Geni; POSTAI Maycon Gentil; POSTAI Sabrina; NARDELLI BORGES Julita; NARDELLI BORGES Gustavo Francisco; NARDELLI BORGES Júlio César
TN 0483	25677	Aug-06	DEMATÈ Vigilio Apollinare	TRENTO	TN	27.07.1857	3	RADUENZ Roseli; RADUENZ Fernanda; RADUENZ Eduardo Alexandre
TN 0484	25676	Aug-06	BORTOLINI Giovanni Ismaele	CENTA SAN NICOLÒ	TN	24.04.1871	5	BORTOLINI DE MATOS Fernando Antonio; ZALESKI DE MATOS Francisco; ZALESKI DE MATOS Paulo; ZALESKI DE MATOS Marcos; ZALESKI DE MATOS Fernada
TN 0485	25670	Aug-06	PASQUALINI Evaristo Dionisio	MATTARELLO	TN	30.09.1871	8	PASQUALINI Humberto; PASQUALINI Regiane; PASQUALINI Carlos Alberto; PASQUALINI Alfredo Jose; PASQUALINI VANSUITA Sandra Maria; PASQUALINI Luciana; PASQUALINI Mario Luiz; PASQUALINI Marcele
TN 0486	25668	Aug-06	GIRARDI Gregorio Lorenzo	FORNACE	TN	03.06.1863	19	GIRALDI Jose Vilson; GIRALDI Antenor Domingos; GIRALDI HILDEBRAND Cintia; GIRALDI Patricia; STEFFEN Maria Dionir; STEFFEN Rodrigo; STEFEN Diogo; GIRALDI Ester; GIRALDI Marlene; BAUER Martin; GIRARDI Rosalina; GIRALDI KOCK Marcos Antonio; GIRALDI LANG Rita; LANG Araceli; GIRALDI FADEL Carmelina; FADEL JUNIOR Naure Fernando; FADEL Jean Filipe; GIRALDI Ana Vani; GIRALDI Ana Sueli
TN 0487	25667	Aug-06	BARATER Giosuè Giuseppe	VALLARSA	TN	15.05.1864	23	BARATIERI CAVALHEIRO Regina Emilia; CAVALHEIRO Fernanda; BARATIERI Renato; ROCHA BARATIERI Fernando; BARATIERI MACIEL Rejani Terezinha; MACIEL Geneviéve Rosine; MACIEL Gwenaelle Florence Patricia; BARATIERI Antonio; BARATIERI Ana Maria; BARATIERI ROSS Rosane Terezinha; BARATIERI ROSS Bruna; BARATIERI PADILHA DOS SANTOS Rafaela; BARATIERI Jose Gilberto; BARATIERI Gilmar Antonio; BARATIERI Paulo Cesar; BARATIERI Marcio Roberto; PALAVRO SURDI Silvane; BARATIERI David; BARATIERI Ana Carolina; BARATIERI Guilherme; BARATIERI MECABÔ Ernesta; MECABO Tatiane; MECABO Leticia
TN 0488	25755	Aug-06	SANDRI Costante	FAEDO	TN	17.08.1873	2	SANDRI Santos Alzires; SANDRI Nilse Lurdes
TN 0489	25754	Aug-06	PIVA Emilio Matteo	BESENELLO	TN	14.02.1862	5	PIVA Vander; PIVA Nelson; PIVA Gilberto; PIVA Luiz; PIVA Ednei
TN 0490	25753	Aug-06	LENZI Giosaffatte	SAMONE	TN	07.06.1861	6	SILVEIRA LENZI Carlos Alberto; LENZI Marcia Carolina; LENZI Marcos Josaphat; DUARTE LENZI Marzio; DUARTE LENZI Matheus; DUARTE LENZI Samuel
TN 0491	25752	Aug-06	DELL`AGNOLO Pietro Giovanni	GRIGNO	TN	25.05.1835	18	DEL'AGNOLO Alcides; LAMBERT DEL AGNOLO Patricia; LAMBERT DEL AGNOLO Gustavo; DELL'AGNOLO Helio Antonio; DELL'AGNOLO Gian Carlo; DELL'AGNOLO Andre Ricardo; DELL'AGNOLO Euclides Joao; DELL'AGNOLO Romulo; DELL'AGNOLO Marcela; DELL'AGNOLO José Carlos; DELL'AGNOLO Marilia; DELL'AGNOLO Eduardo; DELL'AGNOLO Luiz José; DELL'AGNOLO Daniela; DELL'AGNOLO Joao Virgilio; DELL'AGNOLO Antonio Bento; DELL'AGNOLO FILHO Virgilio; DELL AGNOLO Tiago

CONTINUA NA PRÓXIMA EDIÇÃO - PARA MAIORES INFORMAÇÕES CONTATE O CÍRCULO TRENTINO DE CURITIBA (041) 3222-9033

Foto DePeron

ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

◆ GHIDINI - GUIDINI

Sobrenome difundido na Itália Setentrional, continua diretamente o nome pessoal **Guido**, de origem germânica (*Wito* e *Wido*), difundido na Itália pelos Longonbardos antes, e em seguida pelos Francos, tornando-se comum entre os séculos XI e XII (1000 e 1100), caracterizado no nosso caso pelo sufixo diminutivo final *in(o)i*. O originário nome germânico *Wito* e *Wido* é um hipocorístico (diminutivo) abreviado de pessoais compostos com o primeiro elemento *widu* = medeira, bosque, ou *wida* = longe, como *Widbald*, *Witupald*, *Widberth*, *Widman*. Quanto ao seu final com a vogal *i*, a explicação é a mesma dada ao sobrenome *Carelli*.

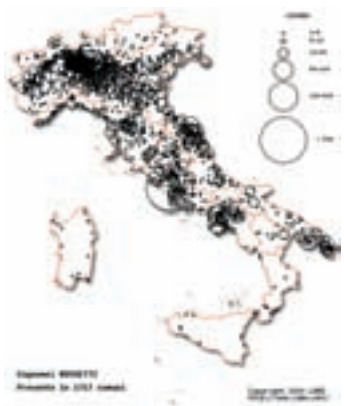
A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

◆ MANTUAN

Como o sobrenome *Mortara*, também *Mantuan* é uma forma étnica (ver nele a explicação das formas étnicas). É difundido com alta freqüência na região Norte-oriental, mas principalmente no Vêneto. No nosso caso o topônimo que deu origem ao sobrenome é Mântova (Lombardia). *Mantuan* tem pois o significado de: **morador, oriundo da cidade de Mantova.**

◆ ROSSETTI

Diminutivo através do sufixo *ett(o)* da forma **Rosso**, sobrenome que com seus alterados e variantes é o mais comum na Itália. Deriva de um originário apelido formado em relação à cor dos cabelos ou da barba, *rosso* (vermelho), que continua o adjetivo latino *russus*, ou *rubius*. O nome é já documentado no latim de idade imperial como *Rubius* e *Rossius*, e é frequente na Idade Média com seus vários alterados e derivados como *Russus, Rossus, Rossetus, Rossellus* e *Rossinus*.



◆ SORCI

Difundido no Sul peninsular, tem na sua base um apelido formado com diferentes motivações semânticas (rapidez, aspecto do rosto,etc.) de **sorce** (com as variantes: napolitana *sorece*, siciliana ocidental *surci* e oriental *surgi*) que tem o significado de **rato**. O seu final em ***i*** é um plural coletivo medieval, do século XIII (1200), com a finalidade de especificar a família à qual se pertence, no nosso caso; **à família de Sorce.**

◆ ZANONI

Sobrenome característico do Vêneto, mas presente também na Emília-Romagna e Lombardia.Tem na sua base o nome *Zanni* ou *Zani*, hipocorístico sincopado (forma abreviada com a eliminação de sons no interior da palavra) de **Giovanni** (João), correspondente àquela área onde o som do ***g*** se transforma em ***z***. Os sobrenomes com a raiz *Zan* e *Zann*, são já comuns na Idade Média depois do ano Mil. No nosso caso ao sobrenome foi acrescentado o sufixo aumentativo em *on(e)i*. Quanto ao ***i*** final, a explicação é a mesma dada a *Sorci*.

◆ PARIZOTTO

Acredito que a forma correta deste sobrenome seja ***Parisotto***. É uma forma étnica que indica a procedência de seu portador da capital da França: *Paris*, ou o fato de ter morado ou viajado para esta cidade por negócios. Freqüentes no século XII (1100) são os nomes latinizados: *Parisius*, *Pariscius*, *Parissci*. A forma com o aumentativo em *otto*, é comum na Itália do Norte e Central. Que a França como Paris tiveram uma influência na formação de alguns sobrenomes italiano, é provada pelo fato que o nome *Francesco* (Francisco) nome do popular santo de Assis, foi-lhe dado, justamente porque a mãe era francesa, mas também porque o pai viajava para a França, e parece que até quando nasceu-lhe o filho, se encontrava em Paris. Em alguns casos porém, o sobrenome derivado de Paris pode ter como base o nome do héroi troiano *Paris*, difundido pela épica clássica, e principalmente por aquela medieval do ciclo francês dos antigos cavaleiros. ◘

IL PATRONATO ITAL-UIL E LA UIM NEGLI STATI DI SANTA CATARINA ED ESPIRITO SANTO

DUE IMPORTANTI VISITE A VITORIA E FLORIANÓPOLIS CONFERMANO LA GRANDE ATTENZIONE DELLA UIL BRASILE VERSO I DUE STATI DOVE È MAGGIORE LA CONCENTRAZIONE DI ORIUNDI

Con due importanti visite, una a Vitoria (ES) e l'altra a Florianópolis (SC), i dirigenti della UIL in Brasile hanno confermato la seria intenzione della grande organizzazione dei lavoratori italiani di essere presente e in forma stabile nei due Stati.

Secondo dati recenti, infatti, i due Stati sono quelli dove (in percentuale) si concentra la maggiore presenza di cittadini di origine italiana in tutto il Brasile. Non se n'è accorta purtroppo l'Italia, visto che proprio Vitoria e a Florianópolis non possono contare sulla presenza di un Consolato Generale (che invece è presente in città importanti come Brasilia, Belo Horizonte o Recife, dove minore è il numero di nostri connazionali residenti).

A Vitoria l'ITAL-UIL ha aperto da pochi mesi la sua più recente sede di patronato, sotto la responsabilità della discendente trentina Maria Alice Margon. Nel corso di una visita istituzionale, il Presidente del Patronato ITAL-UIL Brasile, Fabio Porta, ha illustrato alle autorità pubbliche locali i servizi e le prerogative del nuovo ufficio.

"Ho incontrato con grande piacere il Sindaco della Città, Coser, socio da anni del locale Circolo Trentino – afferma con un certo orgoglio lo stesso Porta – e ho messo a disposizione della sua bella città e della nostra grande comunità i servizi di informazione e assistenza propri del nostro patronato". Secondo Fabio Porta "oltre il 60% della popolazione dello Espirito Santo è di origine italiana e in alcuni centri dell'interno questa percentuale sfiora l'80%. Si tratta probabilmente dell'emigrazione italiana più antica, e anche per questo intendiamo sviluppare attraverso la UIM e con la collaborazione di circoli e associazioni un im-

Foto DePeron

• Porta e Sarti entre o governador Luiz Henrique e o deputado Décio Góes.

PANORAMA

Foto divulgação

■ di / por FABIO PORTA*

"Altrimenti ci arrabbiamo" era il titolo di un film per ragazzi che faceva successo quando vivevo in Italia la mia adolescenza; "altrimenti ci arrabbiamo" dovremmo forse iniziare a dire noi, italiani all'estero, e soprattutto in Sudamerica e in Brasile, di fronte alla mancanza di risposte concrete in relazione alla grave crisi della rete consolare.

I Presidenti e i Consiglieri dei Comites e del CGIE del Brasile hanno concordato un testo di poche righe con il quale si chiede al Parlamento e al Governo italiano un impegno serio e risposte concrete (soprattutto urgenti) in merito alla vergognosa "fila della cittadinanza".

Abbiamo già scritto fiumi di inchiostro su questa rivista e non vogliamo buttarne altri.

Chiediamo però rispetto e attenzione. Soprattutto chiediamo risposte serie e rapide, qualsiasi esse siano, anche se non saranno quelle che forse vorremmo.

L'importante, lo ripetiamo, è affrontare la situazione e proporre delle soluzioni.

Per questo anche noi vi chiediamo di visitare gli uffici della ITAL e della UIM in Brasile e di firmare la sottoscrizione popolare per sbloccare la "fila della cittadinanza".

Un impegno civile, non una protesta sterile o strumentale.

Una maniera per dire alle nostre istituzioni che siamo stanchi ma fiduciosi, che vogliamo servizi degni ed efficienti, che comprendano l'estensione della rete consolare a Stati importanti quali Santa Catarina ed Espirito Santo con l'apertura di due nuovi Consolati Generali in Brasile. Il Vice Ministro Danieli ci ha dato in questo senso qualche piccola apertura e si è mostrato disponibile a studiarne la fattibilità concreta ed economica; è un altro di quei temi sui quali lo sosterremo, se ce ne darà la possibilità.

**** Fabio Porta è sociologo e coordinatore generale in Brasile dell'UIL - Unione Italiana del Lavoro*** ◘

"Se não for assim, ficamos furiosos" era o título de um filme para jovens que fazia sucesso quando eu vivia na Itália minha adolescência; "Se não for assim, ficamos furiosos" deveremos, talvez, iniciar a dizer, nós, italianos no exterior, especialmente na América do Sul e no Brasil, diante da falta de respostas concretas em relação à grave crise da rede consular.

Os Presidentes e os Conselheiros dos Comites e do CGIE no Brasil fecharam acordo em torno de um texto de poucas linhas com o qual se pede ao Parlamento e ao Governo italiano um compromisso sério e respostas concretas (sobretudo urgentes) em relação à vergonhosa "fila da cidadania".

Sobre isso já escrevemos um rio de tinta nesta revista e não queremos ter que repetir a dose. Pedimos, porém, respeito e atenção. Especialmente pedimos respostas sérias e rápidas, sejam elas quais forem, mesmo que não sejam aquelas que gostaríamos que fossem.

O importante, repetimos, é enfrentar a situação e propor soluções.

Por isso, também nós solicitamos que visitem os escritórios da ITAL e da UIM no Brasil e assinem o abaixo-assinado para acabar com a "fila da cidadania".

Um compromisso cívico, não um protesto estéril e inútil.

Uma maneira de dizer às nossas instituições que estamos cansados mas confiantes, que queremos serviços dignos e eficientes, que incluem a extensão da rede consular a Estados importantes como aqueles de Santa Catarina e do Espírito Santo com a abertura de dois novos Consulados Gerais no Brasil. O vice-ministro Danieli, neste sentido, nos deu uma pequena abertura e mostrou-se disponível a estudar a possibilidade concreta e econômica; é outro dos temas sobre os quais contará com o nosso apoio, caso tenha a possibilidade de realizar.

** Fabio Porta é sociólogo e coordenador geral da UIL - Unione Italiana del Lavoro no Brasil.* ◘

portante lavoro anche sul versante storico e culturale".

All'incontro con il Municipio sono seguite altre riunioni con i rappresentanti del Governo Statale, per discutere in particolare progetti di formazione professionale che faciliterebbero, tra l'altro, un interscambio di studenti e lavoratori con l'Italia.

Anche a Santa Catarina l'ITAL-UIL è presente da alcuni anni, unico patronato italiano ad assistere questo bello e importante Stato del Sud brasiliano; uno Stato che si distingue anch'esso per la preponderante presenza di discendenti di italiani e per il record di associazioni italiane (il più grande del Brasile!).

Dopo avere aperto, qualche anno fa, l'ufficio a Florianopolis (coordinato da Ana Gomes), la UIL vuole adesso promuovere con forza la propria associazione culturale: la UIM – Unione Italiana nel Mondo. Per questo, in occasione dei 130 anni di emigrazione veneta in Santas Catarina, il Presidente della UIM Brasile, Plinio Sarti di origini venete, non ha voluto fare mancare la sua presenza e la sua testimonianza.

"Sono emozionato e felice di essere qui – ha dichiarato il Presidente Sarti – e ho promesso al Governatore Luis Henrique che presto tornerò a trovarlo insieme a Fabio Porta per illustrargli le potenzialità dei progetti legati alla nostra presenza e allo sviluppo delle relazioni tra Italia e Stato di Santa Catarina".

Secondo il Presidente della UIM del Brasile "i gemellaggi e gli accordi che stiamo promovendo in tutto il Brasile troveranno proprio qui un terreno fertile, grazie alla determinazione delle istituzioni locali ed all'enorme e radicata presenza italiana". Ancora una volta, invece, il Coordinatore della UIL Brasile Fabio Porta ha lamentato l'assenza del Console Generale Battisti ad una importante cerimonia: "Il Consolato Generale d'Italia per gli Stati di Paraná e Santa Catarina non poteva mancare il giorno di una celebrazione tanto importante; soprattutto per rispetto ad una popolazione che da anni attende servizi migliori e addirittura la sede di un Consolato Generale !" Il Consolato era infatti rappresentato dal Vice Console Vittoriano Speranza, che ha dovuto giustificare l'assenza del dott. Battisti al Governatore e al Deputato Decio Goes, Presidente del Forum Parlamentare Italia-Santa Catarina. ☒

Foto cedida

• *Porta em visita ao prefeito Coser, do Espírito Santo.*

PATRONATO ITAL UIL E UIM EM SANTA CATARINA E ESPÍRITO SANTO - DUAS IMPORTANTES VISITAS EM VITÓRIA E FLORIANÓPOLIS CONFIRMAM A GRANDE ATENÇÃO DA UIL DO BRASIL AOS DOIS ESTADOS ONDE O COEFICIENTE DE ÍTALO-DESCENDENTES É MAIOR - Com duas importantes visitas, uma em Vitória-ES e outra em Florianópolis-SC, os dirigentes da UIL no Brasil confirmaram a séria intenção da grande organização italiana dos trabalhadores de estar presente de forma estável nos dois Estados.

Segundo dados recentes, os dois Estados são aqueles onde (em percentuais) se concentra a maior presença de cidadãos de origem italiana em todo o Brasil. Infelizmente, a Itália não tomou consciência disso, uma vez que exatamente Vitória e Florianópolis não contam com a presença de um Consulado Geral (que entretanto funcionam em cidades importantes como Brasília, Belo Horizonte e Recife, onde o número de nossos concidadãos residentes é menor). Em Vitória a ITAL UIL abriu há poucos meses sua mais recente sede de patronato, sob a responsabilidade da descendente trentina Maria Alice Margon. Durante uma visita institucional, o presidente do Patronato ITAL UIL no Brasil, Fabio Porta, ilustrou às autoridades públicas locais os serviços e atribuições do novo escritório.

"Estive, com grande prazer, com o prefeito da cidade, Coser, há anos sócio do 'Circolo Trentino' local – afirma Porta com certo orgulho – e coloquei à disposição de sua bela cidade e de nossa grande comunidade os serviços de informação e assistência de nosso patronato". Segundo Fabio Porta "mais de 60% da população do Espírito Santo é de origem italiana e em alguns centros do interior este percentual chega a 80%. Trata-se provavelmente da imigração italiana mais antiga e, também por isto, pretendemos desenvolver através da UIM, em colaboração com círculos e associações, um importante trabalho inclusive sob o aspecto histórico e cultural".

Depois do encontro realizado na Prefeitura seguiram-se outras reuniões com representantes do governo estadual, para discutir projetos de formação profissional que facilitariam, entre outras coisas, um intercâmbio entre estudantes e trabalhadores com a Itália.

Também em Santa Catarina a ITAL UIL está presente há alguns anos e é o único patronato italiano a atender ao bonito e importante Estado do sul do Brasil; um Estado que se distingue, também ele, pela preponderante presença de ítalo-descendentes e pelo recorde de associações italianas (o maior do Brasil!). Após a abertura, há alguns anos, do escritório em Florianópolis (coordenado por Ana Gomes), a UIL quer agora promover com vigor sua associação cultural: a UIM – 'Unione Italiana nel Mondo'.

Por isso, por ocasião dos 130 anos de imigração vêneta em SC, o presidente da UIM no Brasil, Plínio Sarti, de origem vêneta, não quiz que sua presença e testemunho faltassem. "estou emocionado e feliz de estar aqui - declarou o presidente Sarti – e prometi ao governador Luis Henrique que voltarei logo a encontrá-lo, juntamente com Fabio Porta para mostrar-lhe a importância dos projetos ligados à nossa presença e ao desenvolvimento das relações entre a Itália e o Estado de Santa Catarina". Segundo o presidente da UIM do Brasil "os tratados de irmandade e os acordos que estamos promovendo em todo o Brasil encontrarão exatamente aqui um terreno fértil, graças à determinação das instituições locais e à enorme e enraizada presença italiana".

Por outro lado, ainda uma vez o coordenador da UIL no Brasil, Fabio Porta, lamentou a ausência do cônsul geral Battisti numa importante cerimônia: "O Consulado Geral da Itália para os Estados do Paraná e Santa Catarina não podia faltar no dia de uma celebração tão importante; sobretudo em respeito a uma população que há anos espera por melhores serviços e inclusive a sede de um Consulado Geral!". Na verdade, o Consulado estava representado pelo vice-cônsul Vittoriano Speranza, que teve que justificar a ausência do Dr. Battisti ao Governador e ao deputado Décio Góes, Presidente do Fórum Parlamentar Ítalo-Catarinense. ◘

IL MINISTRO DEL LAVORO DEL BRASILE CARLOS LUPI INCONTRA I PRESIDENTI DI ITAL E UIM DEL BRASILE

Un lungo e cordiale incontro tra il Ministro del Lavoro del Governo Brasiliano, Carlos Lupi, e i Presidenti dell'ITAL e della UIM in Brasile, Fabio Porta e Plinio Sarti, ha confermato gli ottimi rapporti esistenti in questo momento tra i due Paesi, soprattutto nel settore della relazioni sindacali e del lavoro.

Porta e Sarti avevano già incontrato Lupi quando quest'ultimo era un dirigente del PDT, in più di una occasione alla presenza del Governatore Leonel Brizola.

Lo storico rapporto di amicizia tra il PDT e le organizzazioni sindacali brasiliane e italiane e, in particolare, le comuni radici italiane di Brizola e Lupi hanno contribuito a facilitare e intensificare tale rapporto.

Il Console di Rio de Janeiro, Massimo Bellelli, ha consegnato al "cittadino italiano" Lupi una prestigiosa onorificenza, anche a nome dell'associazione della stampa locale, settore al quale il Ministro apparteneva prima di fare attività politica.

Plinio Sarti ha rappresentato la UIL in questa occasione. "Sono davvero onorato per essere presente oggi qui a Rio a fianco del compagno e amico Ministro Lupi; a Brasilia abbiamo parlato a lungo di alcuni programmi concreti a favore dei giovani italiani, brasiliani e italo-brasiliani e presto il Ministro sarà a Roma per discutere di tutto questo con il suo collega Cesare Damiano; è un poco anche merito di questa bella relazione!".

La UIL oggi è partner di ITALIA LAVORO e di OBIETTIVO LAVORO, due importanti progetti che qui in Brasile – sotto il patrocinio dei due Ministeri, italiano e brasiliano – cercano di integrare il mercato del lavoro dei due Paesi propiziando nuove opportunità di formazione e di lavoro in particolare per le giovani generazioni. ◘

O MINISTRO DO TRABALHO, CARLOS LUPI, COM OS PRESIDENTES DA ITAL E UIM DO BRASIL - Um longo e cordial encontro entre o ministro do Trabalho do governo brasileiro, Carlos Lupi, e os presidentes da ITAL e da UIM no Brasil, Fabio Porta e Plinio Sarti, confirmou a ótima relação que hoje existe entre os dois Países, sobretudo no setor das relações sindicais e trabalhistas. Porta e Sarti já tinham estado com Lupi quando este era um dirigente do PDT, em mais de uma ocasião, na presença do governador Brizola. O histórico relacionamento de amizade entre o PDT e as organizações sindicais brasileiras e italianas e, em particular, as raízes italianas comuns de Brizola e Lupi, contribuíram para facilitar e intensificar essa relação.

O cônsul do Rio de Janeiro, Massimo Bellelli, entregou ao "cidadão italiano" Lupi uma prestigiosa honraria, também em nome da Associação de Imprensa local, setor do qual fazia parte o Ministro antes de entrar nas atividades políticas.

Na ocasião, Plinio Sarti representou a UIL. "Estou verdadeiramente honrado por estar presente hoje aqui no Rio ao lado de um companheiro e amigo ministro Lupi; em Brasília temos falado longamente de alguns programas concretos a favor dos jovens italianos, brasileiros e ítalo-brasileiros e em breve o Ministro estará em Roma para discutir sobre isso com seu colega Cesare Damiano; é também um pouco conseqüência dessa bonita relação!".

A UIL hoje é parceira da ITALIA LAVORO e do OBIETTIVO LAVORO, dois importantes projetos que aqui no Brasil – sob o patrocínio dos dois Ministérios, italiano e brasileiro - procuram integrar o mercado de trabalho dos dois países propiciando novas oportunidades de formação e de trabalho, particularmente para as novas gerações. ◘

✓MAIOR AGÊNCIA DE EMPREGO ITALIANA NO MUNDO
✓SELECIONAMOS PROFISSIONAIS QUALIFICADOS PARA EMPRESAS ITALIANAS E BRASILEIRAS !
✓A SERVIÇO DA COMUNIDADE ITALIANA

VAGAS IMEDIATAS PARA ITÁLIA:

1- METALÚRGICOS, CARPINTEIROS, ENGENHEIROS DE PRODUÇÃO TÉCNICOS TI (todos com cidadania italiana/europeia);

2- ENFERMEIROS GRADUADOS (para brasileiros formados no Brasil).

Rio de Janeiro - RJ
Rua do Ouvidor, 161 - sala 1305 - Centro
Tel: 55 21 2232-6652
rio@obiettivolavoro.com.br

São Paulo - SP
Rua Afonso Brás, 408 - sala 201 B - Vila Nova Conceição
Tel: 55 11 3045-0501
saopaulo@obiettivolavoro.com.br

www.obiettivolavoro.com.br

OBIETTIVO Lavoro
RECURSOS HUMANOS